

Alleanze regionali ultimatum di Fini a Bossi sulla secessione

Spot e Tangentopoli, prove di trasversalità

OMAGGIO / CRAXI



«Orgoglio socialista» in piazza

ROMA Circa settemila persone hanno sfilato, garofano all'occhiello e «L'Anti» sottobraccio, con striscioni e cartelli polemici contro governo e maggioranza, a onorare Bettino Craxi nella «giornata dell'orgoglio socialista», presen-

● A pagina 2

trando tra gli altri Cossiga e Pannella. ROMA I nodi arrivano al pettine. Per la legge sulla «par condicio» in tv durante la campagna elettorale e per la commissione parlamentare su Tangentopoli si apre la settimana decisiva. Sul primo provvedimento è in corso una vera e propria battaglia politica tra il Polo e la maggioranza. Domani comincerà il dibattito in aula alla Camera con l'istruttoria annunciata dal Polo. Ieri comunque si è registrata una pur piccola apertura del Ppi e dei Ds. «Se il Polo vuole c'è ancora tempo per modifiche che entrino nel merito - ha spiegato il segretario dei popolari Castagnetti - ma tutto va fatto nei tempi di approvazione previsti».

Sulla commissione per Tangentopoli, dopo l'approvazione alla Camera, in vista del varo al Senato rischia di trovarsi davanti l'ostacolo Di Pietro, che non a caso ha chiesto la contestuale costituzione di una «commissione ombra» di tutti coloro che sono schierati a fianco dei giudici di Mani pulite.

Intanto, in vista delle regionali Fini - in sintonia con Casini - dà l'ultimatum a Bossi: o cambia nome o salta l'ipotizzata alleanza. Fini dice anche «no a un nuovo pentapartito» riferendosi a un allargamento al centro del Polo.

● A pagina 2

La barca di Prada si aggiudica la quarta regata nella finale degli sfidanti portandosi sul 3-1

All'ultimo sprint è Luna Rossa

Recuperata una situazione che pareva ormai compromessa



AUCKLAND Luna Rossa vince anche la quarta regata nella finale degli sfidanti alla Coppa America di vela portandosi sul 3-1, a due soli successi dal diritto di disputare il secolare trofeo ai detentori neozelandesi. La regata si è risolta al fotofinish. Luna Rossa, in ritardo anche di oltre 50 secondi, è riuscita nell'ultima poppa a recuperare per intero lo svantaggio e, nelle ultime, emozionanti fasi di gara, De Angelis è riuscito a mettere in difficoltà l'avversario fino a costringerlo ad una manovra errata che gli è costata una penalità che non ha potuto scontare perché ormai sulla linea dell'arrivo.

Le note di Luna Rossa suonate dall'Orchestra Italiana di Renzo Arbore hanno accolto in porto l'equipaggio del team Prada reduce dalla terza vittoria contro AmericaOne di Paul Cayard, mentre i moli si riempivano di bandiere italiane. La musica di Arbore, lanciata a tutto volume dalla base italiana, è stata quasi coperta dall'urlo delle sirene e delle trombe per festeggiare i ragazzi di Luna Rossa: navi, barche a vela, rimorchiatori, yacht immensi, tutti a suonare a più non posso in segno di giubilo.

● In Sport

Cayard si sentiva già in tasca un punto prezioso



di Cino Ricci

AUCKLAND Braccia incrociate, viso lungo, Paul Cayard questa volta non cerca neanche di nascondere la delusione di una sconfitta subita quando già pregustava il sapore della vittoria. Aveva lavorato tutta la notte per mettere a punto l'albero nuovo, aveva fatto una bella parterza e reagito bene all'avversità del nono spinnaker rotto, ma quando si è visto De Angelis a quattro metri dalle sue spalle ha capito che aveva perso la regata.

● In Sport

Invito alla moderazione dopo le polemiche con Chirac da parte del Capo dello Stato austriaco

Haider, bacchettata presidenziale

Moniti anche dal futuro alleato - Klima: «Non isolate Vienna»



VIENNA Con la crisi di governo diventata un affare internazionale, il Presidente austriaco Thomas Klestil chiede al controverso leader ultranazionalista Jörg Haider (nella foto) di moderare i toni della polemica, soprattutto con il Presidente francese Jacques Chirac. Anche il leader del Partito popolare e ministro degli Esteri ad interim, Wolfgang Schuessel, ha invitato il futuro partner di coalizione a dare prova di essere pronto ad assumersi le responsabilità di governo. Alla vigilia della convocazione dal Presidente Klestil, in vista dell'affidamento di un mandato a formare il governo, Schuessel ha detto che mai consentirà che l'Au-

stria sia tacciata di essere «un Paese neonazista e con l'immagine di un nuovo Hitler».

E un appello all'Europa a non isolare l'Austria anche nell'eventualità di una partecipazione al nuovo governo del partito di Jörg Haider è stato lanciato dal cancelliere socialdemocratico Viktor Klima, che tuttavia afferma di vedere in un futuro non tanto lontano il leader nazionalista quale nuovo cancelliere. Ma un noto talkshow del primo canale tv tedesco ha revocato l'invito a Haider a partecipare a una sua trasmissione, vista la rinuncia annunciata dagli altri importanti ospiti.

● A pagina 6

Una giovane donna, apparentemente molto curata, trovata morta sulla battigia. Tra le ipotesi il suicidio

Cadavere in spiaggia: giallo ad Anzio

ANZIO Una ragazza tra i venti e i trent'anni, con addosso un paio di pantaloni neri e una leggera canottiera di cotone, è stata trovata morta ieri mattina sulla Spiaggia di Ponente, ad Anzio. Si tratta di una persona apparentemente molto curata, con i capelli lunghi, una ca-

tena d'oro al collo e una fedella alla mano sinistra. Non aveva però documenti.

Il corpo era riverso supino proprio sulla battigia, a circa mezzo metro dal punto dove si infrangono le onde. Gli inquirenti cercano di capire se sia stato portato sulla spiaggia dalle cor-

renti marine o se la ragazza sia morta proprio sul posto. Comunque la donna sembrava morta da poco, in quanto il cadavere non presentava rigidità; potrebbe anche essere morta per annegamento.

I riscontri sono ancora in corso, anche se l'ipotesi più

probabile potrebbe essere quella del suicidio. Ovviamente non si tralasciano altre piste, come quella di una morte in un altro luogo e poi di qualcuno che si possa essere disfatto del cadavere gettandolo in mare.

● A pagina 3

I bianconeri pareggiano in casa contro il Cagliari mentre i biancocelesti battono il Bari

La Lazio a un passo dalla Juve

Vincono Milan e Inter, adesso terze assieme alla Roma



Lazio-Bari 3-1. Esultanza dopo il terzo gol di Nedved: laziali a un punto dalla Juventus.

ROMA Dopo la vittoria in Coppa Italia con la Juventus, la Lazio ritrova freschezza a batte abbastanza agevolmente il Bari per 3-1, nella giornata in cui la Juve non riesce ad andare oltre l'1-1 in casa contro il Cagliari, sicché i biancocelesti si trovano ora a un solo punto dalla capolista. Nessuna fuga, dunque, e tutto ancora da giocare per lo scudetto.

Dietro le due prime, guadagna punti anche il Milan battendo in trasferta il Perugia (tre gol di Shevchenko), mentre il Parma subisce la seconda sconfitta consecutiva, a Bologna (1-0). La Fiorentina, di fronte alla contestazione dei suoi tifosi, riesce a tornare alla vittoria contro la Reggina (1-0, gol naturalmente di Batistuta). Nel posticipo serale, l'Inter batte la Roma per 2-1, raggiungendo i giallorossi in classifica al terzo posto, occupato ora anche dal Milan.

● In Sport

STREPITOSO!!!

CAPPOTTINI, DOLCEVITA, IMPERMEABILI, TUTINE
A METÀ PREZZO
per fine stagione

E I PRESTIGIOSI BURBERRY'S
-10%

Arrivano i cuccioli!
Barboncini Toy - Yorki Toy - Maltesi

Al **Bestiario**
di tutto e di più!

Piazza Tommaseo 2 - Trieste - Tel. 040.366480
Internet - http://www.ggg.it/aa/bestiario www.petshop.it

Potrebbe essere presto scarcerato l'assassino di John Lennon: l'omicidio avvenne a New York nel 1980

Chapman libero, e Yoko Ono ha paura



LONDRA Mark Chapman, l'assassino di John Lennon, potrebbe ritornare presto in libertà. Forse entro la fine del 2000. E Yoko Ono ha paura. La vedova dell'ex Beatle non ha ancora deciso se opporsi o no al rilascio del killer ma in una dichiarazione-sfogo al quotidiano londinese «Independent on Sunday» non ha nascosto una profonda inquietudine.

Teme ancor più per sé e per i due figli di Lennon, Sean e Julian, da quando a dicembre uno squilibrato si è intrufolato dentro la casa-castello di un suo «caro amico» - l'ex beatle George Harrison - nell'Oxfordshire e l'ha ferito a coltellate.

«A differenza degli Anni Sessanta, quando era più facile vivere il nostro idealismo, la storia recente dimostra che viviamo in tempi diversi. Sapendo che un nostro caro amico e la sua famiglia sono caduti vittime

di un incidente violento sono naturalmente più preoccupata per la sicurezza di Julian e di Sean e ovviamente per la sicurezza mia e di molti nostri amici che sono alle luci della ribalta», dice Yoko Ono.

Condannato all'ergastolo per aver ucciso Lennon nel 1980 a New York davanti al portone di casa, Mark Chapman sta scontando la pena nella prigione di Attica vicino alla Grande Mela e dovrebbe presentarsi nei prossimi mesi una formale richiesta di scarcerazione. All'epoca del folle delitto aveva 25 anni, era ossessionato dai Beatles (proprio come l'accoltellatore di George Harrison) e raccontò che aveva ucciso perché così gli avevano ordinato certe « voci nella testa». Adesso ha buone chances di rilascio se gli psichiatri lo daranno per guarito dalle manie omicide del passato.

p. a. l.

SALDI PROGRESSIVI!

adesso

-30%

oggi pomeriggio aperto
venerdì e sabato no stop

Dimensione Sport
IL TUO NEGOZIO
È A TRIESTE
IN VIA MILANO 21

È «giallo» sul ritrovamento di un corpo senza vita sulla battigia della spiaggia di Anzio

Giovane e bella, morta sulla sabbia

La data delle nozze e un nome sulla fede sono gli unici indizi

**Oggi ultimo giorno
Caccia: Wwf e Lav
contro la strage.
«Cento milioni
di capi abbattuti»**

ROMA Caccia, si chiude. Il 31 gennaio i cacciatori italiani, circa 800.000, rimetteranno nell'armadio le doppie dopo aver «impallinato» circa 100 milioni di animali. Il consuntivo della stagione di caccia 1999-2000 lo fanno Wwf e Lav, che hanno combattuto in tribunale e davanti alla Commissione europea per «riportare la legalità» in campo dopo che molte regioni hanno anticipato le aperture e hanno permesso la caccia ad animali protetti (in Toscana si è aperta anche la caccia alla volpe).

«Nella liberalizzazione della caccia - dice la Lav - si sono distinte Toscana, Emilia Romagna e Marche e le province di Trento e Vicenza che hanno condannato a morte anche centinaia di migliaia di storni e passerotti protetti nel resto di Italia e in Europa». La battaglia legale anti-caccia del Wwf ha raccolto anche successi. In Veneto e Sicilia sono stati accolti i ricorsi dell'associazione contro l'apertura anticipata; Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche e Toscana hanno perso davanti al Tar per aver consentito la caccia in deroga contro specie protette.

ROMA Era riversa supina a pochi metri dalla riva con quei lunghi capelli neri ancora bagnati dal gelido mare di Anzio. Non aveva un graffio, alcun segno di violenza, neppure un livido. Solo un paio di pantaloni scuri, una leggera canottiera di cotone, una vistosa catena d'oro al collo e una fede alla mano sinistra con scritti la data del matrimonio (1991) e un nome come unico indizio: Angelo.

Un fitto mistero si nasconde dietro la morte di una giovane donna tra i 25 e i 35 anni, trovata ieri mattina sulla spiaggia di ponente della cittadina balneare laziale da una persona che stava passeggiando alle prime luci dell'alba sul litorale dato in concessione a uno

stabilimento dal nome altrettanto infelice «Dea Fortuna». Lei, la vittima di questa vicenda oscura, ne ha avuto davvero poca.

Omicidio, suicidio o un malore dovuto magari all'indigestione di droghe e eccitanti? Gli inquirenti non escludono nessuna ipotesi, ma sarà l'autopsia (che sarà eseguita oggi) a dare le prime risposte a una manciata di interrogativi. Secondo il medico legale sarebbe mor-

ta poco tempo dopo il suo ritrovamento in quanto il cadavere non presentava rigidità e potrebbe anche essere deceduta per annegamento. Ma non si tralasciano altre piste, come quella di una morte in un altro luogo: qualcuno l'avrebbe uccisa per poi decidere di disfarsi del cadavere gettandolo in mare. Un'ipotesi che però non sembra avere dei validi riscontri oggettivi: la permanenza della donna in acqua

dovrebbe essere stata breve perché il corpo è intatto.

La squadra investigativa del commissariato di Anzio comunque sta seguendo tutte le piste per dare un nome alla vittima che non aveva con sé i documenti. E ci si aggrappa all'unico indizio, a quel nome stampato sulla fede. La scientifica ha fatto anche i rilievi per controllare le impronte digitali ma la donna non sembrerebbe una tossicodipendente schedata o una prostituta. Piuttosto appare una persona con un tenore di vita piuttosto agiato: corpo curato, unghie smaltate, capelli in ordine, gioielli al collo. Rimane un unico dubbio: oltre ai pantaloni e alle scarpe, indossava solo una canottiera leggera. Una scelta troppo arida per passeggiare sulla spiaggia in piena notte.



Il recupero del corpo senza vita dello speleologo precipitato in un canale sulle Alpi Apuane.

che riporta a valle. Fatti circa 20 metri, Graziola sarebbe scivolato, precipitando poi nel canale sottostante. Uno dei compagni è sceso a valle a chiedere aiuto, l'altro, recuperata una corda dalla grotta, si è calato nel canale dove ha trova-

to Graziola già morto. E poi intervenuta una squadra del soccorso alpino del Cai di Massa, con medico al seguito.

Da Luni (La Spezia) è intervenuto l'elicottero della Marina, l'unico, ha spiegato sempre il soccorso del

Difficili le operazioni di recupero sulle Alpi Apuane della vittima tradita dalla neve che si scioglie

Speleologo precipita in un burrone

Cai, risultato disponibile. Ma l'operazione non è riuscita perché il verricello per agganciare la lettiga era corto. È stato così deciso di portarla via a piedi, intervento complicato dalla neve. L'operazione di recupero della salma di Graziola, nato a Rovereto e residente a Trento, si è così conclusa ieri mattina: la lettiga è stata portata a spalla dai volontari del soccorso alpino del Cai di Massa (25 gli uomini impegnati dalla notte prima), non senza qualche difficoltà. Si tratta di una zona impervia, ha spiegato il responsabile del soccorso alpino del Cai della Toscana, Remo Gemignani,

MISSIONE ARCOBALENO

E adesso anche il mistero di un ospedale da campo sparito nel nulla

Barberi: «Solo quattro indagati fra i diecimila attivi in Albania»

ROMA Chiede scusa all'opinione pubblica ma si dichiara vittima di un «tradimento». L'ex sottosegretario della Protezione civile, Franco Barberi, travolto dallo scandalo della missione Arcobaleno, sfoga in una intervista al quotidiano «La Repubblica» la sua rabbia ma anche il suo totale disappunto per essersi fidato di chi si è «macchiato di slealtà».

Il riferimento è rivolto all'architetto Simonelli (uno dei quattro componenti della «quadrata Tenaglia» finiti in carcere e che verranno interrogati domani), «persona che comunque stimo sotto il profilo delle competenze tecniche». Barberi, pur non negando di avere avuto contatti con gli arrestati, ci tiene a delimitare i confini della

responsabilità e ricorda che l'inchiesta «coinvolge solo quattro persone contro i 10 mila che hanno lavorato in Albania».

Ma su questo scandalo ancora gonfio di misteri si profila l'effetto domino. L'ultima verità nascosta emerge dal campo profughi di Kukës. Un intero ospedale da campo della Croce Rossa italiana del valore di un miliardo e mezzo sarebbe sparito nel nulla. Il vicepresidente della Camera, Carlo Giovanardi, invita il presidente della Ciri, l'onorevole Maria Pia Garavaglia, a spiegare dove possa essere finito quell'ospedale.

Inoltre c'è anche un piccolo giallo, quello di un container parcheggiato nel giardino della villa di famiglia di Simonelli, nella cittadina la-

ziale di Riano. Il suo avvocato afferma che il funzionario della Protezione civile lo ha comprato molti anni prima del terremoto in Umbria e Marche ed addebito ancora oggi «come alloggio del custode incaricato di proteggere l'abitazione da malintenzionati».

Sul fronte politico resta vibrante la polemica. Il leader di An considera la mancata commissione d'inchiesta «un'altra dimostrazione dell'arroganza della sinistra di governo». E si abbandona a una battuta: «D'Alema ha detto che la missione Arcobaleno era un fiore all'occhiello. Adesso il fiore si è appassito. Occorre chiarezza e trasparenza». E c'è chi prefigura uno scandalo che si intreccia con «Tangentopoli».

Ancora «guai» per il ministro degli Interni Bianco dopo gli scontri fra le forze dell'ordine e gli autonomi

Extracomunitari, fuga dai campi di raccolta

«No ai lager» e il governo chiude il Centro di accoglienza di via Corelli a Milano

IN BREVE

Quattro gemelli a Siracusa Per ora stanno tutti bene

SIRACUSA Quattro gemelli, tutti maschi, sono nati la notte scorsa alle 3,30 nell'ospedale «Umberto I» a Siracusa. La madre, 28 anni, alla sua prima gestazione assistita, sta benissimo, ma non ha ancora potuto vedere i neonati che pesano tra un chilo e 100 grammi e un chilo e 200 grammi e che sono stati subito trasferiti nell'unità di terapia intensiva neonatale in funzione nello stesso ospedale. Anche le condizioni di salute dei gemelli per il momento appaiono soddisfacenti. Finora sono state rese note esclusivamente notizie generiche su questo nuovo parto plurigemellare che in Italia segue di pochi giorni quelli di Perugia e Avellino rispettivamente con sei (due sono poi morti) e cinque nati. Padre e madre sono un professionista di 32 anni e una lavoratrice dipendente di 28 anni. Nel parto sono stati impegnati contemporaneamente 10 medici dei reparti di ginecologia, ostetricia, anestesia e neonatologia.

Faenza, ancora una strage del sabato sera Cinque ragazzi si schiantano con l'automobile

FAENZA Cinque giovani di età compresa tra i 18 e i 22 anni sono morti ieri in un incidente avvenuto verso le 5 a Faenza all'incrocio fra via Canal Grande e la via Emilia. Le vittime sono: Cristiano Marini, 20 anni e la sorella Chiara di 18, di Faenza, Anna Ghiselli, 20, anche lei faentina, Fabio Masotti, 22, ed Emanuele Pamini, 20, entrambi di Castel Bolognese (Ravenna). I cinque giovani viaggiavano a bordo di una Golf guidata da Marini lungo la laterale via Canal Grande: all'incrocio la vettura è stata colpita su un fianco da una Volvo guidata da Manuele Mondini, 27 anni, di Sant'Agata sul Santeramo, che stava procedendo lungo la via Emilia. Mondini è rimasto praticamente illeso (quattro giorni di prognosi).

Messina, ammazza un vecchio a colpi d'ascia «Ce l'aveva con me, mi faceva il malocchio»

MESSINA «Mi faceva il malocchio», ha continuato a ripetere dopo l'arresto l'agricoltore Carmelo Santoro, 40 anni, che l'altra sera a Casalvecchio Siculo, un piccolo paese nel versante orientale del Messinese, ha massacrato con un'ascia il pensionato Paolo Santoro, 82 anni, suo omonimo ma non parente. La vittima è morta ieri nel policlinico di Messina dopo il trasporto nella notte dall'ospedale «Sirina» di Taormina dove aveva ricevuto le prime cure e dove i medici avevano subito compreso la gravità delle sue condizioni di salute per le ferite e le fratture subite. Afflitto da turbe psichiche, l'omicida, che è fratello del sindaco Onofrio Santoro, da qualche tempo si era andato convincendo che l'ottuagenario gli portasse male e ogni volta che lo incontrava si innervosiva e faceva gli scongiuri tipici dei più incalliti superstiziosi.

ROMA Dopo gli scontri degli autonomi per liberare i clandestini, anche le fughe degli immigrati. Si fa sempre più delicata la gestione dei centri di accoglienza degli extracomunitari irregolari. Il ministro degli Interni Enzo Bianco mantiene la linea dura del Governo, ribadisce che i clandestini vanno riportati nei loro Paesi d'origine, confida nella celerità del Parlamento nel varare da febbraio i tetti degli ingressi e conferma per voce del sottosegretario Mariotti la chiusura del centro di via Corelli a Milano e di tutti quelli fuori da uno standard «che garantisce sicurezza e dignità».

La presa di posizione del Governo ha scatenato l'euforia dei manifestanti che hanno definito «una indimenticabile giornata milanese» il sabato della rivolta inneggiata con slogan come «No ai lager» e «nessun uomo è clandestino» rimasti impressi sui muri della città. Allo stesso tempo però i militanti dei centri sociali temono che l'attenzione di Bianco degeneri in «una promessa da poliziotto».

Ma mentre sul fronte della battaglia politica il leader di

An, Fini, contesta - sostenuto anche dai Giovani di Forza Italia - l'inefficienza di Bianco («Manifestazioni così prevedibilmente violente dovevano essere vietate») e sottolinea l'ambiguità della sinistra che ha schierato tra gli autonomi anche esponenti dei partiti di governo (dal Verdi alla sinistra giovanile), i diretti interessati, ovvero i clandestini, si danno alla macchia.

Ieri 22 dei 67 extracomunitari ospitati nel centro di prima accoglienza per immigra-

ti irregolari a Termini Imerese, in provincia di Palermo, sono fuggiti sabato notte dopo un duro scontro con le forze dell'ordine. Dodici sono stati rintracciati in poche ore, mentre sugli altri nessuna traccia. La fuga, durante la quale quattro poliziotti e un carabiniere sono rimasti costretti in maniera lieve, è avvenuta dopo le 23 e secondo una prima ricostruzione un gruppo di nordafricani, per distogliere l'attenzione degli addetti alla sorveglianza, han-



I tafferugli fra forze dell'ordine e manifestanti dei Centri sociali, che ora «cantano» vittoria.

no simulato un improvviso malessere di alcuni di loro. Nel confuso clima di tensione, tre immigrati hanno cer-

cato di forzare il cancello mentre gli altri opponevano resistenza ai poliziotti e carabinieri che cercavano senza fortuna di ostacolare la fuga. «Sono arrivato da qualche giorno e ho pensato subito a scappare. Vivere qui è impossibile. Va bene, non abbiamo i documenti e allora che ci riportino nel nostro Paese» ha detto un tunisino dopo essere stato rintracciato e riportato al centro.

Si è tenuto il peggio anche a Torino, nella struttura di accoglienza di corso Brunelleschi dove sono alloggiati una sessantina di immigrati. Un fumo denso sviluppato all'interno dell'edificio ha fatto scattare l'allarme dei vigili del fuoco. A provocare l'intervento, un asciugamano dato alle fiamme da uno dei residenti.

Bari e Voghera, in azione le «baby-gang»

BARI Due giovanissimi studenti sono stati arrestati e altri tre sono stati denunciati dai carabinieri con l'accusa di aver compiuto la notte scorsa una rapina a tre coetanei. I cinque ragazzi sono tutti incensurati e studenti di Casamassima (Bari), appartenenti a famiglie bene. L'unico maggiorenne della baby gang è stato arrestato insieme con un minore; gli altri tre minorenni sono stati denunciati. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, tre ragazzi, poco dopo la mezzanotte, sono stati avvicinati da alcuni coetanei che, con i volti scoperti, li hanno percos-

si e si sono fatti consegnare quello che avevano nelle tasche, 45.000 lire e un telefono cellulare. I carabinieri sono riusciti a bloccare i presunti responsabili alla periferia dell'abitato e hanno trovato la refurtiva.

Di tentata rapina dovranno rispondere anche quattro sedicenni vogheresi, tra cui una ragazza, che, in una strada del centro città, hanno aggredito un ragazzo di 15 anni, che era appena uscito di casa per recarsi in farmacia ad acquistare dei medicinali. L'hanno minacciata puntandogli un coltello alla gola, per intimargli: «Dacci i soldi per le sigarette».

Nuova scoperta negli Usa: è un passo avanti fondamentale per la ricerca del vaccino contro il flagello del secolo

Il virus dell'Aids si riproduce in tre modi diversi

ROMA Nei soggetti sieropositivi, in base a dove si annida il virus, l'Hiv si propaga secondo tre differenti modelli. La scoperta, che viene annunciata da ricercatori dell'Università di Pittsburgh alla «VII Conferenza sui retrovirus e le infezioni opportunistiche» aperta ieri a San Francisco, apre nuove prospettive per un cambio di direzione nella messa a punto di vaccini e di nuove terapie contro l'Hiv.

Analizzando i campioni di sangue e di liquido seminale prelevati a intervalli regolari per 10 settimane a

18 pazienti sieropositivi asintomatici (che non avevano fatto le potenti terapie antiretrovirali), gli studiosi, coordinati da Phalaguni Gupta, si sono accorti per la prima volta che alcuni soggetti producono virus in modo continuativo e in questo caso l'Hiv origina dal sangue; altri «sieropositivi» producono il virus in modo intermittente e l'Hiv viene prodotto negli organi genitali, probabilmente nella prostata; il terzo gruppo infine, viene definito non diffusivo, nel senso che il virus non è stato identificato nel

seme ma non è escluso che sia nel sangue; questo gruppo di sieropositivi quando ha gli anticorpi ha meno probabilità di infettare i propri partners.

Mettendo in relazione i tre modelli di diffusione virale e il tipo di virus ospitato, i ricercatori hanno scoperto che nei soggetti a diffusione costante l'Hiv presente nel sangue e nello sperma era dello stesso ceppo e di un solo tipo; mentre coloro che risultano a produzione «intermittente» erano stati infettati da diverse popolazioni di virus. «Que-

sto dimostra - ha sottolineato Gupta - che esiste una divisione in comparti tra l'Hiv presente nel sangue e quello presente nello sperma, e dunque qualsiasi vaccino preparato per immunizzare le cellule del sangue non ha efficacia sulla trasmissione sessuale dell'Aids». Inoltre, secondo Gupta, la terapia anti Hiv nei soggetti «intermittenti» non riesce ad avere la stessa efficacia sull'Hiv presente nel sangue e nel liquido seminale; pertanto la ricerca per il vaccino e per nuove terapie dovrebbe essere calibrata

sui vari ceppi presenti in questi pazienti.

Gli stessi studiosi hanno anche individuato una relazione tra il numero di partners sessuali e la divisione in comparti del virus: i soggetti che hanno avuto rapporti con più donne erano a «diffusione costante», mentre i «non propagatori» erano tutti monogami. Secondo Gupta ciò è dovuto al fatto che i poligami sono più a rischio di infezioni sessualmente trasmesse e l'infezione degli organi genitali costituisce un varco attraverso cui il virus passa nel sangue.

ANNIVERSARIO

I figli e i parenti tutti ricordano la

PROFESSORESSA

**Maria Pepe
ved. Amodio**

nell'ottavo anniversario della sua scomparsa.

Trieste-Latisana,
31 gennaio 2000

VIII ANNIVERSARIO

Enrico Abeatici

Ti ricordano con tanto affetto e rimpianto

**ROSETTA, GABRIO,
FIORENZA**

Trieste, 31 gennaio 2000

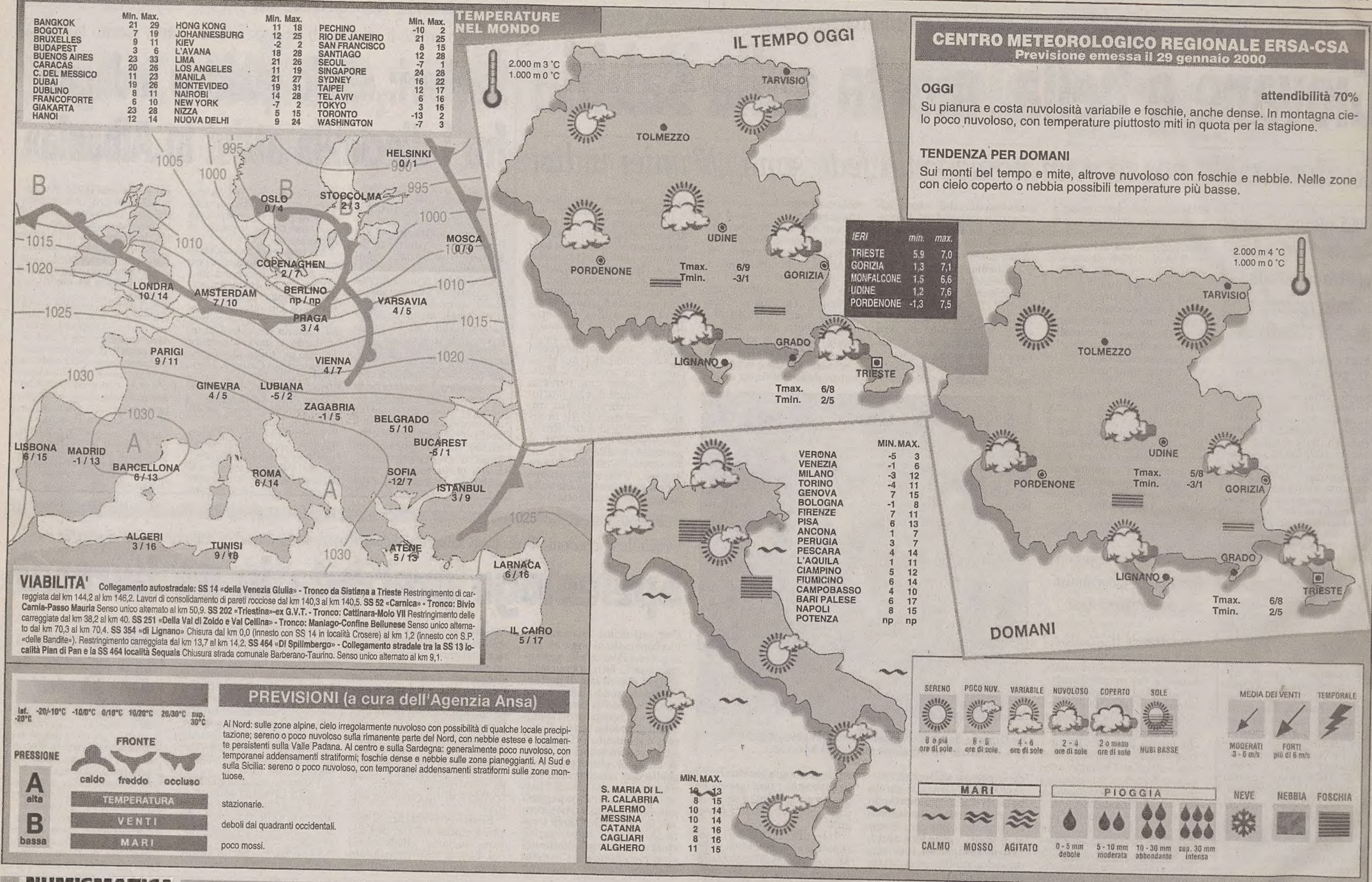
I ANNIVERSARIO

**Vincenzo Civita
(Gigin)**

Ti ricordiamo sempre.

I familiari

Trieste, 31 gennaio 2000



NUMISMATICA

Un affascinante percorso evocativo in mostra a Pordenone

Con i talleri dei re di Boemia lungo l'antica via del sale

La moneta è uno specchio a molte facce che, di volta in volta, riflette l'evoluzione artistica, culturale, economico-finanziaria, politica di un territorio. E di una strada, come l'antica via del sale percorsa da Pordenone a Praga da imperatori e condottieri, patriarchi e mercanti, popolo e mercenari. Una via testimone nel Trecento del ruolo di cardine politico-culturale svolto da Pordenone sotto l'impulso di Carlo IV re di Boemia.

La città, da sempre nodo di collegamento tra civiltà diverse, mostra il suo antico ruolo di centro multiculturale con «Imperatori e condottieri sull'antica via del sale», esposizione inaugurata il 18 gennaio a palazzo Ricchieri (sede del Civico museo) e nella settecentesca villa Galvani. Il materiale esposto - spesso inedito e singolare - accompagna il visitatore lungo un affascinante percorso evocativo che dal Trecento approda alla Guerra dei Trent'anni - scoppiata a Praga, cuore del Sacro Romano Impero, nel 1618 - con scene di battaglia, armi, oggetti bellici, uniformi, raffinate opere d'arte e strumenti di guerra che non sarebbero esistiti se non fossero stati pagati con la moneta, «nerbo della guerra» ma anche della pace, indispensabile alla realizzazione di grandi imprese, supporto della vita quotidiana. I trecenteschi denari d'argento dei patriarchi di Aquileia e i sontuosi talleri dei re di Boemia illustrano, in mostra, il potere del denaro. Un documento numismatico



particolarmente legato al tema dei rapporti tra il Friuli e la Boemia - annota Giovanni Paoletti nel raffinato catalogo curato da Gilberto Ganzer, direttore del Civico museo - è il raro talleri di Giovanni Ulderico di Eggenberg (1623-1634) principe del Sacro Romano Impero, cui Ferdinando II concesse il diritto di batter moneta. Nel 1647 suo figlio Giovanni Antonio acquistò per 315.000 fiorini da Ferdinando III la contea di Gradiška.

Nella foto: doppio talleri di Giovanni Ulderico, recto, 1629. La mostra chiude il 31 marzo 2000.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Studiate il modo di modificare in senso positivo la vostra attività. Cercate altre strade e nuove opportunità. Dall'amore vi aspettate troppo, dategli la giusta importanza che si merita.

Gemelli 21/5 20/6

Dopo gli ultimi frenetici sviluppi, la vita lavorativa va progressivamente assestandosi. Cercate di non ferire il partner, la delicatezza paga sempre nella vita di coppia.

Leone 23/7 22/8

Dovete fare uno sforzo per migliorare la vostra preparazione professionale e aggiornatevi. Colloqui interessanti con nuovi amici. Amore: niente di nuovo all'orizzonte per i single.

Bilancia 23/9 22/10

La situazione professionale è in fase di evoluzione e non mancheranno gli ostacoli a cui dovrete far fronte. Sviluppi positivi nei rapporti sociali e umani. Amore e salute O.K.

Sagittario 22/11 21/12

Nel lavoro non lasciatevi condizionare da piccole interferenze o dalle opinioni degli altri, seguite la vostra via. Infatuazione passeggera: si scioglierà prima delle nevi. Salute: fate più moto.

Aquario 20/1 18/2

Prospettive interessanti per il vostro lavoro: ma dovrete abituarvi a ritmi frenetici: pensateci. In amore il partner vi tormenta con la gelosia, non dategli motivi di dubitare di voi.

Toro 20/4 20/5

Un pizzico di entusiasmo in più nella vostra attività professionale e lavorativa può solo giovare in futuro. Attenti alle insidie di un nuovo amore, non buttatevi a capofitto: riflettete.

Cancro 21/6 22/7

Cercate di fare tesoro delle conoscenze ed esperienze accumulate nella vostra professione. In amore siete in una fase idilliaca del vostro rapporto, che pretendete di più dalla vita?

Vergine 23/8 22/9

Datevi da fare per ottenere dai superiori l'autorizzazione a svolgere un lavoro più autonomo e gratificante. In serata farete incontri interessanti in luoghi insoliti con gente inaspettata.

Scorpione 23/10 21/11

Nelle scelte di lavoro cercate di essere un po' lungimiranti: l'esperienza dovrebbe aiutarvi. In amore non ascoltate altro che il vostro cuore, i consigli lasciateli pure agli indecisi.

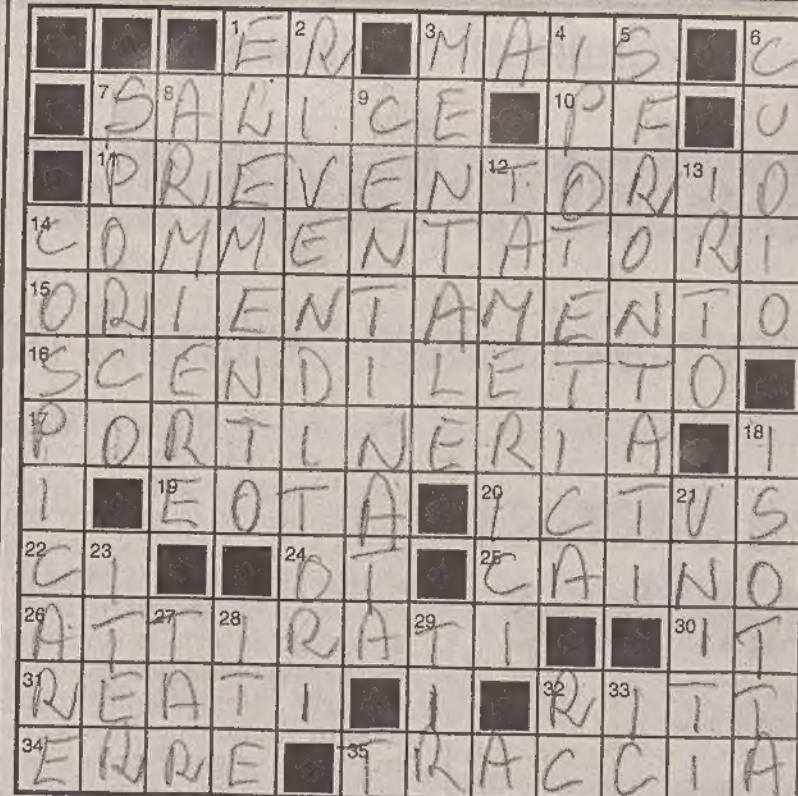
Capricorno 22/12 19/1

Siete preparati e molto determinati, ma non si possono forzare più di tanto le situazioni negli affari. Sappiate distinguere i veri sentimenti da quelli dettati dall'interesse o dal momento.

Pesci 19/2 20/3

Dovete mettere un maggiore impegno e soprattutto entusiasmo in quello che fate, soprattutto nel lavoro. In amore ci vuole fiducia nel partner se volete vivere in maniera serena.

I GIOCHI



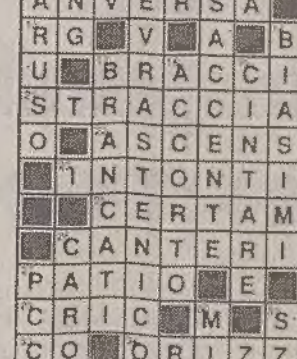
ZEPPA (4/5)

Pareri contrastanti su un comico «Ha certo una magnetica attrazione» e all'opposto: «Non ha calore umano; le sue battute, seppur sempre buone, si contano sulle dita di una mano».

INDOVINELLO

Un pacchetto di lettere d'amore. Qualcuno le ha lette e c'è perfino chi in astucci di pelle le ha celate, ma leggetele pure che trovate paesi, in esse, i segni del destino.

Clampolino



ORIZZONTALI: 1 Coda di setter - 3 Granturco - 7 Quello piangente ha un'ampia chioma - 10 Le prime del Parsifal e della Fedra - 11 Istituto che cura... potenziali malati - 14 Chiosatori - 15 Lo dà la bussola - 16 Tappellino nella camera da notte - 17 Vi abita il custode dell'edificio - 19 Lettera greca - 20 Colpo apoplettico - 22 Prefisso iterativo - 24 La prima metà di otto - 25 Uccise Abele - 26 Mosse... dalla calamita - 30 Vicine in lite - 31 Illeciti penali - 32 Martin, regista cinematografico Usa - 34 Si può pronunciare moscia - 35 La segue il segugio.

VERTICALI: 1 Un dato... del problema - 2 Lo sono i rigattieri - 3 Come un calcolo fatto senza carta né penna - 4 Supposta, dubbia - 5 Impudenti, staccati - 6 Viene coniato - 7 Lordo, sudicio - 8 Fabbricano pistole e fucili - 9 Sagomata ad arco - 12 Albero con fiorellini rosei comune lungo i litorali - 13 Pieno di punte - 14 Complotto, congiurare - 18 Si ricorda con Tristano - 21 Collegati - 23 Cammino burocratico - 27 Un tribunale regionale (sigla) - 28 L'«andate» liturgico - 29 Gigante della strada (sigla) - 32 Pari in greco - 33 La fine del Titanic.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello IL CAFFÈ - Incastro ERE, DITO = EDITORE.

ENIGMISTICA

100

Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche

Scuola di Ballo ARIANNA

Nuovi corsi 2000

- ✓ Inizio 14 febbraio
- ✓ Danze Latino Americane
- ✓ Tango Argentino
- ✓ Merengue e Salsa
- ✓ Ballo Liscio
- ✓ Ballo da Sala
- ✓ Rock'n'Roll
- ✓ Mambo Triestino
- ✓ Preparazione alla danza sportiva per adulti e bambini

Riunione di presentazione dei nuovi programmi giovedì 3 febbraio ore 21.00 presso la sede della scuola in via de Franceschi n. 3 (presso il Dancing Paradiso). Tel. 040.578453 Q 0338.7824757 - 0360.216933

**CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHI - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHI - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.**

**OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO**

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

Nel suo famoso Dedalo, scritto nel 1923, il genetista inglese J.B.S. Haldane diceva che alla scienza si può guardare da tre punti di vista. Dal primo come "la libera attività delle divinità facoltà di ragionamento e di immaginazione dell'uomo, dal secondo come "la risposta di pochi alle richieste di molti, richieste di ricchezza, di agi, di supprezzia, insomma di più salute e vite più felici, doni che essa elargirà solo in cambio di pace, sicurezza e tranquillità". Dal terzo infine la scienza può essere vista come "la conquista graduale dell'uomo, dapprima dello spazio e del tempo, poi della materia come tale, poi del suo proprio corpo e di quello di altri esseri viventi, e finalmente la sottomissione degli elementi oscuri e malvagi della sua anima."

Haldane aveva quindi certamente una visione esaltante e positiva della scienza, e pur tuttavia doveva anche considerarla con guardingo fiducia, al punto che si domandava se ci fosse "qualche speranza per fermare il progresso della ricerca scientifica". La ricerca però già allora aveva poco da temere, dato che il sistema economico a prevalenza capitalista che Haldane poteva solo prevedere sarebbe continuato, non solo è continuato ma ha affermato il totale dominio sul mondo intero. "Il capitalismo - affermava Haldane - benché non provveda sempre al ricercatore scientifico un salario adeguato, lo proteggerà sempre, considerandolo una delle galline (nell'originale inglese: geese, oche) che producono uova d'oro per la sua tavola".

Tre quarti di secolo più tardi Jeremy Rifkin nel suo libro *Il Secolo Biotech* (Baldini & Castoldi, 1998) avanza l'ipotesi che le nozioni stesse di società e giustizia potrebbero venir radicalmente trasformate dai progressi apparentemente irresistibili e illimitati di quella branca della scienza che sembra oggi dominare su tutte le altre, e cioè la genetica. Alla soglia del nuovo secolo l'ipotesi sembra sempre meno azzeardata. La data del 26 luglio 1974 quando undici ricercatori di biologia molec-

Controverso il bilancio delle biotecnologie in campo alimentare: i rischi della manipolazione genetica superano per ora i supposti vantaggi quantitativi

Cibi transgenici, scontro tra «scienza e virtù»

La comparsa di nuove forme allergiche e di nuove tossine per l'ambiente consigliano prudenza

lare fra in più qualificati al mondo chiesero una moratoria sugli esperimenti con il DNA ricombinante onde poterne valutare i possibili rischi appare ormai appartenere alla preistoria. Lo stesso si può dire del febbraio 1975 quando centoquaranta ricercatori in rappresentanza di diciotto paesi, riuniti ad Asilomar in California discussero dei rischi per l'ambiente e per la salute che potrebbero derivare dagli esperimenti sul DNA ricombinante. Per quanto fosse prevalsa allora un'attitudine

menti nelle direzioni per le quali si era proposta una battuta d'arresto. Il periodo che è seguito alla conferenza di Asilomar è stato pure caratterizzato da un massiccio esodo di ricercatori qualificati da laboratori federali, universitari o comunque di diritto pubblico verso i laboratori privati di vecchie e nuove aziende di biotecnologia, attratti da più alti stipendi, maggiori mezzi per la ricerca e, illusoriamente, da una maggiore libertà della ricerca. Sono oltre un migliaio nei soli Stati Uniti le ditte specializzate in biotecnologie, con un fatturato che va ben oltre i 10 miliardi di dollari e oltre centomila addetti, mentre i colossi della farmaceutica e dell'agroalimentare fra i quali Monsanto, Du Pont, Novartis, Upjohn, Dow Chemical, AstraZeneca hanno investito somme colossali nella ricerca biotecnologica.

Il settore delle biotecnologie che può generare i più alti profitti, oltre quello farmaceutico, è ovviamente quello agroalimentare. La base, chiamiamola così, ideologica degli interventi sul patrimonio genetico di piante e animali è la volontà di compensare la lentezza dei tempi della natura nell'orientare la produzione di cibo verso il soddisfacimento di una domanda continuamente crescente da parte di un'umanità sempre più numerosa su di una terra sempre più impoverita. La ragione forte per i colossali investimenti che ne sono conseguiti è chiaramente il profitto e il miraggio di trasformare rapidamente piante e animali in prodotti redditizi. Con tutto ciò rimane pur vero che la manipolazione genetica di alcune piante essenziali al sostentamento dell'umanità potrebbe avere come risultati positivi e augurabili: a)

un maggiore rendimento delle colture, e quindi maggior produzione di cibo;

b) la possibilità di coltivare su terreni attualmente impropri alla coltivazione perché in zone desertiche o troppo fredde, e quindi di espandere le aree coltivabili; c) la diminuzione drastica dell'uso di pesticidi e quindi della loro presenza nei residui negli alimenti. Un altro possibile sbocco di grande interesse della manipolazione genetica di piante e animali è quella di ottenere in maniera pulita ed economica sostanze medicamentose, come ad es. l'insulina o i vari fattori della coagulazione sanguigna. Non se ne parlerà qui in dettaglio perché la loro produzione nella loro produzione riguarda il settore farmaceutico e non quello alimentare.

La paura nei riguardi della genetica ha senza dubbio una componente irrazionale che fa dimenticare che piante e animali sono stati modificati dall'uomo da moltissimo tempo con pratiche che si sono affinate nei millenni seguiti alla prima domesticazione degli animali e ai primi insediamenti agricoli. Applicazioni pratiche non certo nuove della genetica sono quelle della fecondazione artificiale adottata dalla maggior parte degli allevatori senza che ciò susciti timori o proteste da parte del grande pubblico. E' ben possibile che le proteste di oggi siano in parte dovute al fatto che con i progressi dell'ingegneria genetica si possono oltrepassare in maniera relativamente facile i confini di specie. Un tempo i rari esempi

si limitavano ai muli e a qualche razza canina e a ibridi di piante, che avevano l'importante caratteristica di essere sterili, e di essere comunque incapaci di trasmettere tutti i propri caratteri. Il fatto realmente nuovo, risultato di conquiste tecnologiche recenti, è la possibilità di intervenire direttamente sul genoma alterando a volontà le caratteristiche dell'individuo in maniera stabile e trasmissibile alle generazioni future e imponendo a una specie un carico genetico appartenente a una specie diversa.

Da un primo bilancio su quanto si è ottenuto realmente fino ad oggi non appare evidente che l'obiettivo di aumentare il rendimento delle colture sia stato raggiunto. Se in certi casi la produttività per ettaro è realmente aumentata, è aumentato anche il costo di produzione, al punto da rendere totalmente irre-

alistica la proposta di esportare la coltivazione di ceppi transgenici a paesi in via di sviluppo, cioè ai paesi che hanno il maggior bisogno di aumentare la produzione di alimenti. I primi tentativi di far crescere su terreni non fertili piante manipolate geneticamente hanno indicato che per sopravvivere e produrre le piante manipolate impoveriscono gravemente il terreno, rischiando di desertificarlo definitivamente. Per quanto riguarda i pesticidi il loro uso è diminuito significativamente solo nella coltivazione del cotone americano, mentre per altre colture transgeniche non solo non è diminuito, ma in mol-

ti casi è aumentato.

Si deve quindi concludere che la manipolazione genetica di piante alimentari non ha futuro? L'esplorazione prudente e contenuta potrà determinare se la coltivazione delle piante manipolate geneticamente rappresenti un vantaggio economico non solo per le multinazionali che ne producono le sementi, ma anche per i consumatori e soprattutto per i consumatori dei paesi più poveri dove maggiore è il bisogno. Una elementare prudenza consiglierebbe anche di considerare con la massima cautela i possibili rischi per l'ambiente e per la salute. Ha suscitato allarme la notizia che geni che conferiscono vantaggi a piante alimentari possono migrare da queste a piante o erbe infestanti che potrebbero in tal modo prendere il sopravvento fino a soffocare le coltivazioni utili. Egualmente preoccupante è che i geni che permettono alle piante di produrre tossine contro i parassiti dannosi, possano anche causare la sparizione di insetti utili o indispensabili.

Altro tipo di rischio è che le piante modificate producano proteine e derivati di proteine che potrebbero agire da allergeni, provocare cioè allergie. Un esempio clamoroso è stato quello della soia nella quale è stato inserito un gene della noce del Brasile per renderla più nutriente. La produzione di soia così manipolata è stata arrestata urgentemente quando si è visto che individui allergici alla noce del Brasile erano anche alla soia manipolata. Si tratta di un caso lineare, facilmente spiegabile, ma in altri casi potrebbe essere molto arduo risalire alla causa di un'allergia insorta improvvisamente. Altri rischi, per ora ipotetici, ma non implausibili, è che

le tossine prodotte dalle piante manipolate geneticamente mantengano una certa tossicità a lungo termine anche per l'uomo. Qualche preoccupazione deve esistere anche nel cuore dell'impero se lo scorso mese una coalizione di agricoltori ha intestato causa alla Monsanto per averli ingannati circa la certezza dell'assenza di rischi degli organismi geneticamente modificati.

Vi sono quindi buone ragioni per spingere alla prudenza. Questo è ciò che uno scienziato molto noto, Gior-



gio Celli, ha invocato sulle colonne de La Stampa. Non sappiamo, sostiene Celli, se gli organismi geneticamente manipolati (OGM) siano dannosi alla salute di chi li consuma ed è quindi legittimo invocare il principio di precauzione. Il recente passato non è avaro di esempi che dimostrano come sarebbero state opportune misure in anticipo le possibili conseguenze nefaste di certe innovazioni tecnologiche, non ultime l'introduzione massiccia di pesticidi dei quali non si conoscevano gli effetti sulla salute a lungo termine e

la diffusione delle centrali nucleari senza aver previsto come smaltire le scorie. A Celli risponde sulle stesse colonne Tullio Regge, noto scienziato dell'Università di Torino e ciò che stupisce è la veemenza aggressiva con la quale sono trattati gli argomenti prudenziali di Celli che viene trattato da nemico della scienza e da ambientalista di mezza tacca. Credo che Celli sia abbastanza noto per non dover essere difeso come scienziato, mentre non è altrettanto noto che Regge comprenda veramente cosa significhi il termine "rischi a lungo termine". Non esistono solo malattie acute, vi sono le malattie cronico-degenerative che generalmente hanno la caratteristica di evolvere in più stadi successivi indotti dall'azione ripetuta nel tempo di uno o più fattori ambientali che agiscono su di un terreno organico variamente suscettibile. Regge sembra ignorare gli esempi del passato di esposizioni pericolose riconosciute come tali solo dopo decenni, quando i danni ormai avevano largamente superato il punto di no return.

La polemica degli anni '20 fra J.B.S. Haldane, di cui si è detto all'inizio, e Bertrand Russell sul ruolo della scienza nel miglioramento della condizione umana si era sempre mantenuta a un livello più alto. Russell aveva risposto al Dedalo con il suo *Icaro* pubblicato un anno dopo e rimasto meno conosciuto, e forse meno brillante. In esso concludeva che la scienza "consente ai detentori di potere di realizzare i loro piani più pienamente di quanto altrimenti potrebbero fare" e che i fini dei detentori di potere sono per lo più malvagi. Russell concludeva: "La scienza non può sostituirsi alla virtù", e d'altra parte anche Haldane, come Einstein, era convinto che il solo argine possibile al danno causato dal progresso scientifico fosse il progresso etico. Purtroppo nessuno di questi grandi scienziati è stato in grado di dare utili indicazioni su come favorire la realizzazione di un progresso etico.

Enzo Tomatis

SPORT & MEDICINA

Ginocchia, caviglie e dita al primo posto nella frequenza delle lesioni

Salute a rischio sotto il canestro

Ecco la lista dei traumi possibili

ROMA Nel basket gli incidenti, sia quelli di natura traumatica sia quelli conseguenti a un sovraccarico funzionale dell'apparato muscolare, sono piuttosto frequenti. Ciò dipende dal fatto che un numero sempre maggiore di giovani dilettanti, senza la necessaria preparazione fisica, si dedica in palestra a questo sport che è uno dei più faticosi, poiché ogni giocatore passa di continuo dal ruolo di attaccante a quello di difensore e viceversa. Poche sono le pause nel corso della partita.

In campo professionale, poi, l'esasperazione delle competizioni tra squadre porta inevitabilmente a intensificare sia i ritmi del gioco che le ore di allenamento. Non a caso, è sempre lunga la lista dei cestisti che non finiscono il campionato perché infortunati.

Gli atleti più alti sono senz'altro avvantaggiati sotto il canestro, ma la statura non è tutto nel basket. Riescono a fare punti anche coloro che, senza eccedere in altezza, sono dotati di forza muscolare, agilità, coordinazione dei movimenti e soprattutto intelligenza tattica.

In questo sport è molto importante tenere sotto controllo il peso forma, che per ciascun atleta è quello della resa migliore, associata a una sensazione di benessere generale.

Il rischio di lesioni traumatiche esiste in tutte le discipline sportive che richiedono movimento, ma è senz'altro maggiore negli sport di contatto fisico (o più precisamente di "collisione") tra atleti.

Un'indagine veritiera per individuare nel basket quali parti del corpo sono più soggette a traumi è resa difficile dall'abitudine che hanno quasi tutti gli atleti di minimizzare le conseguenze di un incidente subito in gara per non finire in panchina. Pur di continuare a giocare, questi infortunati sopportano il dolore e fanno anche ricorso ad accorgimenti irrazionali, come fasciare insieme le dita nel caso di una contusione alla mano.

Il Centro di traumatologia dello sport che ha sede presso l'Istituto «Gaetano Pini» di Milano ha condotto uno studio statistico su 743 incidenti da basket verificatisi nelle squadre italiane e i risultati concordano con quelli emersi da un'indagine analoga condotta dai medici sportivi dell'Università di Rochester negli Stati Uniti.

Le lesioni del ginocchio sono al primo posto (51 per cento), seguono quelle alla caviglia (28 per cento), alle dita della mano (6,5 per cento) e al polso (5,8 per cento).

I danni al ginocchio sono per lo più a carico della capsula e dei legamenti. Si è rilevato, inoltre, che ne vanno più soggette le atlete (67 per cento) rispetto agli atleti.

In nessun altro sport, come nel basket, è a rischio la caviglia. In genere, una lesione a questa complessa articolazione del piede è conseguenza di un movimento sbagliato, ma responsabili possono essere anche uno scarso allenamento o delle calzature inadeguate.

Da non sottovalutare lo stato psico-fisico dell'atleta. Si cade, infatti anche per mancanza di concentrazione, una aspetto spesso sottovalutato.

I professionisti dello sport in cui il corpo è soggetto a ripetute accelerazioni e frenate conoscono per esperienza personale le conseguenze di una distorsione alla caviglia a prima vista banale, ma che si manifesta in tutta la sua gravità al termine della partita.

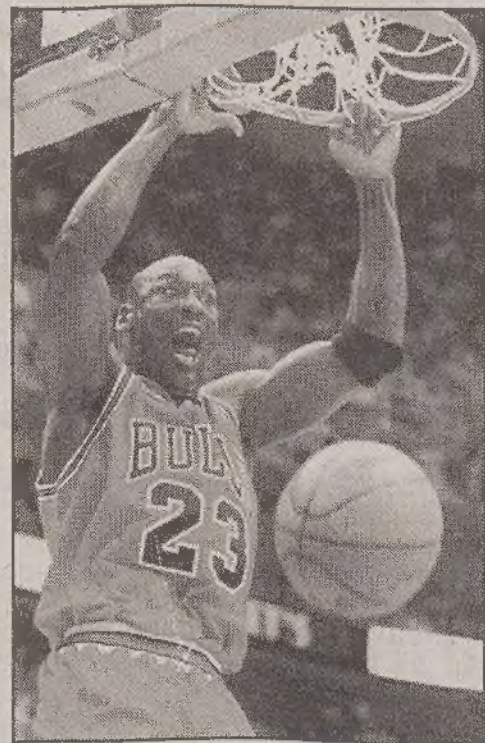
Nel basket, durante le diverse fasi del gioco, anche gli arti superiori sono in continua azione, di conseguenza è facile che si verificino stiramenti e distorsioni per un superlavoro dei muscoli che provvedono al movimento.

Lo schema terapeutico per tutti questi inconvenienti (quando non si deve intervenire chirurgicamente) si basa sul trattamento farmacologico. La prima fase richiede un riposo assoluto, con sospensione immediata dell'attività sportiva, seguono periodi più o meno lunghi di riabilitazione muscolare.

La terapia va impostata dal medico dopo un'attenta diagnosi e consiste prevalentemente in farmaci miorilassanti, ma anche in pomate gel o spray a base di sostanze che attenuano il dolore e tolgono l'infiammazione.

La fase riabilitativa è altrettanto importante: bisogna praticare per gradi una ginnastica sia attiva che passiva, con l'aiuto di un fisioterapista.

Anche l'allenamento va ripreso gradatamente, poiché la scomparsa dei sintomi non coincide sempre con la completa guarigione. E le ricadute sono peggiori del trauma iniziale.



Dal Cro di Aviano la proposta di unire gli sforzi di virologi, infettivologi e oncologi: il progetto al vaglio del ministero

Task force italiana contro i virus dei tumori

L'obiettivo è di giungere a nuove terapie meno complesse di quelle attuali

ROMA Oncologi, virologi e infettivologi hanno deciso di unire le forze nella prima task force italiana decisa a promuovere a tutto campo la ricerca sul legame tra virus e tumori. Il primo passo in questa direzione si è svolto in occasione del recente convegno organizzato dal Centro di riferimento oncologico di Aviano. A dare l'annuncio sono stati il direttore scientifico del centro di Aviano, Antonino Carbone, l'oncologo Umberto Tirelli e l'epidemiologa Silvia Franceschi.

L'obiettivo ultimo è un accordo strategico fra centro di Aviano, Istituto superiore di sanità e Istituto Spallanzani di Roma per la formazione di un gruppo di esperti e l'avvio di una strategia alla ricerca del legame tra virus e cancro. «Prevediamo di gettare molto in fretta le basi di questa collaborazione», ha detto Carbone. «Prevediamo di mettere insieme senza troppe difficoltà i primi gruppi di ricerca, organizzati per obiettivi e quindi di sottoporre al vaglio ministeriale entro gennaio un pro-

getto complessivo». «E' un'iniziativa - ha osservato Tirelli - nata spontaneamente e che adesso dovrà essere definita nei dettagli. Finora sono una decina i virus sicuramente individuati come causa di tumore e si calcola che nel mondo in media il 15%

dei casi di tumore è provocato da infezioni croniche da virus, batteri o parassiti.

La percentuale sale al 25% nei paesi in via di sviluppo e ci sono forti differenze anche tra i Paesi industrializzati. La posizione dell'Italia è decisamente di-

stante dal minimo dell'8-10% di Paesi scandinavi e Stati Uniti. «L'Italia - ha rilevato Silvia Franceschi - è più vicina al 15% che all'8%, con differenze notevoli fra Nord, dove la media è del 10%, e Sud, dove si raggiunge il 20%». Secondo l'epide-

miologa individuare i virus colpevoli dei tumori potrà aprire prospettive terapeutiche meno complesse rispetto a quelle attuali, permetterà di colpire alcune forme di cancro in modo più selettivo ed efficace ed avrà ricadute positive anche sulla diagnosi precoce. «Nessun facile ottimismo però - ha raccomandato Tirelli - poiché la lotta ai tumori deve proseguire sui tre fronti di prevenzione, diagnosi e terapia».

A breve termine e indipendentemente dalla nascita della task force e in collaborazione con lo Spallanzani, si prevede l'avvio del progetto finalizzato del ministero della Sanità sulle cause virali dei linfomi. Sette le unità operative in campo (tre fra Aviano e Spallanzani e quattro fra Novara, Pavia e università di Roma La Sapienza). Potrà inoltre essere operativa per la primavera 2000 la struttura di tre piani appena completata nel centro di Aviano per il ricovero di pazienti con tumori di origine virale. Entro l'anno è previsto infine il completamento del laboratorio collegato alla struttura.

La temibile pattuglia degli «agenti infettivi»

ROMA Si stima che oltre un milione di casi di tumore l'anno siano scatenati da agenti infettivi, pari al 15% di tutti i tumori. Sono comunque appena una decina i virus e batteri finora sicuramente individuati come causa di tumore. Eccoli. **VIRUS DELLE EPATITI B E C:** provocano il tumore del fegato. Poiché un caso di tumore al fegato su due è provocato dall'epatite B, si calcola che il vaccino potrebbe prevenire nel mondo almeno 300.000 casi di tumore. **HELICOBACTER PILORI:** ritenuto responsabile del 40% dei tumori dello stomaco nel mondo (47% nei Paesi in via di sviluppo e 35% in quelli industrializzati). **HUMAN PAPILLOMA VIRUS:** responsabile dell'80% dei tumori del collo dell'utero nei Paesi industrializzati (pari a 70.000 nuovi casi l'anno) e del 90% nei Paesi in via di sviluppo (260.000 casi l'an-

no). **VIRUS HIV:** il virus dell'Aids è associato a sarcoma di Kaposi e linfoma non Hodgkin. Sembrano in aumento nei sieropositivi anche tumori di testa e collo, testicolo e melanomi. **HERPES VIRUS DI TIPO 8:** è considerato causa del sarcoma di Kaposi anche in assenza dell'infezione da Hiv. Associato anche a linfoma delle cavità sierose e linfadenopatia di Castleman. **VIRUS DI EPSTEIN BARR:** collegato a linfoma di Burkitt, linfomi non Hodgkin, malattia di Hodgkin e tumore di naso e faringe. **HTLV1:** collegato a leucemia acuta di tipo T. **INFEZIONE CON SCHISTOSOMI:** collegata a tumori della vescica, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo. **OPISHORCHIS VIVERINI:** è un verme diffuso del Sud Est asiatico e collegato ad alcune forme di tumore del fegato tipiche dei paesi in via di sviluppo.

In caso di incidenti e violenze non basta occuparsi delle ferite del corpo ma occorre occuparsi anche di quelle psichiche

Forse con l'ambulanza arriverà anche lo psicologo

Costituita un'associazione nazionale che riunisce gli «specializzati» in questa disciplina. Puntano ad entrare stabilmente nei dipartimenti di emergenza

ROMA È presto per dirlo, ma non è escluso che tra qualche anno, dentro le ambulanze che a sirene spiegate corrono sul luogo di un incidente d'auto, insieme a medici ed infermieri, possa salire anche uno psicologo.

Pronti ad accorrere e stare accanto alle persone sconvolte da eventi traumatici come aggressioni, incidenti, stupri, abuso di droghe, catastrofi e guerre, an-

che nel nostro Paese gli psicologi specializzati nel gestire situazioni di emergenza stanno muovendo i primi passi. Per ora sono 40 in tutto e si sono riuniti in un'associazione nazionale, ma hanno programmi ambiziosi come entrare stabilmente nei dipartimenti di emergenza e nel pronto soccorso degli ospedali. «Gli operatori sanitari e gli utenti - afferma Maura Mauri, presi-

dente della società degli psicologi dell'emergenza - hanno finalmente compreso che bisogna superare l'esclusiva attenzione al corpo e alle ferite fisiche e che è necessario occuparsi anche di quelle psichiche, altrettanto gravi e profonde. Si tratta di un approccio nuovo e più completo di intendere l'intervento di emergenza che comprende anche il prendersi cura dell'

uomo con una visione complessiva di tutte le sue necessità». Le conoscenze acquisite in ambito psicotraumatologico - continua Mauri, che coordina un'unità di psicologia di crisi al Dea del Policlinico Umberto I di Roma - non ci consentono più di trascurare i danni psicologici di un trauma». Le ferite psichiche, ricorda la psicologa Mauri, si portano dentro per lungo tempo, sviluppando reazioni di panico, depressione, forme ossessive e psicotiche. «Bisogna essere consapevoli che molte di queste persone

traumatizzate - continua la psicologa dell'emergenza - rimarranno travolte e spersonalizzate dagli eventi subiti e non avranno più una vita attiva e normale proprio per il cronizzarsi di quelle ferite». Dunque, non solo bende, punti di sutura, farmaci e trasfusioni ma anche il doveroso sostegno psicologico con infusioni di fiducia, sicurezza, autostima, elaborazione e superamento del dolore per tamponare quella disperazione legata all'evento traumatico che può colpire l'adulto come il bambino, il giovane e l'anziano.

Oggi il popolare Schuessel riferirà al Capo dello Stato sugli esiti dei colloqui con i liberali

Austria: o Haider o elezioni

Klestil «bacchetterà» il leader carinziano per le sue «sparate»

IL CASO

In attesa della decisione del ministro Straw
Aereo cileno in Inghilterra pronto a riportare a casa l'ex dittatore Pinochet

LONDRA Tutto è pronto per riportare in Cile il generale Augusto Pinochet se il ministro dell'Interno britannico Jack Straw deciderà di concedergli la libertà. Un aereo cileno è atterrato nella base di Brize Norton, 30 chilometri da Londra: lo riferisce il ministero della Difesa. Il Boeing 707 era rimasto fermo per due settimane alle Bermuda in attesa che si sciogliessero i delicati nodi della vicenda. L'aereo potrebbe però dover aspettare ancora a lungo. L'Alta Corte britannica deciderà domani sul ricorso presentato dal Belgio che chiede di poter far visitare l'ottantatreenne generale da medici di parte. Non è chiaro se il ministro Straw, cui ora spetta l'ultima parola, attenderà il verdetto dei giudici prima di pronunciarsi sulla sorte di Pinochet.

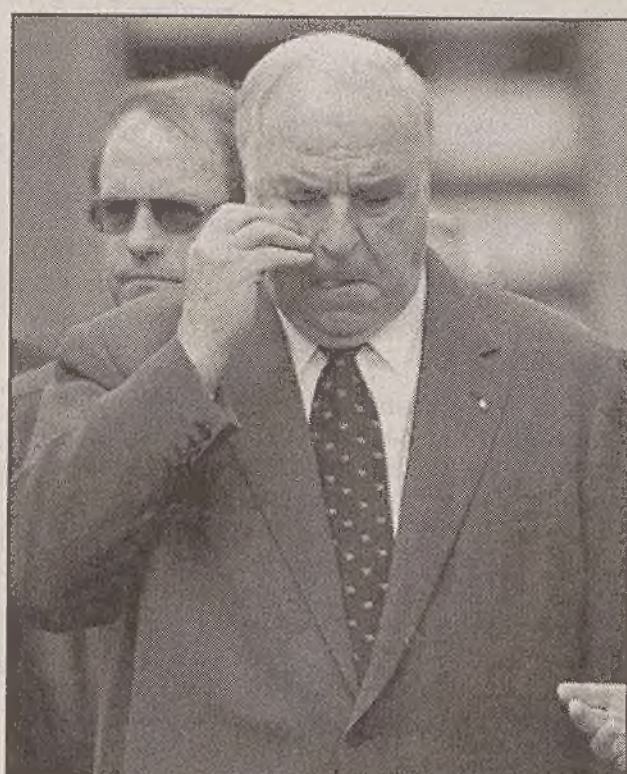


Da Madrid intanto filtra la notizia secondo la quale fu il ministro dell'Interno britannico Jack Straw a proporre che il generale cileno Augusto Pinochet si sottoponesse ad un esame medico assicurando l'assoluta riservatezza sui suoi risultati. E quanto scrive il quotidiano spagnolo El País. «La confidenzialità del rapporto sulla salute del generale Pinochet non risponde ad una richiesta dei suoi avvocati, come ha lasciato intendere Straw», scrive il giornale, aggiungendo che fu lo stesso Straw a proporla in una lettera inviata da una delle sue collaboratrici agli avvocati del generale. El País pubblica due lettere con l'intestazione del ministero dell'Interno dirette dalla collaboratrice di Straw Fenella Taylor all'avvocato Michael Caplan ed una sua risposta. Il testo delle tre lettere non è leggibile dal giornale.

VIENNA Settimana di fuoco in arrivo per il presidente austriaco, Thomas Klestil, alle prese con la patata bollente della crisi di governo e del coro di proteste internazionali sollevato dall'ipotesi che della nuova coalizione possa far parte il partito nazional-liberale del discusso e scomodo Jörg Haider. Per oggi Klestil si è intanto ripromesso di dare una forte «tirata di orecchi» a Haider, colpevole a suo avviso di una «sbadata verbale» quando ha risposto con accenti pesanti alle perplessità formulate sul suo conto dal presidente francese Jacques Chirac e dal governo belga. Klestil ha promesso che gli ricorderà come un capo di un partito non si possa permettersi un tale linguaggio.

Insieme con Haider, Klestil riceverà anche il leader del partito popolare, Wolfgang Schuessel. I due gli riferiranno sulle consultazioni autonome in corso tra Fpoe e OeVP per la formazione del primo governo di centro destra nella storia dell'Austria dal dopoguerra a oggi. A quel punto Klestil dovrà decidere cosa fare per dare un governo al paese dopo il fallimento delle trattative per una riedizione della coalizione rosso-nera al potere da 13 anni. Il capo dello stato, in realtà, non ha nessun mezzo per evitare quel governo cui il partito popola-

re e la destra nazional-liberale di Haider stanno già lavorando allaccretamente. Per evitare di affidare a una coalizione di centro-destra il compito di formare un nuovo governo, il presidente in teoria potrebbe portare il paese a nuove elezioni (magari affidando a un governo di minoranza Spoe del cancelliere uscente Viktor Klima il compito di prepararle). Ma questa sarebbe una decisione antidemocratica, in quanto porterebbe allo scioglimento del Nationalrat (la Camera dei deputati austriaca) contro la volontà della sua maggioranza.



La vicenda dei fondi neri della Cdu si sta sempre più complicando. I protagonisti si confrontano a suon di smentite e di rivelazioni poi disattese. Per l'ex cancelliere Helmut Kohl la situazione rimane molto difficile.

Adesso spuntano anche falsi certificati di morte e una pista sudamericana

BERLINO Aveva minacciato rivelazioni-bomba in grado di innescare un vero e proprio terremoto nel paese. Ma Horst Weyrauch, la «mente» dei conti occulti della Cdu, ieri ha parlato solo per difendersi. L'ex fiscalista ha anzi detto di essere disposto a collaborare con il partito per far luce sui tanti lati oscuri dello scandalo mentre l'ex cancelliere Helmut Kohl, in una intervista al settimanale «Welt am Sonntag», definiva «false e assurde» le accuse sui presunti finanziamenti segreti ricevuti da Francois Mitterrand. In

una dichiarazione in sei punti firmata dal suo avvocato Eberhard Kempf e consegnata stasera ai giornalisti, Weyrauch - che è uscito dalla Cdu - sostiene che non c'è bisogno di misure legali per indurlo a fornire informazioni e documenti.

Egli infatti, afferma, è disponibile a collaborare con il partito e a fare chiarezza. Weyrauch sostiene al tempo stesso di non conoscere la provenienza dei 20,8 milioni di marchi (21 miliardi di lire circa) trasferiti dalla Cdu dell'Assia nei primi an-



Haider festeggia in mezzo agli orsi il suo 50.o compleanno. (Foto Ansa)

za, 104 su 183 seggi (popolari e nazional-liberali hanno 52 seggi ciascuno). Senza contare il fatto che quello di Haider, in caso di nuovo ricorso alle urne, potrebbe diventare il primo partito. Non gli resta quindi che vigilare sulla composizione del

futuro governo «nero-blu». A questo proposito il settimanale «Profil», oggi in edicola, avanza l'ipotesi che la recente visita del Commissario europeo per l'agricoltura, Franz Fischler, non sia servita solo a portare a Vienna le preoccupazioni dell'Unio-

ne. Dietro all'incontro tra i due esponenti cristiano-polari, scrive il settimanale, ci sarebbe stato un tentativo di Klestil di sondare il terreno con Fischler per vedere se è pronto a assumere la guida del nuovo governo di centro-destra.

La «mente» dell'affaire Weyrauch prima annuncia dichiarazioni bomba e poi smentisce

Fondi Cdu, storia infinita

Walther Leisler Kiep, che venerdì sulla «Sueddeutsche Zeitung» si era tirato fuori dal sistema dei conti occulti, «i conti paralleli» afferma Weyrauch - esistevano anche fra il 1971 e il 1992 quando era in attività Kiep». E sulle minacce di rivelazioni-bomba in grado di «far tremare» la Germania, la dichiarazione precisa: «È falso. Vero è invece che Horst Weyrauch, in una telefonata con l'amministratore del partito Hausmann ha detto alcuni giorni fa di ritenere che prossime rivelazioni scuoteranno il paese». In serata la Cdu,

pur avendo preso atto della dichiarazione, ha chiesto da Weyrauch una assicurazione giurata. Kohl smentisce, Weyrauch respinge le accuse, Schaeuble si barcamena. Il bandolo della matassa per giungere alla verità sui fondi neri non emerge ancora. «Chi mente?», titola oggi in copertina il settimanale «Spiegel», che parla di una autentica «valle di lacrime» per Kohl e la sua Cdu.

Weyrauch sarà il primo a testimoniare davanti alla commissione parlamentare di inchiesta il prossimo 16 marzo.

Nell'Irlanda del Nord il processo di normalizzazione è di nuovo a rischio

Ulster: l'Ira non consegna le armi

Oggi scade l'ultimatum, ma la guerriglia non si arrende

Processo di pace
Medio Oriente: oggi a Mosca riparte il dialogo tra le parti

MOSCA Riprendono oggi a Mosca, con la partecipazione di una trentina di ministri degli esteri, i colloqui multilaterali di appoggio al processo di pace in Medio Oriente, sospesi da ormai più di tre anni. Convocata su iniziativa russa, la riunione - per la quale arriverà da Davos anche il segretario di Stato americano Madeleine Albright - difficilmente produrrà risultati pratici, tanto più che la vera maratona negoziale è quella in corso proprio da oggi in Israele con i palestinesi. Essa servirà però a un rilancio del ruolo della Russia come protagonista della grande politica internazionale e a una prima presa di contatto ad alto livello tra Washington e Mosca dopo le dimissioni a Capodanno del presidente Boris Eltsin. Albright interverrà in effetti non solo il collega russo Igor Ivanov con cui sarà copresidente della riunione ministeriale sul Medio Oriente, ma anche e soprattutto Vladimir Putin, il premier russo che svolge ora ad interim anche le funzioni di capo dello Stato e che appare il candidato di gran lunga meglio piazzato per le elezioni presidenziali del 26 marzo. Si parlerà, naturalmente, soprattutto di Cecenia - punto di forti contrasti tra la Russia e i suoi partner occidentali - ma anche di disarmo e della controversia tra Mosca e Washington sul progetto americano di «scudo spaziale».

LONDRA Niente disarmo, nemmeno simbolico: l'Ira non rinuncia neppure a un mitra, un fucile o un grammaio di esplosivo semtex e per l'Ulster è di nuovo crisi nera. Il nodo irrisolto verrà drammaticamente al petto oggi pomeriggio quando la commissione per il disarmo in Irlanda del nord, capeggiata dal generale canadese John de Chastelain, farà il punto della situazione in un attesissimo, cruciale rapporto. Salvo improbabili colpi di scena, il generale sarà costretto ad annunciare fumata nera: l'Ira non molla. Le armi non le consegna, non è disponibile per gesti che potrebbero essere scambiati per un'implicita ammissione di resa. La guerriglia cattolica non è in effetti tenuta a un avvio del disarmo in questa fase, negli storici accordi del Venerdì Santo l'unica data menzionata è il maggio 2000 ma l'arrocamento sembra destinato lo stesso a esiti dirompenti: i protestanti sono sul piede di guerra, il governo Blair ha già in cassetto tutte le neces-

sarie proposte di legge per annullare la «devolution» e riprendersi il controllo diretto dell'insanguinata provincia. Il naufragio sembra un rischio palpabile, quasi inevitabile perché otto settimane fa il leader protestante David Trimble ha convinto i suoi a formare un governo

di coalizione con i cattolici soltanto a un patto. Trimble ha promesso che spacherà tutto se l'Ira non avvia la distruzione degli arsenali entro fine gennaio. Ai primi dello scorso dicembre quest'ultimatum non era apparso un'ipoteca così pesante. I segnali erano che la



guerriglia cattolica avrebbe evitato il peggio procedendo alla distruzione simbolica di un po' di fucili e un po' di

bombe ma le cose sono andate diversamente. I capi dell'Ira hanno optato per una linea più intransigente, pur di evitare una secessione da parte dei falchi che avrebbero voluto un prosieguo della lotta armata fino all'indipendenza. L'irrigidimento ha messo però Trimble con le spalle al muro: il direttivo del suo partito si riunirà il 12 febbraio per una verifica sul disarmo dei gruppi paramilitari e in assenza di progressi romperà con i cattolici. Il leader protestante ha avvertito che non tutto è perduto: «Il movimento repubblicano ha ancora una o due giorni per dimostrare la buona fede. Spero che non buttino via quest'occasione». Ma il pessimismo cresce e Gerry Adams, presidente del Sinn Féin, il braccio politico dell'Ira, ha oggi indicato che non può garantire il disarmo della guerriglia cattolica nemmeno per la scadenza del prossimo maggio.

Tutta la famiglia coalizzata per far vincere John Jr. alle primarie Usa

Scendono in campo i Bush

NEW YORK Per vincere le primarie repubblicane del New Hampshire di martedì prossimo George W. Bush ha fatto scendere in campo la famiglia: ai comizi dell'ultima ora si è presentato affiancato dal papà George, l'ex presidente degli Stati Uniti, e da mamma Barbara, l'ex «First Lady». Alle stesse primarie otto anni fa Bill Clinton era arrivato con la moglie Hillary e uno slogan: «Eleggetene uno, ve ne ritrovate due». Bush Jr. ha moltiplicato la formula facendo uscire dal cilindro di candidato un'intero clan: oltre ai celebri genitori, sono arrivati in New Hampshire per l'affondo finale la sorella Doro, altri due fratelli, Marvin e Neil, e il nipotino George III, il

giovannissimo figlio del fratello Jeb governatore della Florida, che ha lavorato come apripista della campagna dello zio ed è considerato il possibile erede della dinastia. I sondaggi hanno giustificato tanta potenza di fuoco: alla vigilia del voto Bush Jr. e il senatore dell'Arizona George McCain sono in un virtuale testa a testa con McCain in vantaggio di appena due punti percentuali. «Questo ragazzo, questo nostro figliolo non vi deluderà. Andrà fino in fondo e assolverà il suo compito con onore», ha fatto un appello agli elettori l'ex presidente Bush che per la prima volta, e in extremis, è apparso a un comizio a fianco del primogenito.

Secondo un'inchiesta del «Kansas City Star» sarebbero centinaia i preti morti per immunodeficienza e altrettanti soffrono in silenzio

Stati Uniti, l'Aids miete una strage tra i sacerdoti

NEW YORK Centinaia di sacerdoti negli Usa sono morti di Aids e altre centinaia soffrono in silenzio secondo un'inchiesta condotta da un giornale del Midwest americano, il «Kansas City Star». Basandosi su uno studio dei certificati di morte e su interviste con decine di esperti e religiosi il quotidiano ha concluso che tra i preti cattolici il tasso di morte per Aids è quattro volte maggiore che nel resto della popolazione. Nei soli stati del Missouri e del Kansas almeno 16 sacerdoti e due membri di ordini reli-

giosi sono deceduti per l'Aids mentre all'istituto di virologia umana di Baltimore l'epidemiologo Farley Cleghorn ha dichiarato al giornale di aver curato una ventina di religiosi, i quali avevano tutti mantenuto il segreto sul loro stato di malattia. Secondo il «Kansas City Star» la piaga dell'Aids preoccupa al punto i vertici della Chiesa che «la maggior parte delle diocesi e degli ordini religiosi richiedono adesso agli aspiranti seminaristi di sottoporsi ai test anti-Aids prima dell'ordinazione». Lo «Star» non è

riuscito ad ottenere commenti dalle gerarchie ecclesiastiche negli Usa o a Roma. «Il Vaticano ha delegato le risposte ai vescovi locali», ha scritto il giornale. Uno di questi vescovi, Raymond Boland di Kansas City, ha detto che le morti di Aids «dimostrano solo la natura umana delle vittime». Lo «Star» ha anche inviato questionari confidenziali a 3000 preti cattolici americani ricevendo 801 risposte. Sei su dieci hanno detto di aver conosciuto almeno un confratello morto di Aids. Uno su tre

ha detto di conoscere un sacerdote malato. E tre quarti hanno espresso l'esigenza che la Chiesa dia ai seminaristi una migliore educazione in fatto di sesso. La Chiesa cattolica non è la sola a dover far fronte all'emergenza Aids: tuttavia, secondo gli esperti dello «Star», la condizione dei suoi preti è particolarmente a rischio «per la condanna vaticana dell'atto omosessuale, il requisito che i sacerdoti siano maschi e facciano voto di celibato». Secondo lo «Star» il numero esatto dei preti malati è difficilmente determi-

nabile perché «molti soffrono in solitudine e, quando informano i superiori, i casi sono di solito trattati col massimo della segretezza». Secondo Richard Sipe, un ex sacerdote che studia il rapporto tra Chiesa e sessualità, sarebbero 750 i religiosi morti di Aids negli Usa dagli anni ottanta. Mentre Joseph Barone, uno psichiatra che tra 1983 e 1993 ha lavorato con i seminaristi del North American College di Roma, ha calcolato in mille i religiosi vittime della sindrome da immunodeficienza acquisita.

DAL MONDO

In decollo dall'aeroporto di Abidjan
Airbus con 180 a bordo diretto a Lagos in Nigeria precipita nell'oceano

ABIDJAN Un Airbus 310 della Kenya Airways con 180 persone a bordo è precipitato questa notte in mare poco dopo essere decollato dall'aeroporto di Abidjan, in Costa d'Avorio. Lo hanno reso noto i funzionari dello scalo. Al momento si sa solamente che il velivolo era diretto a Lagos e che è precipitato, per cause ancora da accertare, pochi minuti dopo il decollo avvenuto alle locali 21.08. Un funzionario dell'aeroporto di Abidjan ha rivelato che sul posto stavano giungendo le squadre di soccorso. Non è stato subito possibile appurare a che distanza dalla costa si sia inabissato l'aereo. Un dirigente dell'aviazione civile della Costa d'Avorio ha rivelato che a bordo del velivolo vi erano 168 passeggeri adulti, due bambini e 10 membri dell'equipaggio. Non si sa se vi siano sopravvissuti.

Sonia Gandhi fermata e rilasciata dalla polizia in una manifestazione di protesta a New Delhi

NEW DELHI Sonia Gandhi e alcuni dirigenti del Partito del Congresso dell'India sono stati fermati ieri dalla polizia durante una manifestazione di protesta nella capitale New Delhi. La signora Gandhi e i dirigenti del suo partito sono stati rilasciati dopo gli accertamenti di rito. La protesta trae origine dalla proposta avanzata il mese scorso dal primo ministro Atal Bihari di istituire una commissione per la revisione della Costituzione. L'annuncio fu fatto in Parlamento in occasione delle celebrazioni per il 50esimo anniversario dell'indipendenza, cui assistettero diplomatici e ospiti stranieri. La proposta è stata come fumo negli occhi per il Partito di Gandhi.

Ciechi per 72 ore i computer dell'agenzia Usa che riceve e legge i segnali dei satelliti-spia

NEW YORK L'occhio elettronico del Grande Fratello americano è rimasto per 72 ore al buio: la segretissima agenzia per la sicurezza nazionale (Nsa) ha confermato di aver avuto «un serio guasto ai computer» che la scorsa settimana ha impedito di digerire le informazioni di intelligence provenienti dalla rete di satelliti spia. L'agenzia ha diffuso un breve comunicato dopo che la notizia del black-out era stata diffusa dalla rete tv Abc. I problemi sono cominciati a Fort Meade, in Maryland, lunedì notte: i computer della centrale di ascolto Nsa alle porte di Washington non sono stati in grado di elaborare milioni di comunicazioni intercettate nello spazio dalla rete di satelliti Usa.

Francia: ennesima strage del sabato sera nella Loira. Sei giovani muoiono nel frontale fra due automobili

PARIGI Strage del sabato sera in Francia, dove il bilancio del dopo-discoteca è spesso tragico: alle 5.25, all'uscita dalla discoteca Le Manhattan, nella Loira Atlantica, sei giovani sono rimasti uccisi su una statale nello scontro frontale fra due automobili. La Peugeot 405 sulla quale si trovavano cinque giovani usciti dalla discoteca è uscita di strada in curva e si è scontrata in pieno con una Renault 5 che giungeva in senso inverso. La Peugeot ha preso fuoco, quattro dei ragazzi sono morti e uno è stato tratto in salvo, ma è in gravi condizioni. Sono morti anche il conducente e il passeggero della Renault.

L'attuale sindaco di Buie subentrerà nel seggio lasciato vacante dal neoministro Ivan Jakovcic

Debeljuh promosso al Sabor

Se ne va anche Kajin dal vertice del Consiglio regionale istriano



Dino Debeljuh

PISINO Sarà l'attuale sindaco di Buie, Dino Debeljuh, a rilevare il seggio parlamentare lasciato vacante dal presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic, nominato ministro per le Integrazioni europee.

È una delle decisioni più importanti assunte dalla Presidenza dietina, riunitasi sabato a Pisino. Debeljuh, ricordiamo, era «in odore» di finire al Sabor, il parlamento croato, in quanto era il primo dei dietini non promossi, diciamo così, nella lista elettorale dell'ottava circoscrizione comprendente ancora candidati dei partiti liberali, contadino, popola-

re e di Azione socialdemocratica.

Inoltre, e non è un segreto, Dino Debeljuh viene ritenuto uno dei responsabili della sconfitta dietina a Buie in occasione delle parlamentari, municipalità in cui si è imposto il duo formato da socialdemocratici e social-liberali.

Proprio Damir Kajin, vicepresidente Ddi, rispondendo al nostro giornale sulle mosse che il partito avrebbe adottato in seguito al bruciante rovescio elettorale a Buie, aveva dichiarato che Debeljuh avrebbe lasciato il posto di primo cittadino per assumere l'incarico di deputato parlamentare.

Cosa che alla seduta pisinese della Presidenza è stata confermata. Ma non è tutto, Valter Drandic, vicecapo della Regione istriana, ha rassegnato le dimissioni venerdì scorso sia dal citato incarico, sia in qualità di deputato alla Camera delle Contee.

Drandic sarà infatti parlamentare alla Camera dei deputati, la Camera bassa. Rispettando quelli che sono i dettami del Consiglio Ddi (niente più accumulo di cariche), si attendono ora le dimissioni di Dino Debeljuh e anche di Damir Kajin, quest'ultimo presidente del Consiglio regionale istriano.

Kajin proseguirà la sua

fruttuosa esperienza di parlamentare e anzi la Presidenza partitica ha deciso che assuma la funzione di presidente del Club dei deputati dietini. Tra le altre conclusioni da rilevare che dal 20 febbraio al 2 aprile si terranno le elezioni in seno alla Dieta, mentre il congresso elettorale avrà luogo a fine aprile.

Il 12 febbraio lo schieramento regionalista celebrerà a Pisino il decennale di vita, mentre in serata a Pola si svolgerà un concerto rock. Il 14 febbraio, data di nascita della dieta, previsti incontri con i cittadini in tutte le maggiori località istriane, come pure a Fiume, Abbazia e Laurana.

In presenza del giudice istruttore Syetislav Vujic

Pola: primi interrogatori per l'ex ministro Herak

Crni Kal: autobotte verso sull'asfalto il carico di gasolio

CAPODISTRIA Scene di panico giovedì pomeriggio sul principale tratto autostradale che dal villaggio di Villa Decani porta ai tortuosi tornanti di Crni Kal-San Sergio, sull'altopiano carsico. A un tratto diversi automobilisti esterrefatti si sono accorti che da una grossa autocisterna usciva un denso liquido, il quale depositandosi sull'asfalto avrebbe potuto provocare gravi disagi ai conducenti in transito. Immediatamente diversi automobilisti hanno interrotto la corsa allertando la Polizia. Dopo qualche decina di minuti alcune pattuglie della polizia sono riuscite a bloccare il grosso veicolo. Stando a una prima ricostruzione dell'incidente la vicenda gli inquirenti hanno constatato che qualche ora prima il 25enne autotrasportatore Tihomir S. residente a Celje aveva acquistato in Italia 32 mila litri di gasolio per riscaldamento. Successivamente con la sua autocisterna aveva attraversato il valico italoslavo di Scioffe. Nell'ispezionare le formalità doganali aveva anche misurato il livello del liquido contenuto nell'autocisterna. Sembra però che lo sbadato autotrasportatore sia dimenticato di chiudere alcune valvole di sicurezza del capace contenitore.

POLA L'arresto dell'ex ministro del turismo, il parentino Ivan Herak, continua a essere l'argomento del giorno in Istria. Privato della libertà non appena si è conclusa l'ultima sessione del governo Matesa, Herak è stato dapprima ascoltato alla questura di Zagabria e quindi trasportato sotto scorta a Pola, per un primo interrogatorio in questura e in presenza del giudice



Ivan Herak

dell'arbesana Imperial, mentre l'albanese Bazon è il titolare della Mini Pam. Sia Herak sia Bazon si trovano nel carcere giudiziario del Tribunale regionale poleso. Confermato che oggi a mezzogiorno la Procura di stato istriana chiederà al giudice Vujic di avviare l'inchiesta nei confronti di Herak e Bazon, chiedendo altresì che venga prolungato lo stato di fermo in

quanto sussiste il timore che i due, riacquistando la libertà, potrebbero inquinare le prove a loro carico. «Insisteremo affinché il magistrato accolga le nostre richieste - così il procuratore di stato regionale, Vlatko Nujic - in quanto la faccenda si presenta secondo noi molto chiara». Se Herak e Bazon ver-

ranno probabilmente trattenuti in carcere, a Golik è stato concesso di poter difendersi a piede libero. Dopo un primo interrogatorio alla questura polesa, al quale era presente anche Nujic, è stato concluso che Golik, essendo in libertà, non potrà in alcun modo influire sull'inchiesta. Da rilevare ancora che l'ex ministro e il proprietario della Mini Pam si sono avvalsi della facoltà di non rispondere sia alle domande in questura, sia a quelle poste dal giudice Vujic.

L'operazione sarà messa in atto per cercare di contrastare l'azione sul territorio nazionale degli istituti di credito stranieri

Litorale, nuove sinergie nel sistema bancario

CAPODISTRIA Nascono nuovi progetti di integrazione della maggiore istituzione finanziaria del litorale sloveno, la Banka Koper di Capodistria. Attualmente quarta in assoluto nel paese per quanto concerne la quota di capitale complessivo, con le altre banche del paese. In questi giorni l'interessante tematica si è trovata al centro di alcune consultazioni di esperti. Già da tempo, infatti, gli addetti ai lavori sostengono la necessità di rinvenire strategie comuni tra le 28 banche slovene che operano sul territorio nazionale per fare fron-

te alla concorrenza di diverse istituzioni finanziarie straniere, le quali sono già entrate o stanno per sbarcare in Slovenia. Recentemente, ad esempio, con grande sorpresa e notevole pompa è stata annunciata la fusione tra due colossi finanziari sloveni. Si tratta della Skb e la nuova Banca di credito di Maribor. Nel Capodistria le prime reazioni dei principali imprenditori all'annuncio dell'integrazione dei due istituti finanziari di Lubiana e Maribor sono state improntate alla massima cautela. A proposito il direttore generale della maggiore banca capodi-

striana ha dichiarato ai giornalisti che in questo particolare periodo di transizione dell'economia slovena, proiettata verso le integrazioni europee, è necessario procedere con i piedi di piombo per evitare possibili sgraditi colpi di scena. Sulla stessa lunghezza d'onda, all'incirca, anche le valutazioni del presidente del consiglio di amministrazione dell'Ente porto di Capodistria, che tra alcuni mesi si appresta ad integrarsi con la maggiore azienda di spedizioni internazionali slovena, la locale Inter Europa. Il dirigente sostiene che all'attuale stato delle cose

per l'economia di tutta questa zona il compito più impellente riguarda la costituzione del nuovo centro logistico globale, il cui capitale iniziale si aggirerà sulla settantina di milioni di talleri (all'incirca 700 miliardi di lire). Con questa operazione le due aziende contano di assicurarsi anche il 51 per cento del pacchetto azionario della Banka Koper. Al termine di questa importante operazione finanziaria i futuri titolari della maggiore istituzione bancaria del litorale sloveno dovrebbero progettare le nuove strategie di sviluppo.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 9,73 Lire*	
Tallero 1,00 = 0,0050 Euro*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 250,75 Lire	
Kuna 1,00 = 0,1295 Euro	
Benzina super	
SLOVENIA	
Tallero/l 128,50 = 1.314,10 Lire/l	
CROAZIA	
Kune/l 4,83 = 1.211,13 Lire/l	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/l 119,70 = 1.224,09 Lire/l	
CROAZIA	
Kune/l 4,65 = 1.166,00 Lire/l	

(*) Dati forniti dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Tragedia sul mercantile greco bloccato da settimane per debiti

Capodistria: si toglie la vita il primo ufficiale della «Ocrid»

CAPODISTRIA Tragedia della disperazione su quella che ormai i marittimi chiamano la «nave della morte». Si tratta del vecchio mercantile greco Ocrid, da alcune settimane bloccato nel porto di Capodistria, in quanto già da tempo l'armatore non ha saldato grosse pendenze finanziarie sia nei confronti dell'agenzia marittima locale che cura gli interessi dell'imbarcazione che dei 19 membri dell'equipaggio, senza stipendio da diversi mesi e ridotti ormai alla fame.

Venerdì scorso l'incredibile colpo di scena. A sorpresa il primo ufficiale della «nave maledetta», dopo aver riscosso settemila dollari, ovvero gli arretrati di alcuni mesi di paga, in preda a una crisi depressiva si è chiuso nella sua cabina. Poi ha frugato freneticamente nei cassetti. Alla fine ha impugnato una pistola portandola alla tempia e poi ha fatto fuoco. L'uomo è morto all'istante. Finora la commissione inquirente ha rilevato che si tratta di una vicenda sconcertante e complessa. In base a una prima ricostruzione della tragedia l'11 gennaio la Ocrid proprietà di un armatore greco, battente però bandiera cipriota, era giunta a Capodistria.

Immediatamente l'equipaggio ormai alla disperazione si era rivolto ai dirigenti dell'Itt, il sindacato internazionale che tutela i diritti dei marittimi, spiegando che ormai da mesi si trovavano senza alcun mezzo di sostentamento e richiedendo l'intervento delle preposte autorità. Al termine di lunghe trattative il fiduciario sindacale dell'Itt di Capodistria era riuscito a convincere l'armatore greco a saldare almeno cinque mesi di stipendio all'equipaggio della Ocrid, che nel frattempo era stata posta sotto sequestro dalle autorità giudiziarie capodistriane. Nei giorni scorsi all'equipaggio sono stati corrisposti complessivamente 60 mila dollari.

L'ALTRAEUROPA

Dai colori di Dell'Acqua al tema dei diritti umani

TRIESTE Figurano stampa, storia, arte e diritti dell'uomo nell'agenda radiofonica degli appuntamenti in onda media de «L'altraeuropa». Programma Rai curato e condotto da Biancastella Zanini con la collaborazione di Viviana Facchinetti, è trasmesso ogni giorno alle 15.45 sui 1368 kHz.

Oggi si ricorderà la figura del pittore Cesare Dell'Acqua. In studio Franco Firmiani e Flavio Tossi, autori di una biografia sul pittore nato a Pirano nel 1821.

Consueto appuntamento con il mondo dell'informazione nella puntata di domani, per l'aggiornamento della cronaca politica e sociale di Slovenia, Croazia e dell'area balcanica.

Mercoledì si parlerà di Flora Brovina, poeta, medico e leader della Lega delle donne albanesi di Pristina in Kosovo, condannata dal tribunale di Nis (Serbia) a dodici anni di carcere.

Sarà ospite della trasmissione di giovedì Ulderico Bernardi, autore del libro «Un'infanzia nel '45 - nel Veneto della guerra civile» (ed. Gli specchi Marsilio).

Venerdì verranno commemorati l'opera, il percorso umano e pastorale di monsignor Parentin, autore del volume «Incontri con l'Istria, la sua storia e la sua gente», realizzato dal Centro culturale Carli - Unione degli istriani.

Nuova riforma da parte delle autorità di Lubiana che mira a snellire il lavoro dei tribunali

Slovenia: meno processi, multe più salate

I poliziotti potranno d'ora in poi «ammonire» gli automobilisti indisciplinati

Fiume: il Lions Club in prima fila nella Giornata della pace

Fiume Quest'anno il Lions Club di Fiume farà gli onori di casa alla quarta edizione della manifestazione dedicata alla Giornata mondiale della pace, manifestazione che verrà celebrata da 5 Paesi: Italia, Slovenia, Ungheria, Austria e Croazia. L'incontro dei rappresentanti dei Lions Club si svolgerà da oggi a dopodomani. Annunciano che domani a Fiume verrà sottoscritta la dichiarazione riguardante l'attività dei Lions Club dei Paesi facenti della comunità Alpe Adria. Da oggi a dopodomani nel capoluogo del Quarnero verrà promossa una serie di trattamenti artistico-culturali ai quali parteciperanno 120 membri di vari Lions Club e loro ospiti.

Il Dramma italiano con Brecht e Viviani sbarca oggi a Isola

Fiume Oggi alle 20, alla Casa di cultura di Isola, il Dramma italiano di Fiume e la Compagnia Teatro I presentano «Da Piedigrotta a Mahagonny con Viviani e Brecht» di Mario Moretti. Il Moretti, che ha curato anche la regia, tenta in questo suo lavoro, come mai nessuno finora, di avvicinare i due grandi del teatro del Novecento Raffaele Viviani e Bertolt Brecht. Partecipa allo spettacolo la cantante Miranda Martino. La manifestazione è organizzata dalla Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola in collaborazione con la Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana e con il patrocinio del Comune di Napoli.

Miss Alpe Adria: la reginetta è la svizzera Roth

ABBAZIA È la svizzera Carolina Roth la Miss Alpe Adria del Duemila. Questo il responso del dodicesimo concorso di bellezza Miss Alpe Adria, la cui serata finale si è svolta nella splendida Sala dei cristalli dell'albergo abbaziano Kvarner. La manifestazione, svoltasi per il settimo anno consecutivo ad Abbazia e promossa dalle agenzie Gierre Pi di Udine e Sain Star di Fiume, ha visto la partecipazione di 24 avvenenti ragazze in rappresentanza di Italia, Slovenia, Svizzera, Ungheria, Germania, Austria, Slovacchia e Croazia. Prima damigella è stata nominata Sabina Just di Spalato, e seconda l'ungherese Anita Kobol.



LUBIANA La Slovenia cambia ancora parzialmente strada con le trasgressioni, i reati minori non contemplati dal codice penale, bensì da una specifica legge in vigore ancora dal 1983. Scopo principale della modifica, la nona della serie, snellire l'attività dei giudici incaricati di esaminare i casi, già troppo oberati dal lavoro ed evitare, di conseguenza, che molti reati cadano in prescrizione. Il principio fondamentale da rispettare è affidare alla polizia e agli ispettori dei vari settori, la repressione delle trasgressioni, con l'elevazione di pene pecuniarie. Il 90 per cento delle infrazioni sarebbe risolto così senza l'intervento del tribunale competente, che sarebbe chiamato a decidere sulle vertenze più gravi, dove gli imputati rischiano il carcere e sono, in base alle statistiche disponibili, soltanto il dieci per cento di tutte quelle segnalate. La giustizia dovrebbe dare la precedenza alle violazioni del codice della strada, al disturbo della quiete e dell'ordine pubblico, nonché alle irregolarità riscontrate in campo economico.

Cambiano le competenze degli agenti di polizia. Di particolare interesse, soprattutto per gli automobilisti, l'istituto della diffida. Ai poliziotti sarà concessa la possibilità di ammonire semplicemente, anche se in forma ufficiale, chi viola le norme vigenti. Il richiamo potrà essere ripetuto ancora una volta, prima di elevare la contravvenzione. La procedura sarà ammessa soltanto nei casi meno gravi, dove il comportamento scorretto non arrechi danni o pericolo immediato per gli altri o per il diretto interessato. Gli esempi citati dal legislatore riguardano la guida di una bicicletta senza le luci prescritte, oppure il parcheggio d'automobili in sosta vietata, laddove non si causi intralcio alla viabilità. La polizia avrà il diritto discrezionale di non punire subito i trasgressori, se sarà ritenuta sufficiente la diffida, nell'evidente tentativo di prevenire le infrazioni al codice della strada. Per i reati più gravi, ovviamente, la multa sarà, inevitabilmente, inevitabile.

È scattata nella regione carsico-costiera un'azione sincronizzata con le forze di polizia per prevenire disastri ecologici

Protezione civile in allarme contro l'inquinamento

CAPODISTRIA È scattata in questi giorni anche nella regione costiera carsica la prima azione sincronizzata, organizzata congiuntamente dalla direzione repubblicana per la protezione civile, assieme alle stazioni di polizia, per prevenire in primo luogo catastrofi ecologiche o di altro tipo, provocate da camionisti irresponsabili, i quali con i loro veicoli trasportano carichi pericolosi. Dati di fatto alla mano è stato rilevato che soltanto nel trascorso 1999 nella regione costiera carsica la superficialità di numerosi autotrasportatori ha provoca-

to una trentina di gravi incidenti, alcuni dei quali hanno provocato ingenti danni all'ambiente. In altre occasioni gli ispettori di polizia e gli operatori ecologici hanno constatato che soltanto grazie a una notevole dose di fortuna sono state evitate gravissime sciagure. A proposito gli addetti ai lavori hanno fatto ancora presente che uno degli incidenti che avrebbero potuto avere conseguenze catastrofiche per una zona particolarmente vulnerabile, situata nelle vicinanze del confine italo-sloveno, si è verificata lo scorso mese

di dicembre sui pericolosi tornanti di Crni Kal, poco distanti dal vetusto castello di Socerb-Sans Servolo. In una curva particolarmente pericolosa un'autocisterna, condotta da un poco abile camionista capodistriano, per l'eccessiva velocità si è rovesciata. Nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco e di altre speciali unità, dall'automez-zo sono fuoriusciti ben 16 mila litri di benzina, assorbiti dal suolo carsico. Finora gli addetti ai lavori hanno sempre sostenuto che l'enorme carico di carburante non avrebbe provocato alcun danno alle vicine fonti

d'acqua del fiume Risano. In questi giorni nella zona costiera-carsica sono entrate in azione speciali pattuglie della polizia stradale per ispezionare i veicoli che trasportano carichi particolarmente pericolosi. I primi risultati delle indagini sono catastrofici. Nell'arco di due giornate in questa zona particolarmente operata dal traffico pesante, sono stati minuziosamente controllati una ventina di autocisterne e Tir. La polizia ha constatato che soltanto 4 avevano tutte le carte in regola per poter proseguire il viaggio. Gli altri sono stati denunciati al giudice per

le trasgressioni per infrazioni più o meno gravi. Nel contempo sono state spiccate multe, le quali in base alle nuove normative si aggirano dai 300 mila talleri (all'incirca 3 milioni di lire) agli 8 miliardi di talleri (una ottantina di milioni di lire). La maggior parte degli autotrasportatori colti in fallo non possedevano i documenti necessari per poter trasportare carichi particolarmente pericolosi. Prossimamente l'azione si allargherà a tutta la Slovenia e verranno controllati anche grossi automezzi che trasportano esplosivi e residui radioattivi.

Domani l'assemblea riprende i lavori con un nutrito carnet

Approda in consiglio la legge sui funghi

TRIESTE Si riunisce domani il consiglio regionale. Questa del primo febbraio è una delle due sedute obbligatorie dell'assemblea che lo statuto di autonomia fissa per il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre.

I lavori, convocati dal presidente Antonio Martini, avranno inizio alle 9.30 con la discussione di una mozione di Polo e Lega a sostegno dell'azione della Giunta per la definizione delle aree di declino industriale del Friuli-Venezia Giulia che dovrebbero accedere agli aiuti comunitari. Si tratta sempre dell'ormai famosa zonizzazione prevista dall'Obiettivo 2 che ha scatenato polemiche a partire dall'autunno dello scorso anno.

All'ordine del giorno sono state quindi inserite due leggi che il governo ha rinviato con alcune osservazioni: la prima riguarda la soppressione delle comunità montane, relatore di maggioranza Bepi Zoppolotto (Ln) e Mario Puiatti (Verdi-Sdi) e di minoranza Bruno Zorini (Pdc) e Renzo Petris (Ds); la seconda è la legge sull'irap, relatore di maggioranza Roberto Asquini (Fi-Cd-Fdc) e di minoranza Michele Degrossi (Ds).

Seguiranno il testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso (relatori, di maggioranza Franco Dal Mas, Fi-Cd-Fdc, di minoranza il diessino Renzo Petris e

Giorgio Baiutti, Sdi-Verdi) e una legge sulla raccolta dei funghi (relatori Roberto Molinaro del Cpr ed Ennio Vanin della Lega).

Il consiglio regionale affronterà quindi il dibattito su alcune modifiche al regolamento interno che riguardano l'esame dei disegni di legge di approvazione e di assestamento del bilancio di previsione, della finanziaria e del piano di sviluppo. Riferiranno come relatori di maggioranza Roberto Asquini (Fi-Cd-Fdc) e di minoranza Roberto Molinaro (Cpr), Bruno Zvech (Ds) e Mario Puiatti (Verdi-Sdi).

L'ultima legge in programma in questa tornata di lavori assembleari interessa lo sviluppo del trasporto combinato (relatori di maggioranza Giorgio Mattassi dei Ds e Federica Seganti del

E saranno riesaminate due normative rinviate da Roma: quella sulle comunità montane e quella sull'irap

la Lega Nord, e di minoranza Mario Puiatti dei Verdi-Sdi).

L'ordine del giorno si completa con le votazioni per l'elezione di un componente del Corerat, di un componente del comitato misto paritetico per le servizi militari, del Tutore dei minori e del Difensore civico.

Sono previste sedute anche mercoledì e giovedì. Le risposte della giunta a interrogazioni e interpellanze (ne sono state indicate una trentina) verranno in parte evase, probabilmente, mercoledì mattina.

Zone a luci rosse: «Proposta sbagliata, avvilente e dannosa»

TRIESTE «Una puttana», esordiscono durissimi Bruno Zorini e Paolo Fontanelli (Pdc), nella critica alla proposta di legge che intende dare la possibilità ai comuni di definire zone «a luci rosse» con i piani urbanistici. Il provvedimento, a giudizio dei consiglieri regionali, affronta il tema della prostituzione non per quello che è, ma immaginando, con una deformazione della realtà quantomeno miope, che sia un libero mercato, da confinare in determinate aree quasi fosse un ingrosso di frutta e verdura. Ma si tratta di un commercio che non è libero, che non è tra pari, che non è equo poiché da una parte vi è chi è costretto a vendersi e dall'altra vi è chi usa il denaro per comprarsi una prestazione sessuale. Non è un atto tra persone che hanno la stessa libertà, la stessa possibilità di scelta. E allora non è pensabile che questa Regione voglia regolamentare in modo asettico quella che è una violenza.

Per questi motivi i consiglieri ritengono la legge sbagliata e fonte semmai di una speculazione immobiliare sulla pelle delle donne e degli uomini che si prostituiscono.

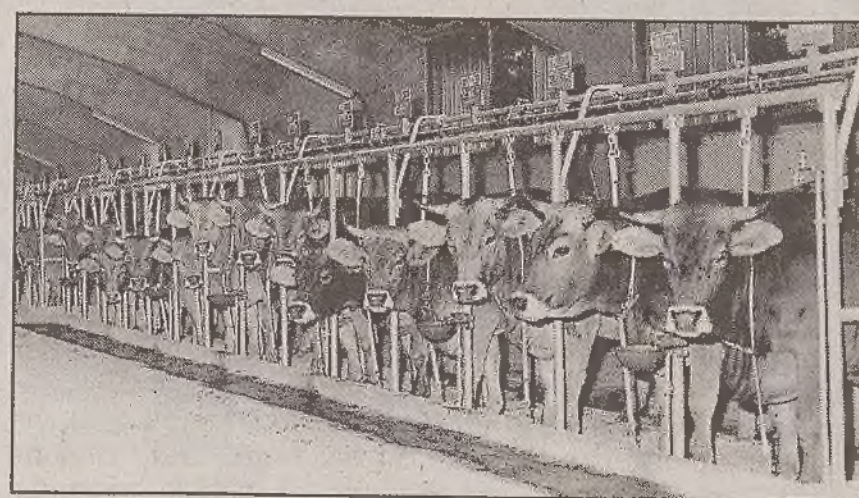
Entro la settimana si decide la sorte dell'Ara (l'Associazione del settore) in crisi da due anni

Gli allevatori «fatti a pezzi»

Polemica politica: i Ds accusano Polo e Lega di voler smembrare l'ente

UDINE Si deciderà entro la settimana il futuro dell'Ara (Associazione regionale allevatori) che da tempo naviga in gravi difficoltà. Due sono le strade che si presentano all'assemblea dei soci: il commissariamento o ridare fiducia al consiglio di amministrazione. Anche in questo caso, dietro i travagli della struttura c'è la politica. Da una parte i Democratici di sinistra, che respingono con forza l'ipotesi del commissariamento che servirebbe - scrive Franca Miani della segreteria regionale dei Ds - «a liquidare un ente»; dall'altra Polo e Lega, decisi per il commissariamento. Ma nell'ambito del Polo si registra la posizione intermedia dell'assessore all'agricoltura Giorgio Venier Romano.

I mali dell'Ara, fondato nel '94 dalla fusione di sei organismi, cominciano nel '98 con il drastico taglio dei fondi regionali (da 7 a 5 miliardi) che costituiscono gran parte degli introiti (altri 3 arrivano dallo Stato e dagli incassi). Viene avviata una drastica riduzione del personale (gli addetti sono passati da 220 a una novantina, ma nei giorni scorsi uno dei licenziati ha vinto la causa e l'ente dovrà sborsare parecchi milioni) e delle prestazioni. La situazione è tale che da varie parti si invoca il commissariamento. Come detto i Ds sono contrari: il commissariamento - scrive Miani - significherebbe trasferire alcuni servizi, specie quelli più remunerativi, ai privati e, tra questi, «agli amici degli amici». Ad esempio il la-



boratorio di analisi di Rivolto, da cedere in barba a tutti i problemi recentemente sorti in campo zootecnico con la «mucca pazza» e la diossina e il Centro di fecondazione artificiale di Moruzzo, che interesserebbe a una multinazionale. E, afferma Miani,

«una volta liquidato tutto all'Ara resterebbero solo i controlli istituzionali e, ne siamo certi, le posizioni apicali dei dirigenti». L'esponente diessino se la prende con l'Aia di Roma (l'Associazione nazionale allevatori da cui dipende quella regio-

nale), che propende per commissariare, e dà una stoccata ai leghisti sottolineando che «l'invocato commissariamento arriverà da Roma, città che rappresenta il centralismo burocratico tanto demonizzato da una componente di questa maggioranza».

Dal canto suo Venier Romano afferma che il commissariamento non significa smembramento dell'ente, ma anzi esso può mettere a posto la situazione. Dice di essere contrario alla cessione di «pezzi» importanti come i controlli sul latte e sulla qualità degli animali, che devono restare in mano pubblica, e conclude lasciando campo libero ai soci, i quali, se riterranno, potranno scegliere di rilanciare il ruolo degli organi amministrativi ordinari.

pl.s.

L'identikit emerge nella prima analisi, dal punto di vista sociologico, del fenomeno dell'affido minorile, eseguita dalla Swg

Colta, giovane, altruista: è la famiglia affidataria



Francesco Milanese

TRIESTE Sono circa duecento nella nostra regione i minori affidati a famiglie diverse da quella d'origine. Un fenomeno numericamente non rilevante ma significativo che è stato per la prima volta analizzato dal punto di vista sociologico attraverso la ricerca, voluta dal coordinamento regionale delle famiglie affidatarie (cui aderiscono diverse associazioni), attuata dalla Swg. I risultati sono stati presentati all'università di Trieste dal tutore pubblico dei minori, Francesco Milanese, in un incontro organizzato nell'ambito del corso di legislazione minorile.

L'indagine mette a confronto le aspettative e le difficoltà che l'affidamento familiare comporta rilevando il punto di vista delle famiglie, degli operatori sociali e di quelli dei servizi sani-

tari. Un quadro ottenuto con i contributi informativi di 73 famiglie (oltre un terzo del totale) e le risposte a un questionario fornito da 34 assistenti sociali e 31 operatori dei servizi sanitari.

«I problemi emersi - ha dichiarato Milanese - motivano ampiamente la necessità di una azione impegnativa e decisa della Regione nella definizione corretta, circa l'affidamento, di una prassi il più possibile omogenea nel Friuli-Venezia Giulia, vale a dire di un modello comune di organizzazione e qualificazione dei servizi e del volontariato familiare nella tutela dei bambini. Tanto più che esiste una qualità diffusa nei servizi, una disponibilità nelle famiglie, una maturità nel tessuto associativo che rappresentano le migliori basi per far decollare l'esperienza. Interessante l'identikit delle famiglie affidatarie.

Un quadro ottenuto con i contributi informativi di 73 famiglie (oltre un terzo del totale) e le risposte a un questionario fornito da 34 assistenti sociali e 31 operatori dei servizi sanitari.

Significativo il fatto che la maggioranza delle famiglie affidatarie consideri riuscito l'affido quando si conclude con il rientro del minore nella famiglia naturale, espressione questa di grande maturità e altruismo.

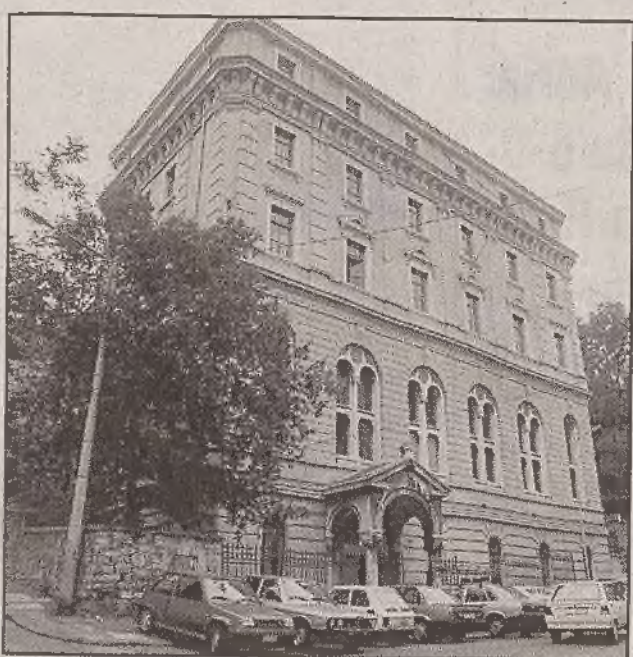
Attività a tutto campo della facoltà di Scienze della Formazione dell'ateneo triestino

Un «ponte» didattico con Udine

Collaborazione con aziende, istituti superiori ed enti pubblici

TRIESTE Scienze della Formazione ha stabilito un vero e proprio ponte didattico con il Friuli. La facoltà universitaria triestina, presieduta da Luciano Lago, che conta in regione il maggior numero di nuovi iscritti (oltre 2300 solo nel corrente anno accademico), ha avviato varie forme di cooperazione, decise in virtù del rapidissimo evolversi del settore dell'informazione della comunicazione, che richiede in maniera sempre più pressante nuove figure professionali, fornendo nel contempo innovativa opportunità di lavoro per i giovani. Il corso di laurea della facoltà, destinato a occuparsi di questa specifica attività formativa, presieduta da Gianfranco Battisti, è quello in Scienze della comunicazione.

Sono già stati siglati accordi di cooperazione con grandi e piccole industrie, con scuole medie superiori e con amministrazioni pubbliche, che prevedono tutta una serie di forme di colla-



La sede triestina della facoltà di Scienze della Formazione che ha stabilito una serie di proficui contatti con aziende, scuole superiori e amministrazioni pubbliche friulane

borazione nel campo della didattica, della ricerca e della sperimentazione. Nell'ambito dell'attività programmatica è stata prevista una specifica opera di sperimentazione didattica, anche con l'intervento di esperti del settore per lo svolgimento di seminari nelle dieci aree disciplinari previste: scientifico tecnologico, comunicativa, economica, sociologica, semiologi-

ca, linguistica, psicologica, giuridica, storica e filosofica.

Un'ulteriore offerta formativa è stata proposta mediante l'effettuazione, da parte degli studenti, di veri e propri tirocini aziendali, che prevedono lo svolgimento di specifici progetti, correlati da precisi programmi di attuazione, con relativi tempi di svolgimento. Gli studenti si potranno co-

si «allenare» a lavorare in gruppo e nel «clima» dell'impresa, che ha certamente metodi e soprattutto tempi diversi da quelli della scuola e oltre alla maturazione di un'esperienza, potranno acquisire i valori di una «coscienza» lavorativa. I principali vantaggi per gli studenti che collaboreranno a questo accordo con le aziende sul territorio, sono che nello stesso periodo di tempo: preparano la tesi di laurea; svolgono il periodo di tirocinio, che verrà come riferimento (stage), e sono valutati dall'azienda per un'eventuale assunzione (placing).

Gli studenti potranno quindi disporre di una nuova offerta formativa per ricoprire i nuovi ruoli e le specifiche professionalità richieste dal mercato, atte ad assicurare servizi innovativi e di alto profilo nei settori dei servizi alla persona e alle aziende; figure professionali che sono state definite come «i nuovi professionisti di un mondo flessibile».

Federazione Aicere
Autonomie locali:
un convegno
(con Fassino)
e seminari

UDINE L'Aicere (Associazione europea che riunisce tutti gli enti locali) si impegna a fondo per la realizzazione della riforma degli enti locali che dia vita a una Regione «più snella» e a un «sistema delle autonomie». Lo ha sottolineato il presidente Nevio Puntin preannunciando una serie di iniziative. In primo luogo un convegno sulla «nuova specialità regionale», al quale è invitato il ministro del Commercio Estero, Fassino. Poi servizi agli enti locali sui temi della finanza agevolata, della formazione di amministrazioni e cittadini su argomenti sovranazionali (quali Euro, Agenda 21, Sviluppo sostenibile), delle pari opportunità e del diritto alla salute. Infine l'Aicere si batterà perché sulla ridefinizione dei confini amministrativi interni (nuove Province o aree metropolitane) siano coinvolte direttamente le popolazioni interessate.

Iniziativa dell'ordine dei giornalisti: coinvolte azienda triestina e pordenonese

«Media center» nel Kosovo con tecnologie Telit e Sim2

PORDENONE Anche due aziende della regione, la Telit di Trieste e Sim2 Multimedia di Pordenone, parteciperanno all'iniziativa promossa dall'Ordine nazionale dei giornalisti e dall'Osce-Media Department - con il sostegno del ministero degli Affari esteri - per la costituzione di due media center nella città divisa di Mitrovica, in Kosovo. Le basi sono state gettate a Roma nel corso di un incontro al quale ha partecipato una delegazione di giornalisti albanesi, serbi e turchi del Kosovo. Nella stessa occasione è stato firmato un documento comune per la ripresa del dialogo e la collaborazione tra gli operatori dei media delle diverse etnie per costruire le condizioni per un'informazione libera e democratica nella regione.

L'iniziativa è stata illustrata dal presidente dell'Ordine, Mario Petrina, dal direttore di Limes, Lucio Caracciolo, dai responsabili stampa dell'Osce a Pristina e Mitrovica, dall'invia-

to speciale italiano per i balcani, Franco Bernabè. Telit, unico produttore italiano di telefoni cellulari, fornirà gli apparecchi necessari ai collegamenti con l'esterno mentre Sim2 Multimedia, leader mondiale nel settore della videoproiezione, ha già messo a disposizione i kit digitali satellitari che permetteranno ai giornalisti di collegarsi con le principali emittenti televisive del mondo.

Contatti «facilitati»
L'ufficio di Mosca
piace ai mongoli

TRIESTE L'apertura dell'ufficio di rappresentanza della Regione a Mosca è visto con interesse dagli imprenditori mongoli: lo ha detto il console di Mongolia a Trieste, Aldo Colleoni, incontrando il presidente Antonino e l'assessore al commercio Dressi.

«L'obiettivo di fondo della ricostruzione - ha spiegato Bernabè - è rompere l'isolamento delle comunità balcaniche, la loro integrazione e il loro inserimento nella comunità internazionale. Il ruolo della stampa è fondamentale. Più informazione c'è, più l'informazione si controlla reciprocamente. Il responsabile stampa Osce, Mc Ivor, ha spiegato che l'iniziativa di Roma è una «svolta» significativa, perché i media sono fondamentali per qualsiasi società civile». Se si vuole ridurre la tensione nei Balcani è necessario, ha sottolineato il direttore di Limes, Lucio Caracciolo, che si arrivi a uno scambio di informazioni continuo tra giornalisti che scaturisca non da aspetti politici ma da una «concreta solidarietà» tra colleghi. Il presidente dell'Ordine ha annunciato il prossimo invio di una delegazione di giornalisti sul posto per contribuire alla formazione della stampa locale. All'iniziativa ha aderito anche il Banco Ambrosiano Veneto (Gruppo Intesa).

Ma. Bo.

Intercettati 26 clandestini e arrestato il passeur turco

UDINE Un cittadino turco è stato arrestato da agenti della polizia ferroviaria udinese per aver favorito l'ingresso illegale in Italia di altri 26 connazionali, probabilmente di nazionalità curda, che dovevano raggiungere la Francia. Gli agenti hanno fermato i 27 clandestini alla stazione del capoluogo friulano e, nel prosieguo della indagine, hanno appurato che il turco, poi arrestato, aveva soggiornato in un albergo della città. Gli inquirenti, anche grazie alla testimonianza di alcuni dei clandestini fermati, sono riusciti a ricostruire i momenti del loro lungo viaggio. L'uomo arrestato - a quanto si è saputo - giunto in Bosnia dalla Turchia a bordo di un aereo di linea, aveva organizzato, in un grande centro di smistamento per clandestini, il viaggio dei 26 connazionali verso la Francia. I clandestini - secondo la ricostruzione della polizia - sono stati trasportati dalla Bosnia con un camion che ha poi attraversato il confine italo-sloveno e ha raggiunto Udine dove i clandestini sono stati lasciati nei pressi della stazione. Qui hanno incontrato l'uomo che doveva garantire loro la possibilità di raggiungere parenti e amici in Francia. I clandestini sono stati tutti espulsi.

Aumentano le preoccupazioni degli operatori dopo i fatti di Milano, in Puglia e a Udine

Trasporti valori col satellite

MONFALCONE Nel clima di crescente preoccupazione per la sicurezza pubblica gioca un ruolo importante la mancanza assoluta di scrupoli dei criminali che sta portando ad un'escalation di violenza insostenibile. Un tema al quale sono particolarmente sensibili gli istituti che si occupano di trasporto dei valori, ormai esposti a rischi troppo grandi. Soprattutto da quando, nel maggio dello scorso anno, a Milano venne attaccato per la prima volta con l'esplosivo un furgone portavalori della «Sefi». Il colpo fallì, ma lasciò sull'asfalto nove feriti tra i qua-

li l'agente triestino Vincenzo Raiola, morto qualche giorno dopo. A novembre è andata peggio: la rapina è riuscita nel Salento, ma a prezzo di una strage: e a fine dicembre, vicino a Udine, solo il lavoro degli investigatori ne evitò un'altra, sventando sul tempo un attacco analogo ad un furgone del «Tergeste» e arrestando anche l'intero commando. Ma anche in quel caso l'esplosivo era pronto. Una situazione divenuta insopportabile.

«Dopo l'assalto di Milano tutti gli istituti che effettuano il trasporto di valori sono stati obbligati ad installare

sui propri automezzi il sistema di localizzazione satellitare, per essere sempre sotto il controllo costante delle centrali operative che possono così organizzare l'intervento tempestivamente in caso di pericolo - spiega Mario Bruschina, presidente dei «Vigili giurati isontini» di Staranzano - questo è un grande passo avanti nella sicurezza, così come la maggior collaborazione con le forze dell'ordine». Ma l'importanza del sistema Gps è anche un'altra: non si danno possibili vantaggi ai banditi comunicando a voce, col pericolo di essere intercettati. Dopo



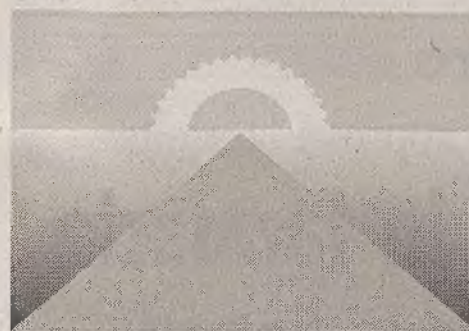
la rapina di Milano, inoltre, le autorità di pubblica sicurezza hanno iniziato a raccomandare agli agenti degli istituti di vigilanza di utilizzare fucili a pompa durante i servizi portavalori. E anzi, a quelli della Sefi il questore del capoluogo lombardo ha

addirittura imposto il fucile a pompa con ordinanza. Armamenti adeguati e «scorta satellitare» costante, va bene. Ma da soli non sono sufficienti a proteggere i portavalori. «E' ovvio che il primo elemento di sicurezza è il continuo cambiamento di

Il nuovo sistema di «scorta» impedisce le intercettazioni e assicura costante controllo

percorso durante il tragitto - spiega ancora Bruschina - in genere gli stessi agenti non sanno nulla del servizio fino alla partenza, né il tragitto da compiere, né la somma trasportata. E inoltre il capo del servizio può decidere autonomamente cambi improvvisi di percorso, se lo ritiene opportuno. In quanto agli uomini destinati a questo tipo di attività, sono dotati di equilibrio psichico senz'altro superiore alla media e sanno perfettamente cosa fare in caso di emergenza. Noi ad esempio li selezioniamo con severi test ad hoc, svolti da uno psicologo».

ma.co.



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.21**
tramonta alle **17.16**
La Luna: si leva alle **3.24**
cala alle **13.03**

5.a settimana dell'anno, 31 giorni trascorsi, ne rimangono 335.

IL SANTO

San Giovanni Bosco

IL PROVERBIO

Le disgrazie hanno orecchie sensibili.



TEMPO

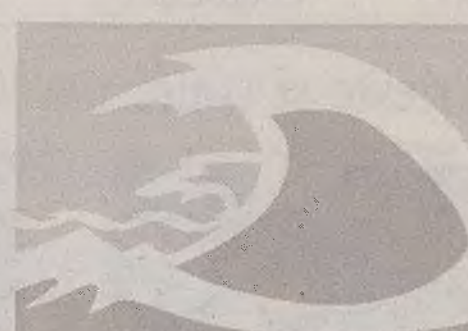
Temperatura: 5,9 minima
7,1 massima
Umidità: 85 per cento
Pressione: 1017,9 stazionaria
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 18,0 km/h da N-E
Mare: 7,1 gradi

MAREE

Alta: ore 5.52 **+29** cm
ore 20.30 **+13** cm
Bassa: ore 13.31 **-37** cm

DOMANI

Alta: ore 0.49 **0** cm
Bassa: ore 14.00 **-45** cm



AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Trieste e la regione ulteriormente ridimensionate da un accordo tra le Ferrovie italiane e quelle svizzere

Esclusi dai binari d'Europa

Colpiti il porto e lo scalo di Cervignano, oggi non ancora a regime

Le Ferrovie italiane emarginano una volta di più Trieste e il Friuli-Venezia Giulia.

La denuncia viene dal segretario regionale della Fisasf, Giuseppe Maltese, che così commenta il recente accordo tra le F.S. e le ferrovie svizzere relativo al traffico commerciale da Africa e Asia verso il Nord Europa. Un accordo che ha partorito una joint venture chiamata «Cargo SI».

La società punta in esclusiva sull'asse Genova-Milano-Basilea che si prolunga poi in Germania lungo il Reno in direzione dei porti del Nord Europa. Un asse che squilibra ancora di più il flusso di traffici su rotaia verso l'Ovest della Penisola con il conseguente - spiega sempre Maltese - ridimensionamento dell'attività portuale degli scali adriatici e regionali: Trieste in prima linea.

Ma c'è dell'altro: alla luce delle alleanze ferroviarie già esistenti tra Germania, Austria, Slovenia, Ungheria,



Polonia, Russia e Scandinavia, è chiaro che i traffici sia dell'area padana, sia di altra provenienza, non verranno più incanalati attraverso la nostra regione, che ha una vocazione quale luogo di transito. Anzi, in questo caso potrebbe essere favorito il porto sloveno di Capodistria, anche grazie alle tariffe più basse che attualmente è in grado di offrire.

Insomma, tagliati fuori da Ovest e pure da Est. Perde quindi importanza il tanto citato «Corridoio» 5 e pure lo scalo di Cervignano, messo in disparte prima ancora di venir utilizzato a pieno regime. L'allarme lanciato da Giuseppe Maltese è condiviso, anche dagli altri sindacati del settore. Dice Elio Gurtner (Cgil): «Non esiste una politica verso Est delle Fer-

rovie italiane. Esiste la scelta Nord-Sud non dichiarata che oltre all'asse lombarda si fonda su quella Verona-Brennero con diramazioni verso Bologna e Ravenna».

Elio Gurtner fa anche qualche passo indietro per ricordare che il Friuli-Venezia Giulia, cancellato il compartimento di Trieste, è rimasto senza centri direzionali delle Ferrovie, spostati a Venezia, e quindi senza nessuno che rappresenti i nostri interessi ai vertici della società. E accusa i responsabili politici locali di non avere elaborato una strategia dei trasporti: «Si parla tanto del Corridoio 5 ma non se n'è fatto nulla... Però, si potrebbe anche lasciare perdere, basterebbe un accordo con la Slovenia per collegare il porto di Trieste con il Corridoio 10 (che è quello che dovrebbe attraversare i Balcani) per connetterci a quella direttrice Nord-Sud».

Sulla stessa lunghezza d'onda Giampaolo Fanigliulo (Uil) che definisce il «Corri-

doio 5» una «mera speculazione filosofica» e sottolinea come la dorsale Adriatica, che parte da Ravenna verso Bologna e Verona, escluda totalmente Trieste. Anche Fanigliulo punta il dito contro i politici locali «includenti e insipienti» e avverte che il Veneto, le cui industrie favoriscono una massiccia movimentazione di merci, «non sopporta Cervignano». Il centro intermodale della Bassa friulana è un «vaso di coccio», inutile anche - aggiunge Fanigliulo - per il porto di Trieste.

Dopo l'impietosa diagnosi, arrivano i suggerimenti. Tutti d'accordo i sindacati nell'offrire la massima disponibilità a lavorare di più e in tutte le ore, però è necessario prendere dei provvedimenti urgenti. Ad esempio per quanto riguarda il porto di Trieste, «dove - afferma Fanigliulo



-, abbattendo un paio di muri, si possono creare, nell'area della Stazione di Campo Marzio, le condizioni per scaricare i container direttamente dalle navi sui vagoni, con abbattimenti di costi e quindi potenziamento della concorrenza

facilmente intuitibile. Poi vanno realizzate: la «bretella» con Capodistria, i lavori sulla Trieste-Venezia e favorito il collegamento con la Pontebbana, che dopo l'ammodernamento, è una linea di caratteristiche tecniche molto eleva-

te, in grado di sopportare velocità commerciali di 200 chilometri all'ora. Pare quindi che la palla passi adesso alla Regione che deve dotarsi dei progetti necessari (e darsi da fare per realizzarli) affinché Trieste, e gli altri porti del Friuli-Venezia Giulia non restino tagliati fuori definitivamente anche dai binari d'Europa.

Pierluigi Sabatti

Trentamila soccorsi, 25 mila trasporti di ammalati, 16 mila chiamate per la Guardia medica

118: tanto lavoro, poche ambulanze

Il servizio di emergenza occupa 70 operatori e 5 medici

La Regione versa 3,3 miliardi: solo per gli stipendi ne sono necessari più di quattro

Finanziamenti inadeguati alla spesa

Ma fra le cifre che costituiscono il bilancio numerico del 118 ce n'è anche di curiose, per non dire sconcertanti: a Udine il servizio di emergenza territoriale, che registra 100 mila chiamate all'anno, ne subisce 10 mila di fasulle, circa 30 al giorno, un dato così eclatante che si stenta a crederlo vero (ma è ufficiale). Percentualmente, gli scherzi dementi rappresentano il 10 per cento dei casi. Un dato che non deprime affatto a favore della solida fama che vuole i friulani seriosi, produttivi ed efficienti.

A Trieste siamo ben lontani per fortuna da simili pericolose sciocchezze: tre o quattro alla settimana le telefonate burlone. A volte bambini piccoli, contenti di fare un numero e di saperne uno corto: «Ma lo capiamo subito - dice Walter Zaluckar, responsabile del servizio - ed evitiamo di correre a vuoto».

Altre cifre invece sono meno rincuoranti.

Riguardano i soldi che finanziano il servizio. I nuovi stanziamenti regionali assegnano al 118 tre miliardi e 300 milioni, «mentre solo il personale già costa quattro miliardi e 400». Punto interrogativo sulla gestione, che mette in pensiero Zaluckar, ma prima di tutti naturalmente il direttore dell'Azienda sanitaria, Franco Rotelli. In questa situazione non è certo programmabile un ripristino dell'ambulanza fissa a Muggia e a Opicina.

Per fortuna dietro gli operatori ci sono anche i volontari. Il 118 si avvale già di due autoambulanze (su cinque) della Cri, e dell'apporto della Sogit che si fa servizio di trasporto non urgente. E proprio qui arriva la novità: dalla prossima settimana entra in campo una nuova cooperativa, costituita da ex barellieri, che si occuperà proprio di trasportare persone inferme. E questo aiuto libererà nuove forze per i casi, invece, d'emergenza.

Sibilo di sirena, il traffico per fortuna ne ha ancora rispetto: tutti fermi, va come un razzo il 118. E quante volte passa per città?

Lo scorso anno sono stati 30 mila gli interventi di soccorso sul territorio triestino (un dato quasi stabile rispetto al 1998), 25 mila i trasporti con ambulanza, tra 15 e 16 mila gli interventi girati alla Guardia medica. Come si vede, un superlavoro per i 70 operatori e i cinque medici dell'emergenza che operano sul territorio, e che hanno a disposizione cinque ambulanze di giorno - di cui due fornite dalla Cri - e tre di notte.

Secondo gli standard ufficiali, i mezzi dovrebbero essere almeno il doppio per servire il numero di abitanti della provincia. Qui, come si sa, di recente è stato abolito lo stazionamento a Opicina e a Muggia, con fer-



vido sconcerto degli abitanti, dibattiti, rabbie e proteste, e raccolte abbondanti di firme. Ma i soldi per mantenere una macchina stabile nelle due zone non ci sono: ogni posizione costa un miliardo e impegna diciotto persone.

«La gente non ne ha dei veri contraccolpi - afferma il responsabile del 118, Walter Zaluckar -, se non per il fatto che in caso di chiamata non urgentissima finisce in lista d'attesa anche per il 118, cosa che una volta non succedeva».

E anche il passante può

farsi un'idea del «dietro le quinte»: avrà notato che si sentono, a Trieste, sirene continue, come se ogni minuto accadesse un incidente gravissimo. La realtà è un'altra: si accende il terribile ululato per far presto in tutti i casi, per quantità di lavoro, per fretta, per non far aspettare nessuno troppo a lungo. «Scarichiamo uno e corriamo a caricare quello successivo. A volte però - conferma Zaluckar - l'attesa può raggiungere la mezz'ora. La mattina è il momento della giornata in cui succede di

tutto. Ma se una volta i nostri interventi erano tre o quattro, oggi sono sette o anche otto». Ed è chiaro che, avendo tanta premura, le visite di primo intervento sono più spicce. Senza dire che sempre più spesso si deve chiamare in aiuto l'autolettiga dei Vigili del fuoco.

Altro problema è la cosiddetta «auto medicalizzata», cioè con il medico a bordo. E' una sola. Se sta trasportando con urgenza da un ospedale all'altro un grave malato di cuore, per esempio, non può contemporaneamente

Secondo gli standard ufficiali, il numero dei mezzi di soccorso dovrebbe essere doppio. Chiuse le «postazioni» di Muggia e Opicina

amente correre sul luogo dell'incidente, o da un altro infartuato. Paradossalmente, però, ciò che sembra un guaio mette in ombra il fatto che si tratta di un lusso: l'auto medicalizzata esiste solo a Trieste e a Monfalcone, tutto il resto della regione ne è privo «e neanche questo nuovo piano sanitario risolverà la questione - sottolinea Zaluckar -, perché prevede il medico solo in ambito urbano, per il resto l'elisoccorso. Ma con le nubi e con la nebbia l'elicottero non vola, è chiaro».

Il medico ricorda i due morti per puntura d'ape della scorsa estate nel Pordenonese: non era un'ape particolarmente assassina, bensì un soccorso prestato in ritardo per assenza di medico sull'ambulanza («da noi non succede più, saranno dieci anni che non si verifica un caso simile»).

g. z.

Febbraio d'affari al Club dell'usato Luciola



CLUB dell'USATO

LUCIOLI

VIA BRIGATA CASALE 1 - Tel. 040/828281

VEETURE KM 0

MODELLO	COLORE	ACCESSORI	DATA	LISTINO NUOVO	PREZZO KM 0
MAREA 1.6 ELX S.W.	verde plattone	full optional	30/11/99	€ 22.999.000	L. 28.500.000
MULTIPLA 1.6 ELX	blu way	2 airbag, v. met.	30/10/99	€ 26.500.000	L. 28.500.000
MULTIPLA 1.6 SX	grigio moon	abs, v. met., radio	29/10/99	€ 24.999.000	L. 27.400.000
MULTIPLA JTD ELX	grigio alsazia	clima, v. met.	29/10/99	€ 41.500.000	L. 32.200.000
PALIO 75 WE	grigio met.	pred. radio	29/10/99	€ 22.999.000	L. 17.500.000
PUNTO 60 SOLE 5P	grigio ducale	v. met., clima	30/11/99	€ 22.999.000	L. 17.000.000
PUNTO 55 SOLE 5P	rosso	vol. reg., sed. reg.	30/11/99	€ 21.999.000	L. 15.000.000
NUOVA PUNTO 60 S	grigio orione		14/01/00	€ 18.799.000	L. 15.200.000
ALFA 145 1.4 T.S.	rosso alta	pred. radio	29/10/99	€ 27.799.000	L. 23.400.000
ALFA 145 1.6 L	rosso alta	pred. radio, 2 airbag	29/10/99	€ 30.499.000	L. 25.700.000
PUNTO 60 SX 5P	grigio orione			€ 21.999.000	L. 17.500.000
PUNTO 60 ELX 5P	grigio steel	vol. sed. reg.		€ 22.999.000	L. 19.500.000
PUNTO 60 ELX 3P	verde artemide	vol. sed. reg. pred. rad.		€ 22.999.000	L. 18.800.000
PUNTO HGT	grigio steel	2 airbag navig. sat.		€ 32.199.000	L. 27.300.000
PUNTO 60 SX 3P	bianco	vol. sed. reg. pred. rad.		€ 19.999.000	L. 16.200.000
PUNTO 60 S 5P	azzurro astrale			€ 19.599.000	L. 16.200.000
PUNTO 60 S 5P	grigio orione	vol. sed. reg.		€ 17.999.000	L. 14.700.000
PUNTO 60 S 3P	grigio orione			€ 18.500.000	L. 15.200.000
PUNTO 60 S 3P	grigio steel	2 airbag		€ 25.999.000	L. 22.000.000
SEICENTO YOUNG	bianco			€ 19.999.000	L. 10.900.000

MODELLO	COLORE	ACCESSORI	LISTINO NUOVO	PREZZO KM 0
SEICENTO YOUNG	grigio steel		€ 18.699.000	L. 10.900.000
SEICENTO YOUNG	rosso		€ 18.699.000	L. 10.900.000
SEICENTO YOUNG	rosso		€ 18.699.000	L. 10.900.000
SEICENTO YOUNG	blu heraldic		€ 18.699.000	L. 10.900.000
SEICENTO YOUNG	bianco		€ 18.699.000	L. 10.900.000
SEICENTO YOUNG	rosso		€ 18.699.000	L. 10.900.000
SEICENTO YOUNG	bianco		€ 18.699.000	L. 10.900.000

L'USATO SELEZIONATO

MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI	PREZZO VENDITA
MERCEDES 600 SEL	1992	nero met.	full optional	L. 45.000.000
BMW 520 ELETTA	1997	blu met.	full optional	L. 49.500.000
MITSUBISHI SPACE WAGON GLX 4X4	1994	argento	full optional	L. 13.900.000
FIAT PUNTO SPORTING	1998	giallo	full optional	L. 18.400.000
A.R. 156 1.6 T. SPARK	1998	rosso proteo	full optional	L. 28.500.000
VW POLO 1.6 CONFORT AIR	1996	verde met.	clima, fend. airbag	L. 14.000.000
FIAT PUNTO 55 S 3P	1998	verde met.	airbag	L. 11.700.000
OPEL TIGRA 1.6 16V	1996	giallo	full optional	L. 18.400.000
LANCIA K LS	1996	blu met.	full optional	L. 22.000.000
OPEL CORSA 1.2 SWING 3P	1995	azzurro met.		L. 9.200.000

Trieste si conferma leader nei matrimoni civili: l'incidenza del 46 per cento è doppia rispetto alla media nazionale

Metà in chiesa, metà in municipio

Negli ultimi dieci anni il numero di chi si sposa è calato del 30 per cento

I fotografi da cerimonia costretti a segnare il passo

Fotografi da cerimonia in difficoltà per il continuo cambiamento dei costumi e per la presenza sempre più massiccia di «abusivi» - senza libri contabili e senza tasse da pagare - congiunta alla gran diffusione di video e fotocamere digitali. Prive di pellicola ma con schede di memoria «riscrivibili».

I primi a segnare il passo in questo nuovo scenario sono i servizi fotografici matrimoniali. In 10 anni il numero di matrimoni è calato del 30 per cento. Il ridimensionamento è ancora più pesante perché chi sceglie il Municipio al posto della Chiesa, spesso si affida a un amico fotomane o a un professionista meno corposo di quello richiesto da una cerimonia religiosa. In pratica meno ordini e «album» ridimensionati, nel volume e nella spesa.

Dall'inizio del Duemila due studi fotografici di una certa notorietà a Trieste hanno chiuso i battenti a causa di questa crisi. Un terzo sta per farlo. Troppe tasse, costi fissi elevati, di fronte a un mercato già riflessivo che, come dicevamo, deve sempre più fare i conti con quelli che gli artigiani chiamano «gli abusivi». Persone che hanno già un lavoro retribuito, ma che nei fine settimana arrotondano le entrate con

qualche cerimonia. Ovviamente lavorano «in nero». Sconosciuti al fisco anche se spesso individuati dai fotografi professionisti che restano a bocca asciutta.

Ma non basta. L'avvento di videocamere sempre meno ingombranti e sempre più facili da usare con risultati di qualità, ha ulteriormente aggravato la posizione degli «studi» e dei fotografi che vivevano di matrimoni. Oggi a immortalare il «sì» che dovrebbe durare una vita, spesso ci pensa l'amico o il parente degli sposi. Per il gran pubblico i risultati sono accettabili e graditi. Chi si accontenta gode. E' questa la seconda «spallata» che si infrange sugli studi specializzati in cerimonie, forse l'attività più redditizia per quelli artigiani che non sono riusciti a entrare nel mondo della pubblicità. Il primo terremoto era arrivato negli anni Settanta, quando gli apparecchi fotografici reflex con caratteristiche semiprofessionali, sono diventati un prodotto di massa assieme alle pellicole negative a colori. Il mercato ne era stato sconvolto. Decine di «stampatori» in bianco e nero hanno perso il lavoro e il ruolo. Oggi con l'avvento del «digitale» il fenomeno si sta ripetendo e i matrimoni se sono la più vistosa testimonianza.

c.e.

Trieste si conferma come città di comportamenti assolutamente laici. Quasi la metà delle coppie che si sono sposate lo scorso anno - dati Istat - ha scelto la cerimonia civile. In cifre, su 1056 coppie, il 45,9 per cento è entrata in Municipio.

E' una media più che doppia rispetto a quella nazionale (che si attesta a 21,4), e che mette Trieste in cima alla lista, seguita da Firenze (38,7 per cento di matrimoni civili), Bologna (36,5), Venezia (34,4), Genova (33), Cagliari (30,3). Chiude Torino, la più religiosa (o la più tradizionalista).

E guardando in prospettiva, si scopre che la tendenza è andata via via aumentando: nel quinquennio 1983-1987 i matrimoni civili in provincia di Trieste davano una percentuale del 38,2, salita al 41,4 nei cinque anni successivi e appunto al 45,9 nel periodo 1994-1998.

Ma mentre le recenti indagini demoscopiche fotografano un'Italia sempre più abitata da «single» e da coppie di fatto, Trieste è da tempo capofila di comportamenti sociali meno tradizionalisti. E' una città dove in chiesa o in municipio - in dieci anni i matrimoni sono calati di un terzo (meno 32,2 per cento).

Per la verità, bisogna sempre tener presente che i numeri da soli non dicono tutto. Se la città è più anziana, se si fanno pochi figli e ci sono meno giovani, è ben probabile che vadano a picco tanto le iscrizioni nelle scuole quanto le marmellate.

In termini assoluti, comunque, gli ultimi dati sta-



tistici danno un totale di 1056 matrimoni all'anno (meno di due al giorno), contro i 1558 celebrati nel 1976. Volendo calcolare anche il faroanico indotto che una cerimonia tradizionale porta con sé (dagli abiti sontuosi all'addobbo con fiori, ai ricevimenti e magari anche alle cene di addio a celibatubili, se mai si usano ancora) si vede bene come Trieste si priva in questo modo di un consistente giro di denaro e di affari. Ma non è questo il problema, certamente.

Non è detto però che continui così. Le fredde cifre

della statistica mostrano infatti un andamento ondeggiante. Fra il 1970 e il 1989 ci fu un aumento di nozze: da 1070 a 1277. Pentimenti immediati, poiché subito dopo seguì un crollo a 1056. Il che equivale a 4,2 unioni ogni mille abitanti.

La media nazionale non è tanto più sopra, è infatti di 4,8 per mille. Ma in testa a tutte stanno le città meridionali: a Napoli si festeggiano 6,6 matrimoni ogni mille cittadini, a Bari 5,8, a Palermo e Catania 5,4. Eccezione al Nord con Venezia, che sta alla pari di Palermo e Catania: for-

se, è città romantica, ed esercita un particolare fascino sulle coppie.

E chi rifugge invece da legami consolidati più di Trieste? Due altre grandi città, Bologna, dove si mettono in piedi appena 3,9 matrimoni su mille abitanti, e Milano, dove si raggiungono i quattro.

Ma quali altri motivi possono esserci per un «tasso di nuzialità» triestino così basso? Oltre al calo della popolazione e al suo invecchiamento, forse anche la difficoltà dei giovani di trovare un'occupazione, e il crescente tasso di scolarità, per cui aumenta il numero dei ragazzi che attendono di aver conseguito la laurea prima di sposarsi, e infine il problema della casa, introvabile e comunque costosa.

Fenomeno sociale però sempre più diffuso, e in buona parte anche difficile da fotografare, è quello delle unioni di fatto, di quelle coppie che mettono su casa senza ratificare ufficialmente il loro legame, né in chiesa né in municipio. In questo caso, gli affetti sono al sicuro lo stesso, mancano magari del tutto gli accessori della festa: se anche in municipio si va ormai con l'abito di chiffon e lo strascico, il papillon e il cappello con veletta (e poi tutti a pranzo), chi evita i documenti si priva volontariamente di tutto il contesto. E il corredo? E le liste di nozze depositate in negozio? Si sopravvive anche senza, magari faticando per conquistarsi il sorriso dei genitori - sposatissimi -, che alla fine devono fare buon viso a cattivo gioco.

L'INTERVENTO

Il Partito popolare approva la scelta

Profilattici in farmacia, un caso di coscienza che va rispettato

Il caso sollevato dalla presa di posizione della farmacia triestina, verso cui va la solidarietà dei consiglieri del Partito popolare, la quale rifiuta per motivi di coscienza di vendere i profilattici, ha già provocato un dibattito acceso in commissione consiliare, dibattito destinato a continuare, causa la mozione presentata dal consigliere comunale Fabio Omoro.

Le preoccupazioni di Omoro per la diffusione dell'Aids sono legittime, è per questo che sia il programma politico del sindaco, sia successive mozioni fatte proprie dalla maggioranza dei consiglieri comunali e dallo stesso assessore all'Assistenza, prevedono iniziative di informazione adatta a prevenire il contagio e a ridurre i possibili danni dell'infezione. A tal proposito la giunta comunale ha ricevuto anche un finanziamento dal governo per l'installazione, già operativa, di distributori di preservativi e preservativi, e tutto ciò si affianca ai già avviati programmi che il ministero della Sanità e le aziende sanitarie portano avanti.

Non si capisce perciò perché il consigliere Fabio Omoro continui a riproporre quanto già ottenuto e lo faccia traendo spunto da un'infuata polemica costruita sul caso di coscienza di una farmacia. Sulla posizione della dottoressa Cadore, valga su tutte la famosa riflessione del laicissimo Voltaire: «Ho un'idea diversa dalla tua, ma sono pronto a morire perché tu la dica».

Sul tema specifico della lotta all'Aids si deve di certo sottolineare l'aspetto strettamente tecnico della prevenzione sanitaria, che prevede già da tempo campagne di informazione e distribuzione dei profilattici non certo nelle scuole, come qualcuno vorrebbe, ma in posti più indicati, come appunto le farmacie, senza però forzature verso la libertà di coscienza di nessuno. Non si possono però sottovalutare le implicanze culturali e di costume.

Su tali aspetti merita evidenziare quella che, secondo l'opinione dei consiglieri popolari, è una duplice ipocrisia: ovvero l'ipocrisia, per così dire, «conservatrice», cara alle forze e all'elettorato del centrodestra, quella di chi dal versante del benessere e del perbenismo individuale non ritiene rilevante un problema che non lo riguarda.

di personalmente, mettendo così la testa sotto la sabbia, credendo che certe malattie si evitano per magia o per meriti personali o comunque toccano solo a certi imprudenti soggetti devianti; e l'altra ipocrisia, quella «progressista», cara soprattutto ai radicali, democratici di sinistra e comunisti, che si getta a capofitto nel problema senza coglierlo nella sua grande complessità generale. I pri-

mi, i conservatori, non vedono e non capiscono, perché se ne stanno troppo fuori, i secondi vedono «cortocircuiti» perché se ne stanno troppo dentro e credono nelle soluzioni soltanto tecniche.

Forse è il caso invece, su questo tema e sull'analogo tema dell'uso delle droghe, di far crescere una nuova consapevolezza dell'uso della sessualità e sulle sue conseguenze non solo patologiche, alzando il tono del dibattito ed evitando di cadere semplicisticamente nella legittimazione di tutte le fragilità umane.

Ai conservatori c'è da chiedere se pensano di poter seriamente affrontare questo problema solo con toni moralistici e sentenziosi. Ai cosiddetti «progressisti» c'è da chiedere se davvero è possibile combattere questi mali con le sole tecniche preservative. Siamo infatti convinti che se questa società non riprenderà sul serio a riproporre in qualche modo ai giovani altri modi di vivere il rapporto con il proprio corpo, la sessualità e la relazione affettiva, liberandola dei ceppi dell'istintività, degli avvilenti pruriti pornografici e commerciali e dell'impostazione

soltanto «genitale» del problema e se non tenterà di rilanciare processi di formazione integrale della persona, processi formativi che la scrittrice triestina Susanna Tamaro afferma essere stati so-

spesi in Italia da più di vent'anni, non basterà la passionalità enfatica sull'uso del preservativo, perché oggi dilaga l'uso ecologico scorretto del proprio corpo e del proprio essere persona in comunicazione globale con altre persone. Ed è su tale equivoco di fondo che, soprattutto a sinistra, si deve riflettere. Soprattutto a sinistra perché a destra temo (sempre pronto a ricredermi) non ci sia neppure la voglia di farlo.

Silvano Magnelli coordinatore dei Popolari nell'Ulivo al Consiglio comunale di Trieste



Silvano Magnelli

«Il Comune ha già avviato una serie di iniziative per la prevenzione e la lotta all'Aids»

Un'interrogazione di Bucci (Lpt) pone la questione sui lavori di pavimentazione in via San Nicolò

«Invisibili le nuove strisce pedonali»

Stasera in Consiglio anche l'Acegas e i poliziotti di quartiere

«Belle quelle strisce pedonali, peccato che non si vedono». Lo dirà stasera in Consiglio comunale Maurizio Bucci (Lpt), presentando un'interrogazione urgente «per attualità» all'assessore Ondina Barduzzi, con al quale chiederà «l'opportunità di installare una corretta cartellonistica e l'apposizione di due semafori» all'incrocio tra via San Nicolò e via Roma, dove, nell'ambito dei lavori di ripavimentazione della via San Nicolò, si sta ultimando l'attraversamento pedonale. E, secondo Bucci, quel passaggio zebra è sì molto bello, «con le strisce in pietra bianca annegate in un letto di cubetti di porfido», ma proprio per questo «non sufficientemente visibili, anche perché quelle di via San Spiridione, dopo pochi giorni sono già annerite dalle gomme delle auto». Di qui la richiesta di mettere cartelli e semafori sui nuovi passaggi pedonali.

Ma domani in Consiglio



comunale si parlerà di molto altro. A cominciare dalla convenzione tra gli Enti locali soci dell'Acegas per la gestione in forma associata e coordinata dei servizi pubblici locali, alla modifica della denominazione e approvazione del nuovo regolamento del Merca-

tino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca (relatore l'assessore Neri).

Tra le proposte di deliberazione illustrate dalla Barduzzi c'è invece il «cambio di destinazione d'uso e di adattamento» della Villa Bazzoni, atto burocratico dovuto visto che la pre-

stigiosa villa si appresta ad ospitare nuovi uffici e laboratori dell'Osservatorio astronomico. Ma saranno le mozioni a riscaldare come al solito l'aula. C'è di tutto e di più, a cominciare dai lavori di restauro della chiesetta di via Giarrizole (Porro) al vecchio problema del poliziotto municipale di quartiere (sempre Porro). La Tamburini riporta la questione della cosiddetta «pedana mobile» di nonno Berto, progetto per agevolare la discesa dai bus che l'instancabile Umberto Giona continua a riproporre e che dovrebbe passare a una fase sperimentale. Gallo proporrà l'utilizzo dei volontari in servizio sostitutivo di leva presso la polizia municipale, mentre Omoro torna alla carica sulla «promozione e distribuzione di profilattici nelle farmacie» dopo la clamorosa «obiezione di coscienza» di una farmacia locale (vedi l'intervento di Magnelli in questa pagina).

Non ci sarà ordinanza Obbligo perenne, attenzione alle scadenze del «bollino blu»

Il Comune ricorda che la scadenza del «bollino blu» per le auto è annuale (semestrale per le auto immatricolate prima del 1989), e ricorda anche che non ci sarà più alcuna ordinanza a ricordare agli automobilisti la scadenza.

Fino all'anno scorso, infatti, l'obbligo di sottoporre l'auto alla revisione per ottenere il bollino blu veniva di volta in volta annunciato, e quindi ricordato alla cittadinanza, con un apposita ordinanza.

Ora invece l'ordinanza è «perenne», vale sempre, e quindi non c'è nessuno a ricordare agli automobilisti la scadenza. Perciò occhio alla data segnata sul bollino attaccato al parabrezza: una volta rinnovato il bollino avrà validità un anno, salvo per le autoimmobili immatricolate prima del 1989, che dovranno riportare l'auto dal meccanico ogni sei mesi.

Nuovo pavimento Cominciano i lavori di abbellimento in Piazza Libertà

Comincia il «maquillage» del giardino di piazza Libertà. Si tratta di opere annunciate e in questi giorni sono comparse le transeenne come prologo del via ai lavori di rifacimento che anticiperanno quelli più grossi di corso Cavour. Sarà sistemata dunque definitivamente l'area verde. Tutti i viali interni e il marciapiede che circonda il giardino saranno pavimentati in arenaria di Muggia, mentre per i cordoli sarà usata pietra di Aurisina. Oltre a nuove aiuole, e alla sostituzione degli alberi morti, è prevista anche la sistemazione di nuovi arredi con panchine e lampioni dello stesso stile di quelli esistenti. Al centro del giardino sarà realizzata una piastra in pietra di Aurisina, a fare da «contrappunto» con la massa bianca del monumento a Sissi. L'abbellimento della piazza prevede anche l'eliminazione della palazzina che ospitava la mensa comunale.

Gli artigiani trovano alleati tra le grandi aziende nei vari comparti

Cna, una mega-convenzione

Gli artigiani della Cna, guardano al futuro e lo fanno attraverso un'iniziativa, denominata «I migliori per i migliori», che coinvolge una ventina di gruppi imprenditoriali, nell'ambito di convenzioni di rilievo. A presentare la novità, che consiste nella possibilità, da parte degli associati alla Cna, di beneficiare di una serie di convenienze nel rapporto con i venti gruppi che hanno sottoscritto l'accordo di base, è intervenuto a Trieste Fosco Corradini, responsabile della politica delle adesioni della Cna nazionale.

«Con i migliori dei migliori» - ha detto - vogliamo creare le condizioni per aggiungere valore al tesseraamento alla Cna, attraverso collaborazioni con aziende che operano in comparti strategici come la telefonia, il turismo, la comunicazione con il mercato. Vogliamo dimostrare che i van-

taggi di essere associati non si esauriscono in un contesto pubblicitario o di rappresentanza sindacale. E in effetti, a scorrere la lista dei gruppi che hanno sottoscritto la convenzione, si coglie la dimensione dell'iniziativa: Accor nel turismo, Apple nell'informatica, Artigiancassa nel credito, Cises nelle spedizioni, Club Med nei viaggi, Ferrovie dello Stato nei trasporti, Infostada nella telefonia, Istat nella statistica, Gruppo L'Espresso nell'informazione, Microsoft nell'informatica, Omnitel nella telefonia, Piaggio nei trasporti, Renault nei trasporti, Starhotels nel turismo, Unipol nelle assicurazioni. «Anche con i migliori per i migliori» - ha sottolineato il rappresentante della Cna per il Friuli-Venezia Giulia, Roberto Cosolini - si attua la vocazione a fare sistema della Cna e delle imprese che ne fanno parte».

La Federazione degli esuli rinnova la fiducia a Toth

Rinnovata fiducia al presidente Toth e ai vicepresidenti Barazzoduro e Delbello è stata espressa dall'esecutivo della Federazione degli esuli che si è riunito a Venezia nei giorni scorsi. Auspicando, si legge in un comunicato, «che le iniziative intraprese portino a una rapida soluzione dei problemi degli esuli giuliano-dalmati, tuttora irrisolti, tra i quali quello degli indennizzi o della restituzione dei cosiddetti beni abbandonati», è stata espressa una

«valutazione positiva» anche «per la visita della presidenza della Federazione al presidente della Camera Violante del 18 gennaio scorso insieme alla delegazione dell'Unione italiana e per il successivo incontro al ministero del Tesoro con il ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, incontro durante il quale sono state esaminate le previsioni degli oneri per lo Stato italiano derivanti dalle proposte di legge sui «beni abbandonati» presentate in Parlamento».

Gillieri (Sdi) si interroga sulle «connotazioni di centrosinistra» del governo municipale

«La Giunta pensi alla gente»

Quale centrosinistra nella Giunta Illy? E soprattutto, «quali sono i veri interventi dell'attuale giunta per migliorare la qualità della vita a Trieste sia in termini ambientali, economici che di riforma dei suoi assetti istituzionali?». Lo chiede e se lo chiede Alessandro Gillieri, vicesegretario regionale dei Socialisti democratici italiani (Sdi), che in un intervento segnala come sia «senza dubbio interessante constatare che i «cugini» Ds a Trieste incomincino ad esaminare i propri errori ed ammettere che il comunismo ha fallito. Non bisogna dimenticare che il comunismo come altri «ismi» non è finito e per le prospettive di crescita della sinistra riformista si può basare non tanto sui contraddittori temi del Congresso di Torino,

dove Veltroni ha presentato una marmellata buonista con un po' di tutto e niente di innovativo, ma sui problemi concreti e sociali di Trieste». Ecco dunque le perplessità di Gillieri sulle scelte della Giunta Illy: «Che senso ha privatizzare aziende come l'Acegas se poi questa continua ad aumentare le tariffe e continua ad agire in regime di monopolio? Come può una giunta di centrosinistra intervenire sempre meno pesantemente nel sociale e favorire interventi culturali effimeri con ritorni puramente d'immagine locale?».

E mentre Gillieri si arrovela intorno a tali interrogativi, la Fgs, Federazione dei giovani socialisti democratici denuncia l'ennesimorinvio delle elezioni dei rappresentanti studenteschi dell'Università di Trieste».

La costruzione della moschea

Il mio non vuole essere un intervento «contro» la libertà di culto o la multietnicità religiosa contraddicendo quella secolare tradizione del nostro porto-città, emporio di merci e di traffici con tutto il Mediterraneo e tutti i Paesi che vi si affacciano, qualunque sia o sia stato il loro credo. Non posso pensare di voler negare a quanti, provenienti dal Medio o lontano Oriente, frequentano, ad esempio, il Centro di fisica di Miramare o quello di ricerca scientifica di Basovizza e Contovello o i consolati locali e appartengono alla religione musulmana e si aspettano di officiare i loro riti in un edificio più adeguato di un cappella cimiteriale.

La mia, come penso quella di decine di altri concittadini, è la preoccupazione che, intorno a quello che rischia di divenire un pretesto, per quanto rispettabile, si crei un polo organizzativo di attrazione per un mondo a noi ancora in gran parte sconosciuto, come forse a loro stessi, oppure solo attraverso la cronaca nera della stampa e dei telegiornali, oltreché della storia luttuosa di eventi raccapriccianti. Mi riferisco al marasma di stragi perpetrate da fanatici «integralisti» in ogni Paese del globo, dalle Molucche all'Algeria, dove ci si azzarda solamente ad abbassare un velo o sorseggiare un bicchiere prima del tramonto. Mi riferisco alla miriade di dirottamenti, ricatti e riscatti, attentati terroristici e suicidi in tutti quei Paesi dove un gruppo di minoranza islamica voglia prevalere non solo sui cristiani, ma addirittura su correligionari di altro «rito» o corrente che dir si voglia. Oppure appartenenti a gruppi di maggioranza,

dal Pakistan a Timor Est, in cui non si tollera nemmeno l'esistenza fisica degli «altri».

Non so e non mi interessa entrare a conoscenza di tutte le variegate specie di questi sedicenti «fedeli»; ma non intendo aspettare che si crei a casa mia un simile e potenziale focolaio perverso di violenza, di intolleranza e di contraddizione.

Non so e non mi interessa sapere chi siano i «buoni» e chi i «cattivi», in questo cosmo islamico; né se alla fine di questo sanguinoso confronto vinceranno gli uni o gli altri e se costoro intendano convivere pacificamente o meno con i cristiani.

Che vadano altrove, magari a casa loro, a dirimere le loro vertenze etiche, etniche e politiche e poi si vedrà, ma a giochi finiti. Ma tutto questo ancora non basta per farmi dichiarare fermamente contrario a una simile proposta.

Ma, come dicevo, la mia preoccupazione dominante è che, al di là della moschea in sé, la creazione degli annessi, tra cui un centro culturale, come spesso accade dalle nostre parti, rischi di rappresentare anche questa volta un centro politico, di parte naturalmente, costituendo un insostituibile polo di attrazione e aggregazione per le migliaia di extracomunitari più o meno clandestini, provenienti dall'area balcanica, ma anche più a Oriente, per la maggior parte di culto islamico, come sappiamo.

Senza voler generalizzare, è indubbio che in tali ambienti, frequentati spesso da diseredati, senza documenti, né domicilio, né lavoro, né alcuna professionalità se non di bassa manovalanza, si annidi un potenziale esercito di emarginati comprati e utilizzati a basso costo dalla malavita più o meno organizzata o spontanea.

IL CASO

«Città in via di abbellimento, ma la Portizza è malridotta»

Lamentela del Comitato per la salvaguardia e il ripristino della zona

Finalmente il 2000! Si parla di meravigliosi cambiamenti per l'immagine di questa nostra città, così ricca di storia, di cultura e di spettacolo. Ci sono molte iniziative nell'aria che ci daranno modo di viverla con la consapevolezza che sia una delle città più belle d'Italia. Eppure anche nel 2000 certe volte ci si perde in cose piccole da risolvere ma troppo grandi da accettare.

Abbiamo creato un'associazione, un gruppo di persone che vivono e svolgono la loro attività in uno degli angoli più caratteristici di Trieste: il «ghetto». Stiamo cercando di renderlo sempre più accogliente, luminoso e ricco di novità e di eleganza, sia investendo nei nostri negozi sia inventando luci, colori e movimento, purché diventi una zona

più vissuta e frequentata. Ma è come avere voglia di mangiare una cioccolatino con davanti una scatola rovinata, grezza e sporca: passa la fame.

È adesso immaginare di volere venire a trovarci per vedere la nostra realtà e di dover passare per la «Portizza» sotto un arco rovinato, grezzo e sporco: andate da un'altra parte. Questo per noi è sconcertante: dopo tante fatiche dover accettare «un portone d'ingresso» così malridotto. Ed è proprio per questo che ci appelliamo alla sensibilità di tutti i cittadini e degli organi competenti per risolvere questa situazione che nel 2000 non dovrebbe esistere, soprattutto nel centro storico di una città in pieno abbellimento.

Confidiamo di aver presto una risposta.

«Il Ghetto», Comitato per la salvaguardia e il ripristino della zona, seguono 22 firme

Il fatto di creare una specie di «agenzia» di questa portata nel nostro rione e città mi sembra alquanto azzardato e quanto di più contraddittorio possa concepire chi parli (o straparli) di sicurezza delle strade e dei cittadini, almeno fin tanto che non si arrivi a una decisiva svolta nella politica nazionale sull'immigrazione e sul controllo della criminalità.

Bruno Benevol

A proposito di multe

Alcuni giorni fa è stato reso pubblico il bilancio dell'attività svolta dal Corpo dei vigili urbani 1999, che ha portato alle casse dell'amministrazione comunale la somma di oltre 9 miliardi di lire. Fin qui niente da dire, è un compito giusto. Ma quello che mi meraviglia è come è stato raggranellato questo denaro. Per oltre l'80%, multe per divieto di sosta: con la penuria di posti auto in città, non hanno faticato molto ad appiccicare i foglietti verdi sotto i tergicristalli, ma si sono dimostrati cacciatori che sparano nel pollaio dove la preda è assicurata anche se si è bendati. Il rimanente 20% dei 9 miliardi è dovuto a norme edilizie, velocità, guida senza cinture, senza casco ecc.

Non si è parlato di quante multe siano state elevate per le deiezioni dei cani intorno agli edifici pubblici che stanno aumentando vergognosamente in virtù di un'ordinanza del sindaco di qualche anno fa, che rimane solo scritta sulla carta; o di auto private che percorrono le corsie preferenziali.

Non si può fare a meno di notare l'indisciplina di certi motoristi sia per la sosta selvaggia che per il sorpasso, sia alla sinistra che alla destra: e se ciò non è possibile, perché non percorrere alcuni metri sul marciapiede? E perché non parlare dell'inquinamento acustico, non meno dannoso di quello atmosferico? O forse tutto questo non fa più parte delle norme del codice stradale e quello civile?

Antonio Coslovich

All'ospedale di Cattinara

Sono veramente sconcertato da un episodio che mi è capitato mentre ero ricoverato all'ospedale di Cattinara. Vorrei sottolineare che sono cardiopatico da diversi anni e quindi soggetta a ricoveri. Ho constatato che persona cosa avviene nei reparti ospedalieri. Non sempre funziona tutto bene e purtroppo è il malato che ne paga le conseguenze. Durante il mio ultimo ricovero ho constatato che le mediche venivano date fuori dell'orario stabilito dal medico, le pulizie lasciavano a desiderare, i servizi igienici erano sempre sporchi eccetera.

Vorrei descrivere l'episodio successo la sera del 24 gennaio. Dopo aver ricevuto

la terapia alle 22.30, ho notato che una paziente (molto anziana) ricoverata nella mia stanza e non autosufficiente, ha cominciato a chiamare l'infermiera ad alta voce per quasi un'ora e non avendo risposta, implorava me di suonare il mio campanello d'emergenza.

Per un'ora non ho avuto nessun riscontro su cosa stesse succedendo. Le infermiere, sapendo che sono cardiopatica e vedendo che l'allarme veniva dal mio letto, dovevano venire immediatamente perché poteva essere successo qualcosa di grave.



Al lavoro in un'officina meccanica, tanto tempo fa

Questa foto di gruppo ritrae i dipendenti di un'officina meccanica in cui tanto tempo fa mio padre, Pino Musico, lavorava per apprendere il mestiere: è uno dei ragazzi più giovani che si vedono seduti in prima fila.

Mariuccia Musico

La signora intanto implorava aiuto visto che si era fatta i suoi bisogni addosso. Alla fine mi sono alzata e sono andata a chiamare l'infermiera che mi ha detto di non poter venire perché aveva da fare e che sarebbe venuta appena poteva.

Dopo circa mezz'ora d'attesa l'infermiera ancora non si presentava. Alla fine ho chiesto se potevano chiamare il medico di guardia perché stanco della situazione, e ho chiesto di essere dimessa perché era impossibile stare nel reparto in quelle condizioni. Quando è arrivato il medico, ed è stato informato dell'accaduto, ha dato ragione all'infermiera. Sono stata dimessa all'una circa di notte.

Purtroppo l'episodio che è successo quella sera è stato riscontrato anche in altri reparti, e pochi sono quelli come me che hanno il coraggio di protestare. Vorrei far presente che gli anni passano anche per questi dipendenti, e che un giorno si potrebbero trovare loro in queste situazioni.

Carmela Moratto

Piccole cose da sistemare

Dal momento che mi sono autoproclamato nonno di

quartiere, per iniziare bene questo secolo in questi giorni ho fatto pervenire a mano, a diversi personaggi che amministrano la città, una specie di resoconto riguardante le piccole cose che in precedenza avevo segnalato e proposto. Malgrado le promesse di fattibilità, parecchie di queste cose non sono state portate a termine nel dovuto tempo occorrente. Giustamente bisogna dar atto a questi funzionari e tecnici che in città si sono fatte e si continuano a fare tante cose: grandi e medie, che se pur criticate, sono sotto gli occhi di tutti quelli che sanno vedere. Tutto non è perfetto, ma solo chi non fa niente (e ce ne sono tanti) non sbaglia mai.

Le piccole cose cui accenno non sono meno importanti delle grandi che portano «firme» e prestigio; probabilmente, anche per questo, vengono trascurate. Ovviamente, talune di queste «maggagne» ce le portiamo dietro da anni.

Con questo intervento raddoppio la possibilità che il mio appello non venga ignorato da qualche «sbadato». Pensando che tutti, per lo meno a parole, vogliono il bene della città, credo che non ci sia bisogno di altri solleciti per portare a termine le proposte degli anni scorsi. Non parlo solo delle mie, ma anche di tutte quelle, sensate e non «sfasulle», che continuano ad apparire sulle Segnalazioni. Comunque vada, continuerò a «rompere» per «costruire», sperando di non essere costretto ad azioni dimostrative che ho cercato di evitare, limitandomi a proporre.

Le piccole cose proposte vanno dal gradino mancante o troppo alto, dal marciapiede inesistente a quello precluso, dal poco interesse per il disabili in tutti i sensi (anziani, mamme e nonne col passeggino) a quello eclatante del disabili in car-

col; Vigili urbani, Act, Acegas, Poste, circoscrizioni 3.a, 4.a e 7.a.

Umberto Giona (Nonno Berto)

I progetti per Barcola

Mi permetto di scrivere perché, nei mesi estivi, sono un'assidua frequentatrice dei Topolini, e precisamente di quello spazio di fronte alla gelateria. Sono ormai anziana, un'insegnante di filosofia a riposo sin dal 1989. Ma ho cominciato a frequentare Barcola sin da quando ero ragazzina e ho visto nel corso degli anni varie trasformazioni, come il sorgere della pineta negli anni '50, tanto criticata e discussa, ma che ormai fa parte integrante della riviera, riviera che parecchi non triestini ci invidiano.

Ora si vuole trasformare la bella riviera in un parcheggio; io non so e non capisco dove si voglia arrivare. Mi viene il sospetto che «gatta ci covi» Non dico altro, ma prima di rovinare o distruggere una delle zone più belle della nostra città, che i turisti ci invidiano, vorrei che quelli che «hanno il potere» e che sono della mia stessa opinione ci pensassero a lungo per poi decidere che la nostra riviera rimanga com'è. Tanto a Trieste «no se pol».

Maria Luisa Valentini e altre 17 firme

Problemi di viabilità

Desidero segnalare che con la chiusura al traffico veicolare della via Roma si è fin dal primo giorno creata una situazione grottesca e insostenibile che crea dei notevoli ritardi a chi si deve recare al lavoro, indipendentemente se usi i mezzi pubblici o privati. La chiusura della via Roma all'an-



Un'elegante signora in posa

Questa giovane signora di 45 anni fa è Quintina, che oggi festeggia il suo settantesimo compleanno: a lei mille auguri dai figli Adriano e Stefano, dal fratello e dalle sorelle, dalla nuora, dalle nipotine Giada, Beatrice e Valentina e da tutti i suoi cari.

piazza Goldoni con conseguente presenza di una pattuglia di vigili in quel punto; divieto assoluto di svolta a destra di via Milano verso via Roma; apertura al traffico della via Roma fino a dopo l'incrocio con via Machiavelli; a questo punto transenne e presenza eventuale di pattuglia di vigili; istituzione anche per la linea 5 della fermata in corrispondenza di via del Canale piccolo.

Ovviamente un minore flusso di veicoli incanalati sulla via Roma nonché inutilmente incanalati sulle Rive a mio avviso potrebbe migliorare la situazione; non vedo perché la corsia preferenziale di via Carducci, impunemente utilizzata da automobilisti stranieri e non, non possa essere la valvola di sfogo per una situazione di certo non creata nel periodo migliore.

Paolo Sbarberi

Disagi in via Capodistria

Sicuramente non esiste sord peggiore di chi non vuole sentire, né più cieco di chi non vuol vedere. Mi riferisco alle lettere pubblicate sulle Segnalazioni a firma del signor Micalizzi, concernenti l'effettivo pericolo per i pedoni che transitano nella stretta via Capodistria, priva di marciapiedi e interessata da un intenso traffico autoveicolare.

Le sue non sono solo considerazioni personali, ma precise indicazioni condivise dagli abitanti della zona, che si vedono costretti a subire i relativi disagi per la mancanza assoluta di qualsiasi provvedimento al riguardo.

L'ultima segnalazione di Micalizzi, relativa alla targa toponomastica della via in questione, collocata al contrario e completamente illeggibile, dà chiaramente la misura del disinteresse che i nostri amministratori dimostrano per gli abitanti del luogo, che vengono trattati come se gli stessi non fossero neppure iscritti all'anagrafe.

Il 21 gennaio sul catastrofico manto stradale è stato effettuato un lavoro di tappabuchi che ha del ridicolo, e solo una cinepresa o una macchina fotografica potrebbe documentare una assurdità del genere. Vorrei aggiungere che il tratto della via Capodistria in argomento si trova sempre nella medesima posizione e con gli stessi problemi, in attesa che qualcuno si risvegli dal lungo letargo dandosi da fare, per sanare una situazione divenuta col passare del tempo insostenibile.

Vittorio Delben

Se la geografia non conta

Tra non molto Trieste sarà indicata come «piccola cittadina» di chissà quale provincia. Lasciamo fare ministro dell'Istruzione e a quelli che non ci vogliono bene e saremo serviti, cari triestini (e non), visto e considerato

che la materia «geografia» non conta più. Allora, dove si trova Ferrara? Secondo una risposta televisiva, «in Toscana».

Che cosa cerchiamo? Solamente l'aiuto del nostro patrono San Giusto, con la speranza che non venga contestato pure lui facendolo diventare patrono di qualche altro capoluogo di provincia. Per il momento Trieste è ancora nella Venezia Giulia.

Maria De Vittor Decarli

Barriere architettoniche

Il circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, con sede in piazza Duca degli Abruzzi 1, svolge una intensa e ammirevole attività culturale: concerti, conferenze, mostre, incontri con personaggi interessanti ecc.

Bisogna però rilevare che tale sede, cioè il palazzo del 1928 conosciuto come il «grattacielo», completamente ricostruito nel suo interno all'inizio degli anni Novanta, non dispone, malgrado le leggi vigenti, di un qualsiasi tipo di pedane che permettano l'accesso ai disabili costretti in carrozzella. Per raggiungere gli ascensori, grandi e moderni, si devono superare due gradini all'ingresso e poi altri sei all'interno.

Da un'azienda come le Generali ci si sarebbe aspettato un po' più di attenzione per le persone in difficoltà. Tanto più che si sarebbe potuto risolvere il problema con una spesa contenuta.

Fabio Adelfio Dagiat

Valligiani vincitori

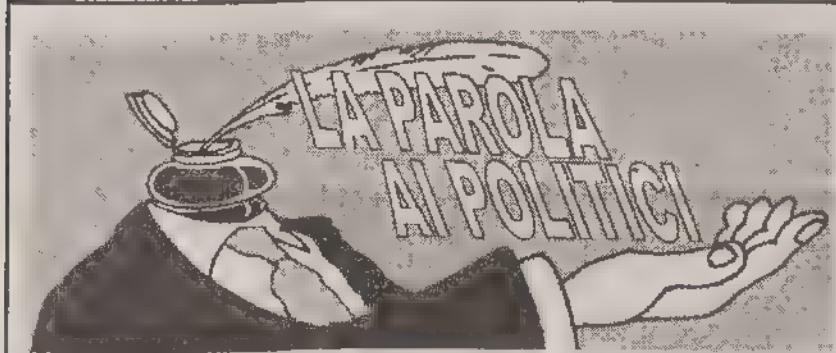
Con riferimento al Piccolo di lunedì 24 gennaio e al titolo sulle notizie sportive «I baby triestini crescono, che lezione ai valligiani», vorrei osservare che nessuna lezione hanno dato i triestini (seppur bravi) ai valligiani, perché a Piancavallo i valligiani hanno vinto il trofeo e sono andati benissimo. Faccio presente che sono una triestina che ha un nipotino baby «valligiano», e quel titolo non mi è piaciuto affatto.

Liana Negrinis



Auguri a Lidia

Ecco Lidia Zaro al mare a Isola d'Istria. Alla nonna mille auguri di buon compleanno da Cristina, Angela ed Eleonora.



I meriti di Craxi

Negli anni '80 Craxi progettò l'alternativa per il Paese al fine di uscire dall'oppresso blocco Dc-Pc. Poi si raccontò con la sinistra europea. Con ciò esaltò bene i primi riconoscimenti alti del socialismo europeo, da parte del resto del mondo. Presiedette poi il governo che ebbe la maggior durata nel dopoguerra. Dopo la caduta del Muro, senza velleità vendicative nei confronti dei comunisti, guardando lontano, convinto che quella poteva essere l'occasione storica per formare finalmente una grande sinistra riformista nel paese, raccogliendo i comunisti per raggiungere tale scopo per il bene del Paese modificò il nome del partito, chiamandolo partito per l'unità socialista, valore per lui supremo per una strategia vincente. Chiaro l'intendimento di accogliere i delusi orfani comunisti, senza che accusassero complessi di colpa o di sudditanza.

Quando si addensarono le prime nubi sull'orizzonte politico italiano in materia di finanziamenti illeciti ai partiti, ebbe il coraggio in Parlamento di riconoscere che tali finanziamenti esistevano in tutti i partiti del arco costituzionale. La latitanza di tutti nell'ammettere tale cocente verità ha permesso che parte di una forza politica che aveva beneficiato dell'apertura e abbraccio offerti, spingesse le toghe rosse a scagliarsi contro di lui ed altri pochissimi.

Questa sintesi dei molti meriti purtroppo non cancella gli errori, però non si giustifica l'accanimento montato nei suoi confronti da stampa e da alcune forze politiche.

Antonio Farinelli
Socialisti democratici italiani

Flash leghisti

Palazzo Carciotti verrà dato alla Polizia municipale. Che un paio di volte all'anno si troverà con l'acqua fino alle ginocchia. Consiglio ai vigili: prima di prenderne possesso firmate tutto, con più testimoni al segui-

ORE DELLA CITTÀ

Democratici di sinistra

Oggi vengono organizzate delle unità di base dei Democratici di sinistra due assemblee pubbliche per discutere sugli impegni politici dopo il congresso di Torino. Alla prima, che avrà luogo alle 18 nella sede di S. Giacomo (via della Guardia 44), interverrà Stelio Spadaro, segretario provinciale Ds. Alla seconda, fissata per le 18.30 nella sede di Aurisina 103, interverrà Milos Budin, vicepresidente del consiglio regionale.

Ania Gruppo Stock

Il Gruppo Stock dell'Ania informa i propri soci e gli iscritti al Gruppo territoriale Trieste (ex Misto), che il pagamento del canone di L. 25.000 per il corrente anno, per motivi di carattere tecnico-organizzativo, viene effettuato direttamente dai singoli con il bollettino di c/c postale allegato al giornale «Esperienza», la cui redazione provvederà a inviare la nuova tessera con lo stesso mezzo non appena ricevuto il versamento.

Spettacolo per le scuole

La sezione ragazzi della Biblioteca Quarantotti Gambini propone alle scuole cittadine, oggi dalle 10 al teatro Mela, la Giornata europea del racconto teatrale.

VETRINA

Corsi gratuiti di informatica e lingue

Aperte le iscrizioni all'Ass. Cult. Orizzonti dell'Est dei corsi intensivi gratuiti per nuovi soci, adulti, bambini e ragazzi di informatica e lingue: tedesco, sloveno, croato, russo, arabo, cinese e... una novità in più per i bambini... Scoprite telefonando al 040/300579 (lun.-ven. 10-12 e 16-20, sab. 10-13) via F. Venezian 1, il p.

Corsi d'informatica

Sono aperte all'Istituto ENENKEL le iscrizioni ai corsi per operatore al P.C. (Officina 2000). V. Donizetti 1, tel. 040/370472.

Cisl-Ust Concorsi

La Cisl-Ust sta organizzando l'autobus per il trasporto dei candidati che devono svolgere l'esame per il concorso a 108 posti all'Istituto nazionale per il commercio estero che si svolgerà l'8 febbraio a Roma. Prenotazioni entro il 4 febbraio negli uffici di piazza Dalmazia 1.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dif), si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica o a vapore lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio, Servola, Aquilina, galleria di circonvallazione, Aurisina, Villa Opicina, Guardella, Rozzoli, Trieste Campo Marzio. Prossima partenza: sabato 4 marzo. Adesioni al Museo ferroviario, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tel. 040/3794185, tutti i giorni eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13.

Caf Uil

Il Caf-Uil comunica che per la compilazione dei modelli Red gli orari di apertura al pubblico delle proprie sedi saranno: sede centrale, via Polonio 5 (tel. 040/638251) dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30; sede periferica, Domio 189 (tel. 040/816287) dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18; sede periferica, via Manuzio 6 (tel. 040/308947) il mercoledì dalle 9 alle 12. Dal primo febbraio s'inizierà la raccolta delle prenotazioni per la compilazione dei modelli 730/2000.

Progetto Amalia

Siete tra i 25 mila oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamente soli? Qualcuno vi ha parlato di una di queste 25 mila persone? Ne conoscete una che abita proprio sopra di voi? Pensate di dover fare qualcosa affinché sia meno sola? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani a Trieste. Numero gratuito 167/846079 tutti i giorni, festività comprese, 24 ore su 24.

Lega lotta contro i tumori

La Lega contro i tumori (via Pietà 19) offre assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico infermieristici e socio-assistenziali particolari a questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde allo 040/771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12. È attivo inoltre un servizio di consulenza telefonica (stesso numero) ogni lunedì dalle 15 alle 16.30 con la presenza di una psico-oncologa.

Telefono amico gay & lesbica

Il servizio Telefono amico gay & lesbica è attivo ogni lunedì dalle 18 alle 23 allo 040/396111. Se hai bisogno di parlare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiamaci. Nel rispetto del reciproco anonimato troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali e luoghi d'incontro.

Mostra all'Apt

Oggi alle 18 si inaugura nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, la mostra di pittura di Raffaella Mugnaioni «Spiragli di luce», che rimarrà aperta fino al 15 febbraio con orario di visita da lunedì a venerdì 9-19. Sabato 9-13, domenica e festivi chiuso.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola, in collaborazione con il Museo di storia naturale, riprendendo gli incontri del lunedì, comunica a soci e simpatizzanti che oggi Bruno Basezzi parlerà del «cartonamento dei funghi». Nel corso della serata verranno premiati alcuni tra i soci più attivi. Appuntamento alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani (via Pella 2), alle 16.30 e alle 18, Marino Peras presenterà il documentario «Creta, una perla del Mediterraneo». Ingresso libero.

Progetto «Non più da soli»

Lo Spi-Cgil ricorda che è stato attivato il progetto «Non più da soli» per unire e far incontrare le nuove generazioni con quelle anziane, farle vivere insieme sotto lo stesso tetto. Non più soli gli anziani che hanno bisogno di compagnia. Non più soli i giovani che studiano lontano da casa. A chi rivolgersi: tutte le sedi Spi-Cgil (tel. 040.911211); Udu (tel. 040.3728633); Televita (numero verde 800.846079); nelle sedi territoriali e siti del Comune e dell'Azienda per i servizi sanitari.

Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia farla finita. Hai un problema tale da credere che nessuno può capirti e aiutarti? Chiama l'167.510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. Telefono speciale, una voce amica.

Amici Utat

Il Club amici Utat organizza per oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) la proiezione di diapositive in occasione della presentazione del viaggio a Pasqua in Cina.

IL PIÙ EMOZIONANTE CARNEVALE DEL MILLENNIO COSTUMI PER ADULTI E BAMBINI da ORVISI Gioiellieri - Via Ponchielli 3

Associazione L'Arnia

Oggi alle 19.30 all'associazione «L'Arnia» (piazza Goldoni 5) avrà luogo una conversazione a cura di Giorgio Minca su «L'idroterapia Kneipp come metodo di prevenzione e di autogestione della salute».

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16 tutti i soci sono invitati ad assistere e partecipare alla lezione di ballo di Silvia e Salvatore Vicari. Alle 9.30 nella Residenza Valdirivo (via Valdirivo 11) a cura dell'associazione Amici del cuore verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiologico agli anziani della Pro Senectute. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Cena sociale del Fai

Gli aderenti alla delegazione Fai di Trieste si riuniranno oggi alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior per la tradizionale cena sociale di inizio anno.

Funghi a Muggia

L'Amb-Gruppo di Muggia e del Carso comunica a soci e simpatizzanti che oggi alle 20 nella sede sociale del gruppo (località Santa Barbara 35) si terrà la consueta riunione settimanale, con l'introduzione al corso di micologia. Relatore Marino Zugna.

«Sulle tracce del valvasor»

L'associazione Studi-o-los, nella propria sede di via Carpinon 3, propone oggi alle 18 il primo di un ciclo di quattro incontri dedicati ai «Castelli del Carso e della Carniola sulle tracce del valvasor», con diapositive commentate dall'autore Franco Viezzoli. In primavera saranno organizzate gite in alcuni dei luoghi illustrati.

Commissione pari opportunità: conferenza Eleonora Pimentel de Fonseca donna in lotta per la libertà nella Napoli del lontano 1799

È stata la storia di una donna ad aprire l'attività culturale della Commissione pari opportunità del Comune. In collaborazione con l'associazione Amici del Caffè Gambrius, la Commissione ha organizzato nei giorni scorsi, all'auditorium del museo Revoltella, una conferenza dedicata alla figura di un'eroina che nel 1799 lottò per gli ideali di libertà e uguaglianza della rivoluzione napoletana ma che, secondo le parole dei relatori, non è stata presa in considerazione a sufficienza dai manuali storici e letterari. Si tratta di Eleonora Pimentel de Fonseca, la cui vita è stata raccontata da Giovanni Esposito attraverso una serie di diapositive e video.

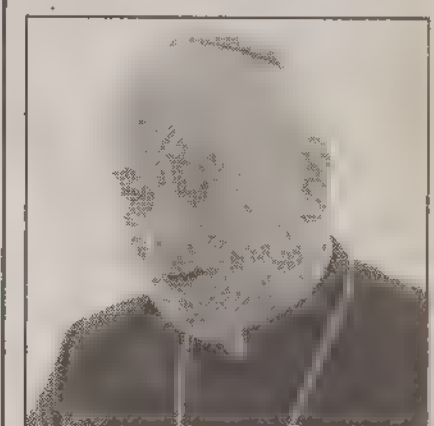
Poetessa e giornalista, Eleonora studiò lettere a Napoli, dedicandosi poi alle discipline storiche ed economiche. Allo scoppio della rivoluzione francese, mentre cadevano le ultime speranze riposte nel riformismo dei Borbone, aderì agli ideali repubblicani e giacobini. Diresse allora «Il Monitor napoletano», periodico giacobino che uscì a Napoli tra il febbraio e il giugno del 1799 in 35 numeri bisettimanali: «Una preziosa testimonianza» ha precisato Esposito — per l'odierna documentazione di quegli eventi».

Dai suoi articoli, e soprattutto dalla vita della Pimentel de Fonseca, emerge un atteggiamento democratico ed egualitario, contrario a ogni compromesso con le correnti più moderate e volto a diffondere tra il popolo gli ideali repubblicani. Esposito ha anche tratteggiato le figure di Ferdinando IV e della moglie Maria Carolina che, alla fine, volle la condanna a morte della rivoluzionaria, impiccata con altri patrioti in piazza del Mercato.

A duecento anni da quella Repubblica napoletana, ecco allora l'omaggio a una rivoluzione che ebbe tra i suoi principali artefici proprio Eleonora Pimentel de Fonseca, raffigurata anche nell'oratorio drammatico «Eleonora» di De Simone, in scena al San Candido (tra gli interpreti la triestina Lidia Kozlovich nel ruolo della regina Maria Carolina) e proiettato per l'occasione nell'auditorium del museo.

Mary B. Tolusso

In sala Alessi I giornalisti celebrano il patrono Oggi l'incontro con il vescovo



È in programma questo pomeriggio, alle 15.30, nella sala Alessi di corso Italia 13, il tradizionale incontro conviviale che vedrà riuniti il vescovo Eugenio Ravignani (nella foto) e gli operatori dell'informazione. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia in occasione della celebrazione della festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. Nel corso dell'incontro Ravignani si soffermerà su uno dei temi giubilari, parlando della «Purificazione della memoria». Seguirà uno scambio di riflessioni sull'argomento considerato. L'Associazione invita tutti i colleghi a partecipare.

Il rapporto tra pace e salute: domani un altro incontro

Continuano il ciclo di conferenze dedicato al tema «La pace per la salute dei popoli» e organizzato dal Comitato per la pace lavoratori della sanità e del pubblico impiego di Trieste. Domani alle 17 al Caffè San Marco (via Battisti 18) Fabio de Guarnini, responsabile del servizio di Fisica sanitaria dell'Azienda ospedaliera, e Sergio Minutilli, primario del servizio di Medicina d'urgenza della stessa Azienda, interverranno sul tema «L'uso bellico dell'uranio impoverito». La partecipazione è aperta a tutti gli interessati.

Premio «Antonella Robba» aperto ad alunni e genitori

È stata bandita la quarta edizione del concorso letterario intitolato ad Antonella Robba, un'insegnante morta prematuramente nel 1995. Anche quest'anno, come nella scorsa edizione, l'iniziativa è aperta anche alla partecipazione dei genitori, oltre che a quella dei bambini di tutte le scuole materne ed elementari della provincia.

Il tema sul quale quest'anno dovranno essere realizzati gli elaborati è «L'ambiente è la nostra casa, trattiamola bene». I partecipanti al concorso do-

vranno inviare alla scuola elementare «Don Milani» (via Alpi Giulie 23) un testo in triplice copia. Il termine ultimo per la consegna degli elaborati è il 10 marzo. I testi saranno suddivisi in quattro categorie di partecipazione: scuola materna, alunni del primo ciclo delle elementari, alunni del secondo ciclo delle elementari, genitori.

Il testo integrale del bando, che contiene tutte le informazioni utili, è disponibile nelle segreterie di tutte le scuole elementari della nostra provincia.

Asilo Borgo Felice, i bimbi imparano l'arte della pittura



L'artista Giuliano Babuder, docente della Scuola del vedere — Libera accademia di belle arti, si è cimentato nei giorni scorsi con matite, colori, pennelli e quant'altro per coinvolgere i bambini della scuola materna Borgo Felice di Servola in un gioco didattico. L'iniziativa, che è inserita in un progetto di sviluppo artistico portato avanti appunto con la Scuola del vedere, ha dato così forma e colore alle fantasie dei piccoli partecipanti. Nella foto di Marino Sterle, Giuliano Babuder con Donatella Surian e Marino Cassetti della «Scuola», accanto alle insegnanti Elisabetta Coccia e Tiziana Scheriani e ai bambini della sezione D dell'asilo di Borgo Felice.

ELARGIZIONI

— In memoria dell'amico Lucio da Marinella Loi 50.000 pro Frati di Montanza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Giorgio Trevisini nel V anniv. (31/1) da Liana, Luciana e Livio Bisani 200.000 pro Frati Capuccini (mensa per i poveri).
— In memoria di Rita Perla Travan dalle famiglie Alma e Gianfranco Corazza 100.000 pro Frati di Montanza; da Mario e Livia Bertocchi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Vasieri da Maria, Giovanna e Federico 50.000 pro sottoscr. pro Luigi Vitulli 50.000.
— In memoria di Irene Ventura da Angela D'Errico 30.000, da Carmela Fleri 30.000 pro Frati di Montanza (pane per i poveri).
— In memoria dell'isp. Luigi Vitulli dai colleghi div. anticrimine e uff. minori 680.000 pro sottoscr. pro isp. Luigi Vitulli.
— In memoria di Elena B-

FARMACIE

Dal 31 gennaio al 5 febbraio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 040/367967; via Mascagni 2, tel. 040/820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 040/213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 040/213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 040/633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

chin ved. Corsi dalle famiglie Altin, Giovanna Chersi, Nives Chersi, Lasini, Pascolutti 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Elena Zecchin ved. Corsi dai colleghi di lavoro del figlio 62.000 pro Frati di Montanza (pane per i poveri).
— In memoria di Rita Perla Travan dalle famiglie Alma e Gianfranco Corazza 100.000 pro Frati di Montanza; da Mario e Livia Bertocchi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Vasieri da Maria, Giovanna e Federico 50.000 pro sottoscr. pro Luigi Vitulli 50.000.
— In memoria di Irene Ventura da Angela D'Errico 30.000, da Carmela Fleri 30.000 pro Frati di Montanza (pane per i poveri).
— In memoria dell'isp. Luigi Vitulli dai colleghi div. anticrimine e uff. minori 680.000 pro sottoscr. pro isp. Luigi Vitulli.
— In memoria di Elena B-

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/1	4.00	Ma MABEL RICKMERS	Ancona	VII
31/1	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
31/1	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
31/1	8.00	It MARIO	Tekirdag	Molo VII
31/1	8.00	Li BOGA I	Sidi Keir	Siot 1
31/1	8.00	Pa MSC ANASTASIA	Limasol	Molo VII
31/1	10.00	Ct DOLI	Ploce	33
31/1	20.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
31/1	20.00	It SOCAR 3	Porto Vesme	55
31/1	23.00	Ma CORELLI	Sevastopol	rada

MOVIMENTI

31/1	8.00	Ue SORMOVSKIY 122	da rada a Adr. terminal
31/1	8.00	Ue BADR EL MUSTAFA II	da rada a orm. 3
31/1	8.00	Ue AL SALAM III	da rada a orm. 4

TRIESTE - PARTENZE

31/1	5.00	Bs ENALIOS SKIRON	ordini	Siot
31/1	15.00	Lu MABEL RICKMERS	Capodistria	VII
31/1	19.00	Pa MSC ANASTASIA	Ravenna	VII
31/1	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
31/1	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
31/1	20.00	It MARIO	Tekirdag	VII
31/1	20.00	Ma MARE NOSTRUM	Orano	45
31/1	21.00	Pa FRANCESCO	ordini	AFS
31/1	24.00	Ma SERENO 2	ordini	Siot

Tutti gli orari dei corsi in programma questa settimana all'«Università»

Terza età, ecco le lezioni

Le lezioni della settimana all'Università della Terza età.

Oggi: aula A, 9-10.50, L. Leonzini: inglese, corso base; aula A, 11-12.30, G. Mohor: fotografia; aula B, 10-10.50, L. Valli: inglese, conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arlt: tedesco, 2.o corso; aula B, 11-11.50, L. Leonzini: inglese, 2.o corso; aula C, 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo, corso base; aula B, 9-11.30, U. Amodeo: recitazione e regia; aula A, 15.30-16.50, M. de Benedetti: Chi siamo? - Davanti allo specchio - È possibile cambiare?; aula A, 17.10-18, G. Cusci: Trieste attraverso le sue chiese (diapositive); aula A, 18.15-19.30, L. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, A. Pette: storia e letteratura del Medioevo inglese; aula B, 17.10-18, G. Bernardi: rudimenti di mineralogia e gemmologia; aula C, 16-17.50, S. Colini: recitazione dialettale.

Domani: aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese, 1.o corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese, 2.o corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese, 3.o corso; aula B, 9-9.50, L. Valli: inglese, conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arlt: tedesco, 2.o corso; aula B, 11-11.50, H. Arlt: tedesco, 3.o corso; aula D, 9-10.30, A. Benvenuti: composizioni floreali, 1.o corso; aula D, 10.30-12, A. Benvenuti: composizioni floreali, 2.o corso; aula C, 9-10.50, S. Renco: disegno e pittura; aula A, 15.30-16.50, F. Nesboda: il Sigfrido; aula A, 17.10-18, L. Veronese: le antiche osterie di Trieste; aula B, 16-16.50, M. G. Rutieri: presentazione del

pittore Luca Carlevaris; aula B, 17.10-18, C. Zaccaria: epigrafia latina; aula C, 15.30-16.50, E. Sisto: francese, 1.o corso; aula C, 17.10-18, E. Sisto: francese, 2.o corso.
Mercoledì: aula A, 9-11, L. Leonzini: inglese, 2.o corso; aula C, 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo, corso base; aula B, 9-11.30, U. Amodeo: recitazione e regia; aula A, 15.30-16.50, M. de Benedetti: Chi siamo? - Davanti allo specchio - È possibile cambiare?; aula A, 17.10-18, G. Cusci: Trieste attraverso le sue chiese (diapositive); aula B, 18.15-19.30, L. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, A. Pette: storia e letteratura del Medioevo inglese; aula B, 17.10-18, G. Bernardi: rudimenti di mineralogia e gemmologia; aula C, 16-17.50, S. Colini: recitazione dialettale.

Giovedì: aula A, 9.15-11, C. Fetti: tedesco, corso base (sospesa); aula A, 11.10-12, L. Earle: inglese, corso avanzato; aula B, 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo, 2.o corso; aula C, 9-11, M. G. Ressel: lezioni di pittura su stoffa e vetro; aula D, 9.30-12.30, M. Pepet: lezioni di disegno; aula A, 16-17.20, L. Milazzi: il Medioevo: epoca di oscurantismo o sviluppo spirituale?; aula A, 17.30-18.15, V. Filipin: il giardino: l'uomo fra arte e natura; aula A, 18.20-19.30, L. Verzier: attività corale; aula B, 15.30-16.50, E. Serra: poeti del '900; aula B, 17.10-18, E. Sisto: letteratura e cosmopolitismo; aula C, 16-17.50, S. Colini: recitazione dialettale.

Venerdì: aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese, 1.o corso; aula

A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese, 2.o corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese, 3.o corso; aula B, 9-9.50, L. Valli: inglese, conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arlt: tedesco, 2.o corso; aula B, 11-11.50, H. Arlt: tedesco, 3.o corso; aula C, 9-10.50, F. Crovato: disegno e pittura; aula D, 9-10.30, G. Bianco: sbalzo su rame, 1.o corso; aula D, 10.30-12, G. Bianco: sbalzo su rame, 2.o corso; aula magna (via Vasari 22), 16-16.50, E. Brasic: medicina, le ulcere cutanee; aula magna, 17.10-18, Cannellis: omeopatia, medicine antiche; aula A, 16-16.50, I. Chirassi Colombo: i cristianismi dell'Est; aula A, 17.10-18, B. Cester: novità in astronomia; aula B, 15.30-16.50, E. Sisto: francese, 1.o corso; aula B, 17.10-18, E. Sisto: francese, 2.o corso; aula C, 16-16.50, L. Segre: scrittori del '900.

Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30. Le iscrizioni continuano nella sede dell'Università della Terza età (via Corti 1/1) dalle 10 alle 11.30 dal lunedì al venerdì. **Educazione motoria:** martedì e venerdì 8.15, 9-15, e 10.15. Si può prenotare la gita della prof.ssa Segre del 23 febbraio a Venzone, Gemona, Palmanova, da Angelo. Al Caffè Tommaso fino al 10 febbraio la **mostra di pittura** «Dentro de mi Trieste». Continuano le iscrizioni per il **corso di computer** che s'inizierà il 14 febbraio (rivolgersi a Luciano). Prenotazioni per il **pranzo di Carnevale** del 3 marzo (rivolgersi a Graziella).

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA Un libro delle Cardosi (figlie di un'ebrea e un ariano) riapre l'antico dibattito intorno al «limite naturale»

Tre sorelle «di razza» sul confine

I matrimoni misti, le mescolanze di sangue. E uno spettro che ritorna

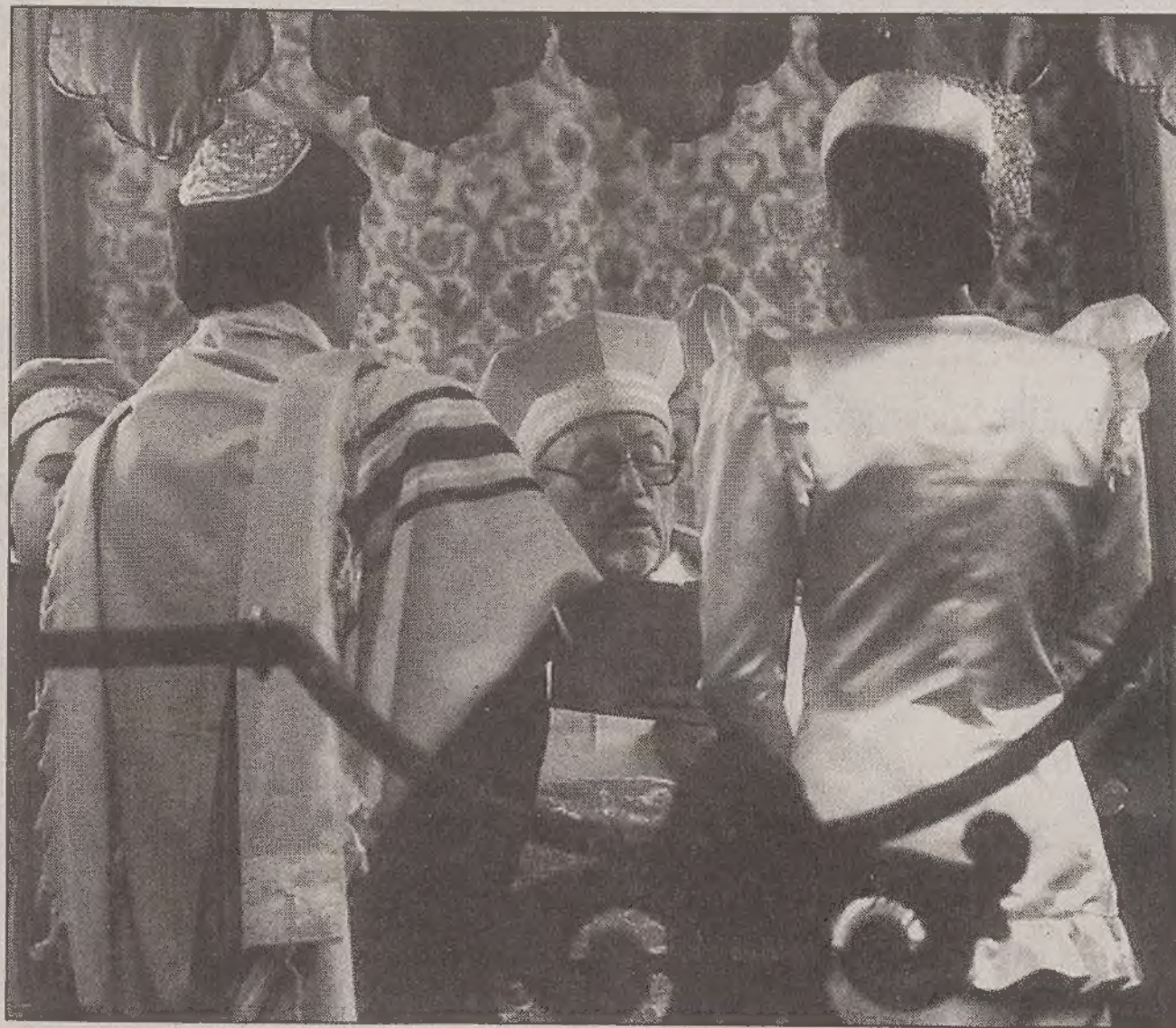
In una pagina del 1922 Lucien Febvre, fondatore nel 1929 con Marc Bloch delle celebri «Annales» che tanto hanno contribuito al rinnovamento della storiografia novecentesca, scriveva: «I limiti, le frontiere» di cui geografi e storici del passato parlavano «non erano semplici linee. Il loro valore non era temporaneo e relativo. Non si trattava soltanto di «limiti» ma di «limiti naturali». In questa parola «natural» si riassume tutta una filosofia della storia. Chi dice «limite naturale», dice limite predestinato: un ideale da conquistare e realizzare. Fra i semplici limiti e i limiti naturali c'è spesso una differenza: che è fastidiosa, che scomparirà, che deve scomparire».

Febvre scriveva in un'Europa, quella dell'indomani del primo conflitto mondiale (una guerra combattuta anche - a esempio dall'Italia - per raggiungere, e cioè conquistare, il proprio «limite naturale»), in cui i «limiti naturali» erano uno dei parametri della riorganizzazione politica del continente. Limiti spaziali (a questo in apparenza si riferisce Febvre) e, soprattutto, «limiti etnici», che con la geografia inevitabilmente interagiscono. Ancor prima che nella coscienza degli studiosi, è nella realtà politica che «si prende coscienza del fatto» - è sempre lo storico francese a parlare - che gli antichi limiti non erano, per così dire, lineari: per lo più erano zone». Se questo spinge la più attenta ricerca socio-geo-storica in avanti in modo che in essa «scompare la nozione di quadro predestinato», così non avviene nella realtà politica. Undici anni dopo la comparsa delle riflessioni di Febvre il «limite naturale» diverrà bandiera e bussola dell'azione politica di uno dei più potenti Stati d'Europa: la Germania, che si era data ai nazisti di Adolf Hitler.

«Limite naturale» in senso proprio, spaziale: il Reich doveva riunificare tutte le terre germanofone. Soprattutto, un altro «limite naturale»: quello della razza superiore da preservare bonificandola all'interno dagli «indegni di vivere» (soggetti portatori di handicap fisici o psichici) e purificandola dall'inquinamento da «agenti esterni», gli ebrei sopra ogni altro.

Qui il «limite naturale» rivela tutte le difficoltà che gli sono proprie. Dire «ebreo» è semplice; ben più complicato è rispondere al quesito - imposto dalla pratica razzista - «chi è ebreo?». Né a chi agiva in base a criteri di «purezza della razza» poteva bastare il semplice, antico criterio confessionale: ebreo è chi professava la religione ebraica. La storia aveva portato gli ebrei a vivere in mezzo agli altri popoli.

Quando, fra l'ultimo Settecento e primo Novecento, le barriere della discriminazione si erano sgretolate sotto l'urto delle idee liberali, democratiche, socialiste, gli ebrei si erano mescolati con gli altri. Era stato un grande intellettuale e uomo politico socialdemocratico austriaco, Otto Bauer, a scrivere nel 1907 che la fine della «questione ebraica» era ormai affidata a «quella



forza misteriosa che [...] avvicina l'uomo alla donna». La «scelta amorosa dei giovani e delle giovani» non risolse il problema: sia perché non poteva esserlo secondo il percorso unilineare immaginato dall'ottimismo progressista di Bauer, e di molti altri pensatori e politici e liberali e socialisti; sia perché il processo di assimilazione degli ebrei nel crogiuolo degli altri popoli fu brutalmente interrotto dal delirio antisemita che sconvolse l'Europa del primo Novecento e culminò nello sterminio nazista.

Non risolse il problema: creò però un bel rompicapo ai nazisti e ai loro accoliti, come i fascisti italiani. Rese infatti quanto mai difficile decidere, su base «razziale», chi ebreo dovesse essere considerato e chi, invece, nella e dalla mescolanza di sangue avesse perduto i perfidi caratteri giudaici sovrapposti dai buoni geni «ariani». Per questo, a esempio, il Reichskommissar dei Paesi Bassi a un certo punto sbottò: «I misti causano più difficoltà degli ebrei interi».

La «forza misteriosa che avvicina l'uomo alla donna», che agiva sempre più spesso in società «aperte» senza badare alle convenzioni e alle barriere sociali, poteva poi ai nazisti un «delicato problema politico»: nei matrimoni «misti» fra ebrei e non ebrei uno dei coniugi era «ariano», quindi cittadino a pieno diritto, genitore di figli che una legislazione poteva considerare a loro volta «ariani». Così era per le «leggi razziali» italiane per cui «Non è considerato di

razza ebraica colui che nato da genitori di nazionalità italiana, di cui uno solo di razza ebraica che, alla data del 1.º ottobre 1938-XVI, apparteneva a religione diversa da quella ebraica», in quanto - si può ipotizzare - la non appartenenza alla religione di Mosè rivelava il prevalere dei genitori «ariani».

Il nodo era particolarmente delicato in Italia dove il regime aveva fatto della famiglia uno dei suoi pilastri, non riconosceva il divorzio, aveva firmato con la Chiesa il Concordato del 1929, uno dei cui punti centrali concerneva, appunto, il matrimonio. Non a caso la sorte delle famiglie «miste» fu uno dei pochi, veri punti d'attrito fra Chiesa romana e regime a proposito della legislazione antiebraica, verso la quale il Vaticano mostrò una sostanziale acquiescenza.

La storiografia, pur registrando il problema, non l'aveva mai fino a ora affrontato. Comincia a farlo con il volume «Sul confine», uscito per i tipi dell'Editore Zamorani di Torino, a opera di tre sorelle non specialiste: Giuliana, Marisa e Gabriella Cardosi, figlie di Clara Pirani, sposatasi nel novembre 1924 con l'«ariano» Francesco Saverio Cardosi. Clara fu arrestata nel maggio 1944, condotta nel campo di Fossoli e poi deportata in Germania e là trucidata.

Una «normale», tremenda vicenda di vita ebraica degli anni dello sterminio, a pri-

ma vista. In realtà no. È proprio da questo nasce l'esigenza delle tre figlie, cui la madre era stata strappata, di farsi ricercatrici. Una ricerca, oltre che dolorosa, difficile, a cominciare dagli intralci burocratici della nostra legislazione. Inesperte si presentano all'indomani della guerra agli archivi di Stato. La risposta è, raccontano, «potrebbe tornare fra 50 anni». Testate dopo mezzo secolo tornano. Ma i documenti che cercano riguardano persone fisiche ben determinate. Per potersi avere accesso, viene loro comunicato, «devono passare 70 anni».

Il libro delle Cardosi per gran parte non avrebbe potuto essere scritto neppure ora se non fosse stato che loro, e molte altre persone, avevano custodito documenti dell'epoca oltre, ovviamente, i loro ricordi. La parte che più commuove immediatamente sono senza dubbio le testimonianze; quella di maggior interesse il regesto delle disposizioni relative ai matrimoni misti in Italia, Germania e in molti dei territori occupati dalle armate naziste. Qui si tocca con mano il groviglio di temi che lo stare «sul confine» proponeva a vittime e carnefici.

La storia di Clara non è una «normale» storia ebraica in quanto vi è in essa un surplus di ferocia (o, chissà?, questo la rende ancor più tipica): l'illusione dell'immunità.

Quando con l'occupazione tedesca dell'Italia, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, la persecuzione degli ebrei fa un drammatico salto, il nodo del confine si ripresenta e la Repubblica sociale italiana pare risolverla in modo «positivo». Si legge in una circolare telegrafica del ministero dell'Interno di Salò del 7.3.1944 che tutti gli ebrei debbono essere inviati nei campi di concentramento, ma che da tali provvedimenti «rimangono esclusi», con vecchi e malati, «ebrei di famiglia mista». Si profila, crudelmente, all'orizzonte una salvezza che le stesse autorità fasciste, pronte ai voleri tedeschi, non garantiranno. Il dramma, nelle pagine delle Cardosi, è reso più acuto da un duplice sentimento che da esse promana in modo costante. Una speranza, via via fatta balenare e crescere, che poi rende più disperante la disillusione, anche all'indomani dell'arresto e durante la prigionia a Fossoli. Il senso di perdita, chiaramente inconscia, nella disperata attesa di salvezza, di una propria specifica identità a favore di una illusoria identità salvifica. Così molti degli ebrei sposati a non ebrei deportati a Fossoli nelle lettere e nelle testimonianze parlano di se stessi come di «noi misti».

Una lettura, quella di «Sul confine», quanto mai pregnante, al di là del suo valore storiografico, in una società che ha visto e vede in questi anni «pulizie etniche» e in cui, quotidianamente, si è chiamati a misurarsi coi confini.

Roberto Finzi
Nella foto di Gloria Lulel, tratta dall'«Illustrazione Italiana», un matrimonio celebrato nella sinagoga di Roma dal rabbino Toaf.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI NARRATIVA ITALIANA

- 1) Camilleri «Gli arancini di Montalbano» (Mondadori)
- 2) De Carlo «Nel momento» (Mondadori)
- 3) Rigoni Stern «Inverni lontani» (Einaudi)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Allende «La figlia della fortuna» (Feltrinelli)
- 2) Coelho «Veronica decide di morire» (Bompiani)
- 3) Harris «Hannibal» (Mondadori)

SAGGISTICA

- 1) Vespa «1989-2000 dieci anni che...» (Rai-Eri Mondadori)
- 2) Biagi «Odore di cipria» (Eri-Rizzoli) e ex aequo Spinosa «La saga dei Borgia» (Mondadori)
- 3) Montanelli «La stecca del coro» (Rizzoli)

«Maria Teresa. Il destino di una sovrana» di Franz Herre
(pagg. 368 - lire 34 mila - Mondadori)

Maria Teresa Walburga Amalia Cristina, nata il 13 maggio 1717, moglie amata e madre di ben 16 figli fu «la grande madre dei popoli d'Austria», sovrana illuminata di un grande impero e probabilmente prima donna moderna d'Europa. La sua vita pubblica e privata riaffiora dalla bella biografia di Herre, che ne mette in luce il grande acume politico e la naturale tendenza al comando, oltre alla popolarità incondizionata. Le sue grandi riforme avevano come fulcro la monarchia assoluta, ma anche la modernità statale con un forte governo centrale, una burocrazia efficiente e un esercito altrettanto efficace. Maria Teresa dovette infatti affrontare la guerra che per lei, amante della pace, fu sempre, almeno concettualmente, una sconfitta.



«Urla senza suono - Graffiti e disegni dei prigionieri dell'Inquisizione» di Giuseppe Pitre e Leonardo Sciascia
(pagg. 216 - lire 15 mila - Sellerio)

Nell'autunno di 1964 Leonardo Sciascia assieme al giornalista Giuseppe Quattriglio entrò clandestinamente all'interno del palazzo Chieramonte, a Palermo, in fase di ristrutturazione. Là, in alcune sale liberate da mobili e scaffali erano emersi, sulle pareti, alcuni antichi graffiti. Erano «scritte ironiche o disperate, invocazioni in versi e in prosa, in lingua latina o in un italiano non plebeo». Si trattava dei disperati messaggi lasciati lì dai prigionieri dell'Inquisizione, che in quelle stanze aveva le sue terribili carceri fino al 1785. Da quella visita Sciascia trasse un libro pubblicato nel 1977, che Sellerio ora ripropone arricchito di nuovi testi e fotografie.



«Un giorno per tutti» di Silvio Cumpeta
(pagg. 64 - lire s.p. - Ed. Ute)

Silvio Cumpeta è una delle voci poetiche della nostra regione più autentiche e meglio connotate. Direttore della rivista «Quaderni della Luna», letterato di grande sensibilità, Cumpeta consegna ai suoi versi una ferrea ma toccante critica dell'uomo, cercando di sondarne i più profondi significati. La vacuità di tanta parte del presente, la caducità del corpo e l'impetoso scorrere del tempo sono al centro della sua indagine poetica. Ed è proprio al tempo, al suo inesorabile incedere colto nelle scansioni minime, nel passare delle ore e dei minuti, che Cumpeta dedica il poema breve «Un giorno per tutti». Impetosa e lirica visitazione della «frana dei giorni», «quest'insensata fuga/senza ritorno» che porta sempre, inevitabilmente, a «chiara coscienza/ e chiarissima/ dell'insensato mondo».



«Turlupin» di Leo Perutz
(pagg. 152 - lire 24 mila - Adelphi)

Novembre 1642, tutto è pronto per il colossale bagno di sangue in cui, nel giorno di San Martino, dovranno rotolare ben diciassette teste di nobili, per il grande macello dell'aristocrazia di Francia. Ma la macchina - manovrata nell'ombra da un Richelieu ormai alla fine, accecato dall'odio per chi sempre ha osteggiato e intralciato i suoi progetti - si inceppa, e tutto finisce in una bolla di sapone.

Come mai? Un uomo bislacco attraversa il gran disegno del cardinale. Per contrastare i progetti dei Titani, il destino si serve del folle, sprovveduto parrucchiere Tancredi Turlupin...

Maestro dell'equivoco e dell'assurdo, Perutz sembra qui aver creato un romanzo che scorre come un frenetico, irriverente caleidoscopio.



«Roma» di AA.VV.
(pagg. 426 - lire 45 mila - Mondadori)

Nell'anno del Giubileo, il mercato delle guide dedicate alla capitale vive il suo momento d'oro. Quella di Mondadori spazia fra architettura e shopping, arte e ristoranti, storia e alberghi, chiese e itinerari vari. Con oltre 750 fotografie a colori, piantine e spaccati che permettono di visitare chiese, musei e palazzi, la guida fornisce anche indirizzi, numeri utili e informazioni.

Ma almeno altri due libri meritano di essere segnalati. Uno è «Guida insolita ai misteri, alle curiosità, alla storia e ai luoghi di Roma» (Newton & Comp., pagg. 256, lire 30 mila) di Claudio Rendina. L'altro s'intitola «Giubileo, la grande perdonanza» (Sonzogno, pagg. 194, lire 12.900), di Marco Galluzzo, e si muove fra cronache e curiosità, aneddoti e stravaganze e scandali dal 1300 a oggi.



INTERVENTO

Lo scrittore sloveno sui suoi rapporti con Lubiana dal 1975 in poi
Non tradotto, ma perché «punito»
A scatenare l'interdizione un'intervista con il poeta Kocbek

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Vorrei fare alcune considerazioni in relazione all'articolo riguardante la mia persona e la mia opera, firmato da Sandro Scandolaro, apparso il 5 gennaio. Si tratta principalmente dell'affermazione, che suona così: «Pahor... ha pubblicato una quindicina di libri, per lo più romanzi, rifiutati dalla Slovenia già comunista e del resto, mai pubblicati in Italia».

Forse è ovvio, ma merita tenere conto che in Italia (a Trieste e a Gorizia) dei miei libri furono pubblicati, ma nella loro lingua originale, lo sloveno. Per ciò che invece riguarda la Slovenia, l'affermazione che i miei libri sono stati rifiutati, è troppo categorica. In verità, quantunque fossi male accettato dall'autorità di Lubiana, perché con un gruppo di amici pubblicavo (1966-1990) la rivista «Zaliv» (Il Golfo), che sosteneva l'esigenza di una società e di una cultura democratiche, veramente proscritto lo fui dal 1975 in poi.

In quell'anno pubblicai, nella sunnominata rivista, un incontro con Edvard Kocbek, poeta d'élite, filosofo personalista del Cenacolo di Mounier. In quell'intervista il Kocbek, importante membro, come cristiano sociale, del Fronte di liberazione nazionale sloveno ma, dopo la guerra, politicamente rimesso, condannò la rivoluzione liberale, tutto a fianco degli occupanti, e che, salvatisi in Austria, furono disarmati dagli inglesi e rinviate in Slovenia. L'uscita dell'intervista suscitò, data la personalità del Kocbek, un incredibile scalpore tanto in Jugoslavia come anche a livello internazionale, così che a difesa del Kocbek intervennero, tra gli altri, il suo amico premio Nobel Heinrich Böll e il direttore della rivista «Esprit» Jean-Marie Domenach.

Io invece, quale promotore dell'intervista, fui «punito» con l'interdizione prima per un anno, poi per altri due,

di varcare il confine con la Jugoslavia, mentre furono giudicati e condannati due amici di Lubiana, che avevano pubblicato dei saggi di valore nella mia rivista (l'intervista con Kocbek fu, per chi potrebbe interessarsi, pubblicata ne «La Battana» n. 115 nella traduzione di Diomira Fabjan Bajc e con l'introduzione di Giacomo Scotti. Di Edvard Kocbek, invece, si può leggere un diario di guerra di alto valore letterario nella traduzione pubblicata da Cseob-Biblioteca nel 1979 con il titolo «La compagnia»).

Ed ancora una nota per ciò che riguarda l'essere tradotto in italiano. L'amico Manlio Cecovini (sono stati «catalizzatori», diciamo così, di questa amicizia due libri miei tradotti in francese) dice nel bel saggio pubblicato nell'Antologia «Scrittori triestini del Novecento» (Lint 1997): «Gli sloveni si attivano con un certo successo nel tradurre le loro opere migliori nelle principali lingue europee, trascurano invece sistematicamente la lingua italiana». Un'affermazione simile la si trova nell'importante saggio scritto da Cecovini per la rivista «Novecento» (Grenoble 1999).

Ora, per quanto mi riguarda, posso dire che il mio racconto «Necropoli» fu rifiutato da sette o otto editori, e anche dopo l'uscita a Parigi (La Table Ronde Editrice), Evgen Bavcar, il fotografo non vedente e importante apostolo culturale, ha fatto il possibile e l'impossibile per convincere degli editori ad interessarsi del mio testo ma invano. E solo dopo l'edizione inglese (New York) e quella in esperanto che, dopo aver vinto un concorso indetto dal Consorzio culturale del Monfalconese, la traduzione italiana di Ezio Martin venne pubblicata nel 1997, con il contributo della Comunità montana del Carso, dal detto Consorzio, che qui ancora ringrazio, come ancora ringrazio Manlio Cecovini di aver presentato il libro nell'ospitale Libreria Minerva.

Boris Pahor

EPISTOLARI Volume di Franco Rella
Rilke scoprì Cézanne
e l'arte come destino

ROMA Nell'ottobre del 1907, a Parigi, Rainer Maria Rilke, si «scontra» con la pittura di Cézanne e intuisce che tutta la realtà è dalla parte di quei quadri; da quel giorno il poeta ne parlerà con la moglie Clara attraverso le sue lettere. Da esse si capisce che per Rilke il problema dell'arte non è rappresentare una cosa, è invece realizzarla, vale a dire farla veramente essere come realtà svelandone il più profondo segreto. Per fare questo, per arrivare alla verità, bisogna andare fino all'estremo, ed affrontare anche la precarietà di essa: la morte che, come tutti gli esseri, porta dentro di sé. E' questa scoperta che gli detterà alla fine «Le elegie duinesi» e «I sonetti a Orfeo».

Franco Rella - autore dell'edizione italiana dei «Sonetti a Orfeo» (Feltrinelli, '91) e delle «Elegie duinesi» (BUR, '94) - ha raccolto tutte le lettere scritte da Rilke (nella foto) non solo alla moglie Clara ma anche ad altri destinatari, che hanno come argomento la pittura di Cézanne in «Verso l'estremo. Lettere su Cézanne e sull'arte come destino» (Edizioni Pendragon; pagg. 150, lire 26 mila).



Un volume che ricostruisce tutto l'epistolario (compresi alcuni testi finora mai apparsi in italiano) del poeta austriaco, rivelando per conoscere la sua poetica e per scoprire quello che diventerà l'impegno poetico, ma anche etico, della sua vita.

TELEVISIONE Oltre sette milioni di spettatori per il debutto, su Raiuno, di «Torno sabato»

Panariello, bentornato varietà

I suoi «perdenti» di provincia hanno battuto la banda del Bagaglino



MONTECATINI Meglio i «perdenti» di provincia che i «buffoni» della politica. Sabato sera i personaggi di Panariello hanno convinto di più di quelli della banda del Bagaglino. Raiuno dunque si è assicurata la serata portando a casa un grande risultato di ascolto: 32,27 per cento di share, pari a 7.343.000 telespettatori, contro il 29,28 per cento di Canale 5, pari a 6.888.000 persone.

Insomma il pubblico ha premiato il debutto del comico toscano, che con questi dati si è già assicurato una quinta puntata e poi forse una sesta del varietà «Torno sabato». Questa infatti è la promessa del direttore di rete Agostino Saccà che ha commentato così la

vittoria: «È nata una stella. Certo qualcosa andrà modificato, ma siamo tornati al puro varietà comico, puntando su tutta una serie di personaggi «perdenti» in un momento in cui la tv celebra solo i belli e i ricchi».

Oltre alla inibidinata signora Italia, all'alticcio Merigo, al bambino Simone e al «pierre» con il marsupio in evidenza, la bellezza comunque non è mancata sul palco del teatro Verdi di Montecatini Terme. La croata Nina Moric, straniera di turno, ha incantato un po' tutti con le sue gambe chilometriche, le labbra tirabaci e un italiano finalmente accettabile, imparato in poche settimane.

«Non scherzerò con Nina sulle parole sbagliate come Paolo Bonolis ha fatto per

anni con Wendy Whindam», aveva precisato Panariello a poche ore dal debutto. Nelle prossime puntate l'ex ballerina del video di Ricky Martin, avrà ancora più spazio. «Non ho mai cantato prima d'ora, ma mi diventerò a farlo» annuncia.

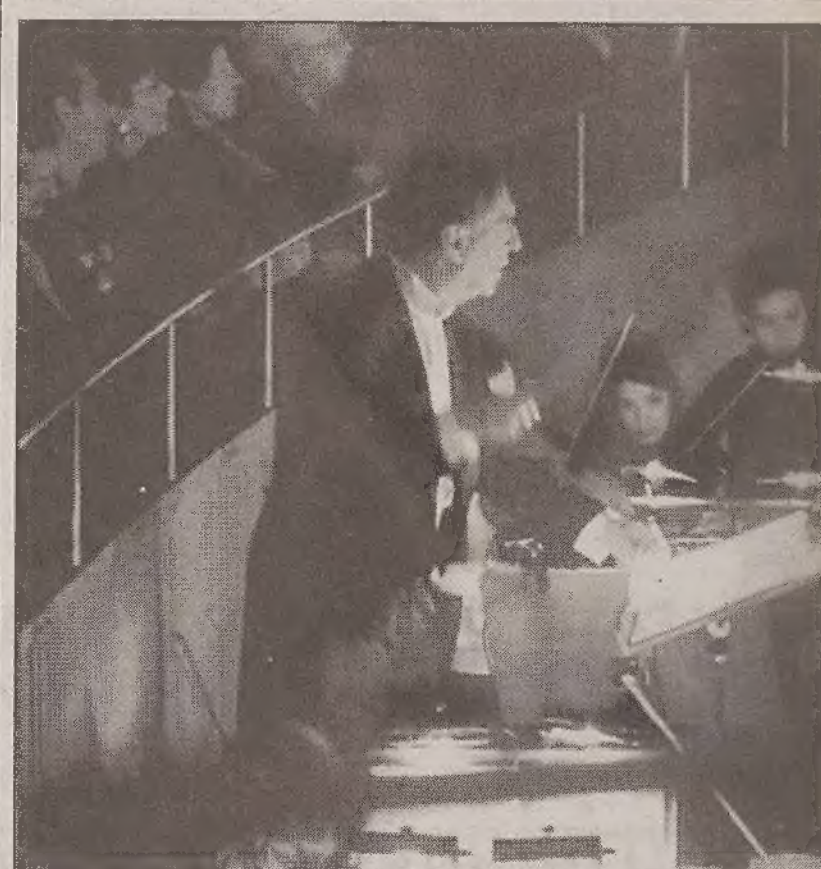
E si sta già preparando a fare la parodia di Claudia Mori nella famosa canzone «Buonanotte dottore», con Panariello all'altro capo del telefono e Tosca D'Aquino nella parte della moglie sospettosa. Poi la modella sarà pronta a volare a Los Angeles dove girerà il secondo capitolo del film di Jim Carrey «The Musk», la stessa pellicola che ha lanciato Cameron Diaz a Hollywood.

Il picco di ascolto durante la serata comunque si è avuto verso la fine, quando

Panariello (nella foto) ha intrattenuto il pubblico con un monologo sulla velocità e i ritmi frenetici della vita moderna, raggiungendo il 49,5 per cento di share. Per il prossimo sabato invece è previsto un altro monologo questa volta sul film dell'orrore.

Sugli ascolti dei varietà si registra anche un commento Mediaset, in cui si sottolinea come «durante tutta la serata, tra il varietà di Canale 5 e quello di Raiuno ci sia stato un testa a testa con ampi momenti di prevalenza da parte di «Torno sabato» nei confronti di «Buffoni».

CONCERTI



Abbado e Mozart per il Nonino

UDINE Una festa per i 25 anni del Premio Nonino: Claudio Abbado (nella foto al «Giovanni da Udine») ha presentato così il concerto della Mahler Chamber Orchestra con il quale si è conclusa la cerimonia di consegna dei premi ad Anati, Claus e Wilson. Abbado ha proposto arie da «Cosi fan tutte», che debutterà a Ferrara l'8 febbraio. Fra il pubblico Cesare Romiti, Inge Feltrinelli, Claudio Magris

PRIME VISIONI

«Il mistero di Sleepy Hollow» è un altro capolavoro di Tim Burton

Detective story soprannaturale vestita di abiti settecenteschi

IL MISTERO DI SLEEPY HOLLOW

Regia di Tim Burton.
Interpreti: Johnny Depp e Christina Ricci (nella foto). Usa 1999.

Quando le nebbie e i vapori si diradano, appaiono solo villaggi spettrali e brughiere sinistre, dove ogni albero è secco e contorto come un'anima dannata, ogni boscaiola è fuliginosa e impenetrabile alla luce, dove ogni uomo teme la propria ombra.

Espressionista, barocco, truculento e romantico come un film della Hammer (il mitico Studio horror londinese anni '50), «Il mistero di Sleepy Hollow» è un ennesimo capolavoro formalista di Tim Burton, un «Twin Peaks» in abiti 700eschi, una detective story soprannaturale che cova leggende antiche.

Di base c'è il racconto di Washington Irving di primo Ottocento (ma il calendario segna il 1799) sul terrore sparso in un villaggio da un «cavaliere senza testa». Serial killer d'antan, scorrazza a cavallo nelle notti nebbiose mozzando le teste delle

vittime secondo un disegno diabolico. Johnny Depp - in questo momento vagante da uno schermo all'altro («La nona porta» come detective dell'incubo - arriva a New York per svelare il mistero dei suoi principi illuministi, ma rimarrà ipnotizzato dal potere della fantasia sulla realtà.

Tim Burton è uno straordinario architetto di mondi incantati, un nostalgico di quei «piccoli film fantastici» della Hammer o di Mario Bava, di quei gigolanti e brumosi gioielli di genere, capaci di ispezionare l'orrore che separa la vita dal sogno o di fonderli insieme. Ma anche se Burton ci parla di Vincent Price o recupera Christopher Lee (qui è il giudice), la sua non è sterile cinefilia. Sotto la superficie esagerata e visionaria, le sue favole gotiche s'interrogano sulla natura umana e sprigionano una classica catarsi sulle nostre più attuali paure. In più, contagiato dall'amore per il cinema, esse conservano l'ingenuità ma struggente pretesa di mostrare il potere invincibile dell'amore che dura dopo la morte.

Paolo Lugli



Stasera, a Trieste, alla Società dei Concerti

Duo madre e figlio al piano e al violino

TRIESTE La Società dei Concerti ospita oggi, alla Sala Trippovich, con inizio alle 20.30 (turno di abbonamento blu), il violinista Dmitry Sitkovetsky con la pianista Bella Davidovich (nella foto). Il programma inizierà con la

imponendosi in breve tempo all'attenzione internazionale come solista di grande valore. Al repertorio concertistico affianca l'attività cameristica in duo con la madre Bella Davidovich e in trio con il pianista Bruno Canino e il violoncellista David Sostakovic.

Bella Davidovich è stata la prima musicista sovietica trasferitasi negli Usa a ricevere un invito ufficiale da un'agenzia russa per esibirsi nella terra natale. E' questo un riconoscimento speciale alla sua carriera,



iniziata nel '49 con l'assegnazione del primo premio al concorso «Chopin» di Varsavia. Da allora la Davidovich ha affrontato ogni genere di repertorio, dal recital al concerto, collaborando con i maggiori direttori e incidendo per importanti case discografiche.

Il violinista russo Dmitry Sitkovetsky ha studiato al conservatorio di Mosca e dopo alcuni anni si è trasferito negli Stati Uniti dove si è perfezionato sotto la guida di Ivan Galamian. Nel '79 ha vinto il prestigioso concorso «Kreiser» di Vienna,

Convenzione rinnovata

Accordo fra la Rai e il Comune di Sanremo per altri cinque anni

SANREMO La Rai e l'amministrazione comunale di Sanremo hanno raggiunto ieri un'intesa di massima per il rinnovo della convenzione per il Festival per «almeno altri cinque anni». Ne hanno dato notizia il sindaco di Sanremo, Giovenale Bottini, il direttore generale della Rai, Pier Luigi Celli, e i componenti delle due delegazioni al termine di un'ultima riunione svoltasi nella sede del Comune di Sanremo. L'accordo prevede lo sfruttamento del marchio Sanremo ben oltre il Festival, ha detto il sindaco Bottini. «E un buon affare per entrambi - ha aggiunto - che due diverse sottocommissioni congiunte andranno adesso a definire nei dettagli».

«Ci ha mossi - ha detto Celli - una logica di industrializzazione dei nostri progetti, che cambierà lo stato e lo spirito del rapporto tra la Rai e il Comune sanremese, trasformando un insieme casuale di manifestazioni in una sorta di associazione di tipo industriale, commerciale».

APPUNTAMENTI

«Le Troiane» da oggi al Teatro delle Mostre

Concerto jazz e dixieland con il «Centro Arena» Udine: Hilliard Ensemble

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla Sala Trippovich, per la Società dei Concerti, recital del violinista Dmitry Sitkovetsky e della pianista Bella Davidovich.

Oggi alle 20, al Teatro dei Fabbri, concerto jazz, acid jazz e dixieland del Centro Musicale Arena, con Andrea Massaria, Mario Cagno, Lorenzo Fonda e altri musicisti. Ingresso libero. Serata di beneficenza.

Da domani al 2 febbraio, al Teatro Cristallo per la stagione di teatro ragazzi andrà in scena «Il pesciolino d'oro».

Fino al 6 febbraio, al Teatro di via dei Fabbri (feriali alle 20.30, domenica alle 17.30, lunedì e martedì di riposo), il gruppo Petit

Solei presenta «Shakespeare's drafts» (Schizzi shakespeariani).

UDINE Oggi e domani, al Teatro Nuovo, concerto dell'Hilliard Ensemble e del Collegium Musicum Cecilia Danieli.

Oggi e domani, al Teatro delle Mostre, per la stagione del Teatro Club, va in scena «Le troiane», con Lina Sastri, Benedetta Buccellato e Mariella Lo Giudice.

MONFALCONE Oggi alle 18, al Comunale, conferenza di Michele Tadini sul tema «Suoni concreti - Strumenti astratti».

SLOVENIA Oggi alle 29, al teatro di Isola, il Dramma Italiano presenta «Da Piedigrotta a Mahagony», con Miranda Martino.



I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

IL MISTERO DI Sleepy Hollow
JOHNNY DEPP
CHRISTINA RICCI
un film di TIM BURTON

GIOTTO CINEMA MULTISALA

Giovanna d'Arco
di LUC BESSON

GIOTTO CINEMA MULTISALA

EGYPT
INI 3D

GIOTTO CINEMA MULTISALA

IO AMO ANDREA
di FRANCESCO NUTTI

GIOTTO CINEMA MULTISALA

ANNA AND THE KING
JODIE FOSTER CHOW YUN-FAT
PROBABILE CANDIDATO A 11 OSCAR

GIOTTO CINEMA MULTISALA

PIERCE BROSNAN
007
IL MONDO NON BASTA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

DOPO «PRETTY WOMAN» NUOVAMENTE ASSIEME JULIA ROBERTS RICHARD GERE

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NICOLAS CAGE
AL DI LA DELLA VITA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

YULIYA MAYARCHUK
TRASGRESSIONE UN FILM DI TINTO BRASS

PARCHEGGIA AL PARK SÌ FORO ULPiano (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) - RICHIEDI ALLE CASSE DEI CINEMA IL COUPON E LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Giovedì 3 febbraio, ore 19 (turno B/B), quinta rappresentazione. Repliche: sabato 5 febbraio, ore 16 (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore 16 (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore 19 (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - SALA TRIPPOVICH. Turno di abbonamento blu. A causa di una indisposizione della signora Bella Davidovich, il violinista Dmitry Sitkovetsky sarà accompagnato per il concerto di questa sera

dal pianista Michel Dalberto. In programma musiche di Mozart (Sonata in sol maggiore K 526) e Sonata in sol maggiore K 301), Beethoven (Opera 30 n. 3 in sol maggiore) e Ravel (sonata).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mistero di Sleepy Hollow». Un film di Tim Burton con Johnny Depp e Christina Ricci.

ARISTON. Vincitore di 3 Golden Globe. Ore 15.30, 17.45, 20.22: «American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Wes Bentley, Mena Suvari, Morde, seduce, contagia «Il più bel film dell'anno» (Panorama). V.m. 14. N.B.: puntualità! **ARISTON. VERSIONE ORIGINALE AMERICANA.** Solo giovedì 3 febbraio: «American Beauty» in versione originale americana.

Prezzi normali, riduzioni Soci Italoamericana e British. **EXCELSIOR.** 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Liberate i pesci» di Cristina Comencini. Ultimo giorno. Da domani: «Rosetta».

SALA AZZURRA. Ore 16.15, 19.15, 22: «Anna e il re» con Jodie Foster. Giovedì: «Mifune - Dogme3».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale. **SALA 1.** 16.15, 19, 21.45: «Giovanna d'Arco» di Luc Besson con Milla Jovovich, John Malkovich, Faye Dunaway e Dustin Hoffman.

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Io amo Andrea» con Francesco Nutti e Francesca Neri. Ult. giorni.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle 16.15 alle 22.30 ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». Ingresso L. 5000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Off limits» (I rapporti anali proibiti).

NAZIONALE 1. Al pomeriggio alle 16.15, alla sera alle 19.40 e 22.15: «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore! **NAZIONALE 2.** 15.45, 18, 20.15, 22.30: «007, il mondo non basta».

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Se scappi ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.45 e 18.15: dalla Disney: «Tarzan». Ult. 2 giorni.

NAZIONALE 4. 20 e 22.15: «Al di là della vita». Il più tormentato e maledetto film di M. Scorsese con N. Cage e P. Arquette. Ult. giorni. **SUPER.** Via Paduina-viale XX Settembre. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Tra(sgre)dire». Il nuovo film-scandalo di Tinto Brass con Yuliya Mayarchuk. V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «East is East» di Damien O'Donnell, padri e figli nella Manchester multietnica: comicità che conquista.

PRIMA VISIONE ALCIONE. Solo martedì: «Addio terraferma» di Otavio Ioselliani.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «The sixth sense». V.m. 14. Da martedì 1.º febbraio «Sogno di una notte di mezza estate».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000, 31 gennaio ore 20.45 (Abb. 15 abb. 7 - Primo turno) 1 febbraio 2000 ore 20.45 (Abb. A 7 - secondo turno) Arvo Part - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum Cecilia Danieli» dir. W. Themel. Dal 3 al 6 febbraio ore 20.45: «Il

suicida» di Michele Serra con Luca De Filippo; 11 febbraio ore 20.45: «Siegfried» di R. Wagner direttore S.A. Reck - Orchestra del teatro lirico «G. Verdi» di Trieste; 18 febbraio ore 20.45: M. Mercelli (flauto) / P. Tassin (arpa) - Orchestra Filarmonica di Udine/direttore R. Seifried. Dal 24 al 27 febbraio ore 20.45: «La tempesta» di W. Shakespeare regia di G. Barberio Corsetti. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

PIERCE BROSNAN
007
IL MONDO NON BASTA

DOPO «PRETTY WOMAN» NUOVAMENTE ASSIEME JULIA ROBERTS RICHARD GERE

NICOLAS CAGE
AL DI LA DELLA VITA

YULIYA MAYARCHUK
TRASGRESSIONE UN FILM DI TINTO BRASS

TEATRO PASOLINI. «L'estate di Kikujiro» di Takeshi Kitano. Ore 17.30, 19.30, 21.30. Ingresso lire 9000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Conferenze e incontri: Foyer del Tea-

tro, ore 18: «Suoni concreti - strumenti astratti». Relatore: M.o Michele Tadini.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Martedì 1 e mercoledì 2 febbraio p.v. ore 20.45: Valeria Moriconi, Umberto Orsini, Milena Vukotic in «Prima della pensione» di Thomas Bernhard. Regia di Piero Macca-

rinelli. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Giovedì 3 febbraio p.v. ore 20.45: Divertimento Ensemble & Bustrice. Musiche di Maurizio Kagel. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Giovedì 10 febbraio p.v. ore 20.45: Kyoko Takezawa - violino, Edoardo Maria Strabillio - pianoforte. Musiche di Szymanowski, Bartók, Takemitsu, R. Strauss. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Utat Trieste.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «007, il mondo non basta». Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty», con Kevin Spacey e Annette Bening, vincitore di tre Golden Globe.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «007, il mondo non basta mai» con Pierce Brosnan e Maria Grazia Cucinotta.

Sala gialla. 18.30, 21.45: «Giovanna d'Arco», un film di Luc Besson.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 18, 20, 22: «Il mistero di Sleepy Hollow». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 17.30: «La seconda ombra». Ingresso lire 10.000, 19, 22: «Anna e il re». Primo ingresso lire 7000.

RAI REGIONE A «Undicetrenta» valori e identità delle realtà minori

Nelle piccole comunità

Ad «Agorà» i ragazzini che giocano con la morte

Davide contro Golia? Città e comuni piccoli contro metropoli e comuni grandi? La nostra Regione è formata in prevalenza da piccoli comuni, quelli inferiori ai 5000 abitanti: sono più di 150 su un totale di 219. Ma è il dilemma di tutto il nostro paese. Salvare l'identità, i valori di vita e di cultura, la solidarietà che le piccole comunità sono ancora in grado di assicurare, o rientrare tutti nel grande schema «globale» che tende però a subordinare le realtà minori? Come tutti sanno è anche un problema di soldi o, per dirla più elegantemente, di flussi finanziari. Per un'indagine sul futuro dei piccoli comuni Tullio Durigoni e Fabio Malusa, con la collaborazione di Cristina Bonadei, ospiteranno amministratori, tecnici, esperti e cittadini, coordinati da Tiziana Del Fabbro, direttore del periodico dell'Associazione dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia. «Undicetrenta» andrà anche a Villa Manin di Pas-

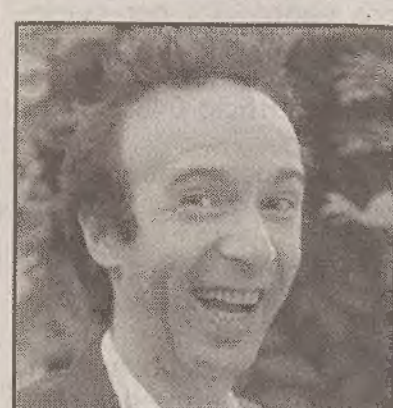
sariano per raccogliere testimonianze e pareri in un convegno che affronterà le esperienze nostre e quelle del vicino Veneto. La programmazione regionale radiofonica proseguirà nel pomeriggio con la striscia «Nordest Italia» che ogni giorno si occuperà di argomenti diversi. Oggi quarto appuntamento con la rubrica «La dove c'era l'erba» di Maria Cristina Vilaro, interamente dedicata ai colori della Sicilia, isolana nella quale Vincenz D'Amico, proveniente da Opicina, giunge come apprendista commesso e diventa un famosissimo antiquario. Letture e regia di Marisandra Calacione. La legge sulla «privacy» e le sue applicazioni saranno l'argomento della trasmissione a tutela dei consumatori, a cura di Noemi Calzolari con la collaborazione di Erica Cuiat.

Domani la prima parte della fascia friliana, curata da Giancarlo Deganutti, sarà dedicata alla ventinquesima edizione del Pre-

mio Nonino, svoltosi sabato scorso a Percoto. Pare che soprattutto nelle comunità più antiche e più legate alla tradizione, i defunti convivono ancora oggi stabilmente con i vivi. Mercoledì dalle 14.30 alle 16 con l'intervallo del giornale radio, andrà in onda lo spazio dedicato ai giovani, alla scuola e all'Università, curato da Mario Mirasola. Giovedì cinema e teatro nella prima parte curata da Noemi Calzolari e, nella seconda realizzata da Marisandra Calacione, del panorama musicale in regione. Il pomeriggio del venerdì si aprirà alle 14.30 con la rubrica quindicinale dell'arte di Piero Pieri. In studio gli architetti Elena Carlini e Pietro Valle. Alle 16.15, dopo il notiziario regionale, Massimiliano Rovati ci guiderà attraverso le canzoni più belle degli ultimi anni, in compagnia di Alessandro Simonetti. Regia di Daniela Schifani Corfini. Sabato alle 11.30 l'inserimento di Lilla Cepak e

Max Tarantino propone storie d'amore contrastate, di scrittrici appartenenti a molte culture. Sempre sabato, alle 14, per il ciclo «I racconti sceneggiati», in onda «Lil e Hamed detto Lolo», di Gianni Fenzi, una sorta di «Giulietta e Romeo» moderna. Domenica, sulla Terza rete televisiva, alle 9.50 seconda puntata di «Agorà», di Mario Mirasola e Daniela Schifani Corfini. Si parlerà del rapporto che i giovani hanno con il rischio e di come a volte giochino con la morte. In studio, oltre ad un nutrito gruppo di ragazzi, ci saranno Ennio Furlani, medico, psicologo e presidente dell'Associazione donatori di sangue e di organi e Paolo Crozzoli, presidente del Consorzio unico delle autoscuole triestine. Seguirà il secondo episodio di «Lupo Alberto» in friulano. Chiuderà lo spazio di programmazione regionale il quarto appuntamento con «Senza confini neve», a cura di Gioia Meloni.

OGGI IN TV



«Il figlio della Pantera rosa» su Italia 1

Benigni, imbranato come il suo papà

Fra i film da segnalare:

«Il figlio della Pantera rosa» (1993) di Blake Edwards, alle 20.45 su Italia 1. Il gendarme Gamberelli (Roberto Benigni, nella foto), figlio dell'ispettore Clouseau e di Maria (Claudia Cardinale), è imbranato come il padre, ma riesce a liberare una principessa rapita da un commando di terroristi.

«Ransom» (1996) di Ron Howard, alle 21 su Canale 5. Un poliziotto rapisce il figlio di un facoltoso imprenditore (Mel Gibson), che non si piega alla richiesta di riscatto e offre una taglia corrispondente per i rapitori.

«L'amante di Lady Chatterley» (1981) di Just Jaeckin, alle 22.40 su Retequattro. Lady Chatterley (Sylvia Kristel) aspetta un figlio da un guardacaccia, suo amante. Il marito, infermo, sarebbe disposto a perdonarla, ma quando la donna chiede che sia riconosciuta la paternità viene cacciata di casa.

Raitre, ore 8.35

Nel mondo di Internet

Il mondo dentro un unico www: sono i portali web di Internet e l'argomento di tre appuntamenti di «MediaMente», oggi, domani e mercoledì. Si parlerà delle centinaia di miliardi spese da compagnie telefoniche e gruppi editoriali per realizzare un proprio portale, e del business che riguarda questo modo di accedere ad Internet. «MediaMente» analizzerà e metterà a confronto le diverse offerte dei principali portali italiani, offrendo una guida per gli utenti con uno sguardo al futuro.

ra a confronto le diverse offerte dei principali portali italiani, offrendo una guida per gli utenti con uno sguardo al futuro.

Raitre, ore 10

Televisione, utile o no?

Nella puntata di «Cominciamo bene», il programma condotto da Toni Garrani e Manuela Di Centa, si parlerà di televisione per capire se è utile nella soluzione di qualche problema quotidiano.

Raiuno, ore 16

Giubileo della vita consacrata

«Mi ha chiamato per nome» è il titolo della trasmissione in diretta dall'Aula Nervi in Vaticano su Raiuno, dedicata al Giubileo della vita consacrata. Il programma, condotto da Marco Varvello, intende approfondire insieme ai protagonisti il significato profondo di una scelta di vita carica di impegno.

Raidue, ore 22.35

Il mistero dei blocchi di ghiaccio

A «Telechiò», il programma condotto da Andrea Vianello, si indagherà sul fenomeno dei blocchi di ghiaccio. Ne parleranno astrofisici come Margherita Hack, meteorologi e fisici dell'atmosfera come Guido Caroselli e Franco Prodi, con piloti di aerei, appassionati di misteri e con l'intervento dei telespettatori.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 LA MAFIA LO CHIAMAVA IL SANTO... Film (giallo '73).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tt.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTERIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOILLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 MI HA CHIAMATO PER NOME
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMARIA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI PARLANO LO. Con Carlo Conti.
20.50 JACK. Film (commedia '96). Di Francis Ford Coppola. Con R. Williams, D. Lane.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA.
0.25 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI
0.50 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL-IL GRILLO
1.25 RAI EDUCATIONAL-AFORISMI
1.30 SOTTOVOCE.
2.00 RAINOTTE
2.05 SPENSERATISSIMA
2.20 TG1 NOTTE (R)
2.45 POLIZIOTTI D'EUROPA. Tt.
3.35 ASCIA A DOPPIO TAGLIO. Tt.
5.05 CERCANDO CERCANDO

RAIDUE

6.45 LAVORATA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 GO CART MATTINA
9.40 PROTESTANTISMO
10.10 PARADISE. Tt.
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Tt.
15.10 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1.a p.)
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA (2.a p.)
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTESSA
19.00 IAROD IL CAMALEONTE. Tt. «Reportage omicida»
20.00 FRIENDS. Tt.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Tt.
22.35 TELEANCH'IO. Con Andrea Vianello.
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 SORGENTE DI VITA
0.50 METEO 2
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
3.25 RAINOTTE
3.27 ITALIA INTERROGA
3.30 LAVORATA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 LINGUA LATINA E LATINO MEDIEVALE - LEZIONE 17. Documenti.
4.25 MARKETING - LEZIONE 17. Documenti.
5.10 RILIEVO E ANALISI TECNICI DEI MONUMENTI ANTICHI. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAIMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE.
10.20 TG3
12.25 TG3 ITALIA
13.00 CALCIO "A TUTTA B"
13.20 CALCIO C - SIAMO
13.30 TG3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 TG3 ARTICOLO 1
14.00 TG3 REGIONALI
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000: LA TELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 TG3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 TG3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 TURISTI PER CASO. Con Patrizio Rovati e Syusy Blady.
22.40 TG3
23.05 SFIDE. Con Giulio Velasco.
24.00 TG3 - EDICOLA
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 PRIMA DELLA PRIMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (2.15, 4.15, 5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45, 5.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00, 4.00, 5.00)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
Trasmissioni in lingua slovena
20.25 Cartoni animati
20.30 TG3 regionale - Segue Tribuna sportiva

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA FAMIGLIA BROCK. Tt.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 NUOVI AMORI. Film tv (sentimentale '98). Di Charles Matthau. Con Walter Matthau, Carol Burnett.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 RANSOM - IL RISCATTO. Film (thriller '96). Di Ron Howard. Con Mel Gibson, Rene Russo.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R).
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Tt.
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Tt.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Tt. «Il lavoro mobilita l'uomo»
9.30 MAC GYVER. Tt. «La rapina sventata»
10.25 MAGNUM P.I. Tt. «L'eredito»
11.30 RENEGADE. Tt. «Lo squadrone della morte»
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Tt. «Parigi andata senza ritorno»
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Giapappa's Band.
15.00 FUEGO
15.40 EXPRESS
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Tt. «Hercules e il primo amore»
18.15 NASH BRIDGES. Tt. «I blindi scomparsi»
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 IL FIGLIO DELLA PANTERA ROSA. Film (comico '93). Di Blake Edwards. Con R. Benigni, C. Cardinale.
22.30 DOBERMANN. Film (azione '97). Di Jan Kounen. Con Vincent Cassel, Monica Bellucci.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Tt.
1.40 FRASIER. Tt.
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.25 ZANZIBAR. Tt.
3.25 NIGHT EXPRESS - VIAGGIO AL CENTRO DELLA MUSICA (R)
4.25 MEGASALVSHOW
4.30 CLASSE DI FERRO. Tt.
5.35 CHIARA E GLI ALTRI. Tt.
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Tt.

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA CONGIUNTURA. Film (commedia '64). Di Ettore Scola. Con V. Gassman, J. Collins, J. Bergerac.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCESCO. Telefilm. «Trent'anni di servizio»
20.35 PERRY MASON. Telefilm. «Il bacio che uccide»
22.40 L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY. Film (commedia '81). Di Just Jaeckin. Con Sylvia Kristel, Shane Briant.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 100 STELLE: LE STORIE DI ELIO - LE STORIE TESE
1.30 TOP SENSATION. Film (erotico '69). Di Ottavia Alessi. Con Edwige Fenech, Rosalba Neri.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.10 UN DELITTO POCO COMUNE. Film (thriller '88). Di Ruggero Deodato. Con Michael York, Edwige Fenech.
4.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
9.05 RAPINA AL COMPUTER. Film (thriller '88).
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.55 DRAGNET. Tt.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Tt.
14.00 LA MASCHERA DELLA MORTE. Film (poliziesco '84). Di Roy Ward Baker. Con Peter Cushing, John Mills.
16.25 RINGO E GRINGO CONTRO TUTTI. Film (western '66). Di Bruno Corbucci. Con Lando Buzzanca, Raimondo Vianello.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandro Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 PRIMA DEL PROCESSO. Con Maria Monse.
20.50 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.10 TMC NEWS
23.35 ROSA ROSAE. Con Silvia Mauro.
0.05 CRONO - TEMPO DI MOTORI
0.35 GLI INCONTRI DI TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Ripoli.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.35 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
1.40 RINGO E GRINGO CONTRO TUTTI. Film (western '66). Di Bruno Corbucci. Con Lando Buzzanca, Raimondo Vianello.
3.50 CNN

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
6.45 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.
7.10 IL GIORNO PIU' LUNGO. Film (guerra '62). Di Ken Annakin. Con John Wayne, Richard Burton, Rod Taylor.
11.00 AVANA. Telenovela.
11.35 PERISCOPIO NAUTICO. Documenti.
12.15 VETRINA
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 BIT GENERATION
13.35 INTRIGO FATALE. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.15 TRADIMENTI. Film (commedia '83). Di David Jones. Con Jeremy Irons, Ben Kingsley.
18.55 ANTICIPAZIONE SPORTQUATTRO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 SPORT ISONTINO
21.00 SPORTQUATTRO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.00 SPORT ISONTINO
24.00 LBJ. Telefilm.
1.55 ROSEMARY'S BABY. Film (thriller '68). Di Roman Polanski. Con John Cassavates, Mia Farrow.
4.05 SLOANE. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
8.15 VIDEOSHOPPING
9.30 ARABAKI'S
10.50 VIDEOSHOPPING
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(II)ARIO
19.55 BORSA
20.05 GOOLII
20.40 STREET LEGAL. Telefilm.
21.40 MAGUY. Telefilm.
22.10 NOTTE GOL
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(II)ARIO
23.45 BORSA
0.10 STREET LEGAL. Telefilm.
1.10 MAGUY. Telefilm.
1.40 METEO
1.45 DITELO A TELEFRIULI
1.50 TELEGIORNALE F.V.G.
2.25 SPORT SERA
2.40 IL NOSTRO D(II)ARIO
2.45 BORSA
2.55 CRAZY DANCE
3.20 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 TUTTOGGI
15.30 CARTONI ANIMATI
16.00 SERATE MUSICALI PIRANESI: TRIO SLOKAR - ARNOLD
17.00 L'UNIVERSO...
17.30 ISTRIA E... DINTORNI. Doc.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI 1.a Ed.
19.30 L'ALTALENA
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ALICE
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI 2.a Ed.
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.30 TG3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

10.10 PURE MORNING
12.30 MTV EASY
14.00 THE WEB CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 THE WEB CHART
21.00 DISCO 2000
22.30 KITCHEN
23.30 BEAVIS & BUTTHEAD
24.00 BRAND: NEW
1.00 SUPEROCK

ANTENNA 3 VENETO

12.40 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG VENETO
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 A MARENDIA COI BELLUMAT (R)
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG TEAM TV
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 PUNTO FRANCO SPORT
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

10.30 VIDEOONE
11.30 BEST TARGET
12.30 CANZONI ED EMOZIONI DELLA VITA
14.00 ARRIVA JOHN DOE. Film (commedia '41).
16.00 IDEE PER ARREDARE LA TUA CASA
16.30 VIDEOONE
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE-1.a Ed.
20.30 ZOOM VOLLEY
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 TPN CRONACHE-2.a Ed.
22.30 ASTA ANTIQUARIATO
23.00 VIDEO SHOPPING
1.00 TPN CRONACHE-3.a Ed.
2.00 PIAZZA MONTECITORIO

TMC2

11.00 VIDEO DEDICA
11.15 CLIP TO CLIP
11.30 1+1+1+3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.15 CLIP TO CLIP
14.30 A ME MI PIACE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
22.45 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT-MAGAZINE
0.15 1+1+1+3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 VIRTUA FIGHTER
7.00 TELEGIORNALE
7.30 GYM TONIC IN FORMA CON TELENORDEST
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.40 IL MAESTRO DI VIGEVANO. Film (drammatico '63).
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO & OLLIO. Tt.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TNE INFORMAZIONE
20.30 ICEBERG
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 ERIK IL VICHINGO. Film (fantastico '89). Di Terry Jones. Con Mickey Rooney, Tim Robbins.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
22.55 FUORIGGIOCO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 MAL D'AMORE. Film tv (drammatico '90). Di Bud Yorkin. Con Jeff Daniels, Judith Ivey, Cynthia Gikes.
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Tt.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 I GRANDI VEGGENTI
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Tt.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 ZONA ODEON
24.00 SPORTIVI
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 ATENEO
13.00 CALEDIOSCOPIO. Doc.
13.30 VERDE A NORDEST
14.30 MADE IN ITALY
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.30 DON CHUCK CASTORO
17.00 COMICHE
18.00 1000 SPORT
19.00 TUTTO MONTAGNA.
19.30 TG NOTIZIE
19.50 CHIARAMENTE
20.00 DON CHUCK CASTORO
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
21.00 1000 SPORT
21.30 VOLLEY: KAPPA TORINO - EVERAP
22.00 TG NOTIZIE
22.30 CALCIO: PIACENZA - UDINESE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/91.5 AM

6.00: Italia istruzioni per l'uso; 6.05: Radiouno Music; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Lunedì sport; 9.00: GR1 Cultura; 10.00: GR1 Millepaia; 10.15: Il secolo del millennio; 10.30: Tiroli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Tiroli; 12.10: GR Regione; 12.30: Tiroli; 12.40: Radiocolore - 1.a parte; 13.00: GR1; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Radiocolore - 2.a parte; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: Tiroli; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Tiroli; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Tiroli; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: Tiroli; 18.00: Radio campus; 18.30: Tiroli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta; 19.30: GR1; 19.50: Zapping; 20.50: E.R. Medici in prima linea - in onda media; 22.35: Uomini e canioni; 23.45: Oggi/duemila notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoverde; 5.30: Il giornale di Radiouno; 5.45: Bolmare; 5.55: Permessi di soggiorno.

RadioDue 93.5 o 92.4 MHz/93.5 AM

5.01: Il cammello di Radiodue; 6.00: Incipit (R); 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Domino (R); 9.20: Il ruggine del coniglio; 10.15: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.45: Il cammello di Radiodue; 13.50: Un medico in famiglia; 15.05: Fuori giri; 15.35: Cammello di Radiodue; 16.00: Il sip Shoddy; 16.10: Il cammello di Radiodue; 17.30: GR2 Flash; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Viaggio nel jazz; 21.55: Il cammello di Radiodue; 22.05: GR2; 22.41: Notte; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Camp Horn (R); 5.00: Incipit; 5.01: Il cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/96.2 AM

6.00: Mattino; 6.45: GR3 Antiprima; 7.15: Prima pagina; 8.35: Mattino; 8.45: GR3; 9.45: Ritorni di Fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Mattino; 11.30: 11.30. Contro con Enrico Varr; 12.00: Agenda; 12.45: Centro Line; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3; 14.00: 14.00. 14.00. Fahrenheit: Libri e Lettori; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Super Festival; 20.10: Radiotre per il Giubileo; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storia alla radio; 24.00: Notte classica.
Notturno italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in francese (2, 06 - 3, 06 - 4, 06 - 5, 06); 1.09: Notiziario in tedesco (2, 09 - 3, 09 - 4, 09 - 5, 09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche

s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

CAMINETTO vende Monfalcone appartamento cinque stanze cucina ripostigli bagno due poggioli ampio terrazzo 50 mq cortile 300 mq. Tel. 040.630451. (A00)

CAMINETTO vende zona Rossetti appartamento 74 mq due stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 040.630451. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CAMINETTO affitta Barcola appartamento arredato soggiorno due stanze cucinino bagno box piccolo giardino. Tel. 040.639425. (A00)

CAMINETTO affitta Piazza Unità mansarda arredata ristrutturata salone angolo cottura zona notte bagno. Tel. 040.639425. (A00)

CAMINETTO affitta Revoltella appartamento vuoto ristrutturato vista mare soggiorno caminetto stanza cucina bagno posto macchina. Tel. 040.639425. (A00)

CAMINETTO affitta San Giusto appartamento vuoto tre stanze cucina bagno. Tel. 040.639425. (A00)

CAMINETTO affitta San Vito appartamento vuoto ristrutturato due stanze cucinino servizi ripostiglio veranda cantina. Tel. 040.639425.

CAMINETTO affitta Valmaura appartamento arredato soggiorno angolo cottura tre stanze doppi servizi ripostigli due balconi. Tel. 040.639425. (A00)

L.D.L. affitta appartamenti zona centralissima varie metrature tel. 040/3721773. (A1560)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. AZIENDA leader lingerie-corsetterie seleziona 7 consulenti autonome prov. Go-Ud-Ts. Interessanti provvigioni. 0349/8839295. (B00)

A. AZIENDA leader proprio settore per nuove aperture in Trieste/Gorizia inserisce 21 amboscioni liberi subito. Varie mansioni retribuzione minima L. 1.550.000. Carriera in sede. No vendita. Tel. 0481/43839.

ALLEANZA assicurazioni inserisce dopolavoristi per incarichi di fiducia. Per informazioni telefonare Gorizia 0481/533307, Trieste 040/660219. (B00)

AMBULATORIO oculistico cerca segretario/a 28 ore settimanali. Telefonare tassativamente solo domenica dalle 16 alle 20 e lunedì tassativamente solo dalle 20 alle 22 allo 040/3726952. (1547)

AZIENDA informatica leader a livello nazionale nel settore dei document management e dataBase Publishing ricerca: 3 programmatrici/rici PowerBuilder ambiente WinNT. Titolo preferenziale conoscenza programmazione a oggetti (linguaggio C++). Essenziale laurea o diploma in informatica. Inviare curriculum a: Innova srl, via Tavagnacco 83/3-33100 Udine. (FIL47)

AZIENDA seleziona 5 diplomati età 25-30. Buona immagine. Fisso 1.500.000 + premi produzione. 800.551717. (C00)

AZIENDA settore farmaceutico in costante espansione ricerca per completamento quadri per propaganda presso la classe medica un informatore/trice per ognuna delle zone sottolencate. I nostri candidati autonomi sono giovani con presenza, dinamici, abili conversatori, diplomati o con cultura universitaria, disposti a costruirsi un solido futuro. Le zone di nostro interesse sono: Trieste e Gorizia. Offriamo corso di formazione, aggiornamenti, assistenza continua, retribuzione con elevate provvigioni, possibilità di carriera. Le selezioni individuali si svolgeranno a Udine. Per appuntamento chiamare 030.2428098. (FIL7007)

AZIENDA settore imballaggi cerca padroncini per consegna zona Triveneto. Garanzia serietà e fatturato. Telefonare ore ufficio 0481/91406. (C00)

CASA di spedizioni internazionale ricerca per proprio ufficio di Trieste impiegato/a da inserire nel reparto doganale. Richiedesi disponibilità immediata, titolo di studio superiore, uso del computer, ottima conoscenza della lingua inglese. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste centrale CI AB3389648. (A1392)

CERCANSI 2 persone per lavoro di telemarketing in Gorizia. Telefonare allo 0481.547230. (B00)

CERCASI amboscioni pizzaiolo, cameriere, banconiere e aiuto cucina per ristorante in Germania da metà marzo. Tel. 0347/9746212 dopo le 17.30. (B00)

CERCASI cuoco/a con esperienza. Per informazioni 040/308913 dalle 9 alle 13 da lun. a ven.

IL lavoro del 2000 per cinque inserimenti nostri organici. Con la tua volontà puoi farti una fortuna. Part-time 2-3 milioni, full-time 4/5 milioni mensili senza limiti. Tel. 0481/390106 Olivo lunedì ore 19-20. (B00)

IMPORTANTE gruppo nazionale ricerca per la nuova sede di Trieste programmatori con esperienze consolidate di sviluppo in Power Builder con database Oracle. Inviare curriculum a: Mail boxes etc. - Via S. Francesco 15/A Trieste, interno 176. FT 1400. (FIL47)

IMPORTANTE società seleziona giovani diplomati laureati per gratificante carriera aziendale. Inviare curriculum vitae. Fermo Posta Gorizia AC2350486. (B00)

IMPRESA di costruzioni con sede in provincia di Gorizia, cerca laureato in economia e commercio e ingegnere civile gestionale. Scrivere Fermo Posta C.I. AC 5765629 - 34077 Ronchi dei Legionari (GO). (C00)

PER futura gestione gelateria Baviera cercasi ragazza/volontario, serio. Tel. 0437/787518. (FIL62)

SOCIETÀ informatica ricerca ragioniera/ra con provata esperienza in campo amministrativo fiscale, nel settore paghe-gestione del personale, per avviamenti e assistenza a studi commercialisti e aziende. Inviare dettagliato curriculum a Casella Postale 3618-34147 Aquilina (TS).

STUDIO professionale progettazione impianti, zona Monfalcone, ricerca perito o geometra, pratico/a autocad per assunzione - collaborazione. Inviare curriculum urgente presso C.P. 25 - 34070 Redipuglia Sacroaro.

SYNERGICA srl consulenza di direzione ricerca operatore/trice telemarketing per lavoro part-time. Si offre fisso + incentivi. Assicurarsi serietà e trasparenza di rapporto. Inviare curriculum vitae allo 040/420830. (A1410)

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

AGENTE di commercio con pluriennale esperienza e molte conoscenze valuta proposte anche nel settore del network o multilevel marketing. Tel. 0335/7193273.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDOV finanziamenti velocissimi soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045/6270560. (FIL17)

AZIENDA Italia Finanziamenti immediati fiduciarie liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fidejussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045/6305110. (FIL17)

CORPORATION italo-svizzera finanzia velocemente tutte le categorie da 10 milioni a 2 miliardi ed oltre Euroservice n. verde 800753754. (FIL30)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10.000.000 a 1.000.000.000. Esempi: 50.000.000 lit 360.000 mensili, 100.000.000 lit 698.054 mensili. Tel. 0041/91/9249004. (FIL7027)

Prestito Personale. da 3 a 15 milioni. 800-929291. (FORUS)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita tel. 049/8935158. (FIL17)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciarie liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (FIL17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo 0349/6352389. Ambiente riservato. (A1606)

ATTREANTE ragazza alta e simpatica prenderebbe appuntamento con brillante signore. Tel. 0347/5369541. (FIL7027)

CAPRICCIOSA artista ventenne muore dalla voglia di ritrarre un uomo dal fisico prestante. Tel. 0338/1759246. (A00)

DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta tutti i giorni anche la domenica. Chiamami 0339-5721805. (A1262)

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200300 solo 635 lire/min. + iva. (A00)

INCANTEVOLE studentessa simpaticissima cerca amico per momenti dolci telefonici. Chiamami 0339.2143758. (FIL 60/10)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scoprirte dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349/6663653. (A1402)

MASSAGGI rilassanti antistress presso centro relax uomo-donna. Informazioni e prenotazioni 0347-1799185. (C00)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02.725990919. (A00)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02.725990967. (A00)

TRIESTE Anna riceve tutti i giorni ore 10-22 ambiente riservato. 0339 6305052.

VERONICA espertissima nell'arte del proibito cerca partner disposto ad apprendere. 0339/2844058. (FIL37)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo offriamo agevolazioni incontri mirati amicizia convivenza matrimonio. 040/3728533.

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/AQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

CAMINETTO affitta Giardino Pubbico magazzino 14 mq con sopralco. Tel. 040.630451. (A00)

CAMINETTO affitta zona centrale negozio 170 mq. Tel. 040.630451. (A00)

CAMINETTO cede zona centralissima edicola. Per informazioni rivolgersi ai ns. uffici previo appuntamento. Tel. 040.630451. (A00)

GORIZIA vendo edicola zona ospedale L. 80.000.000. Chiamare ore serali solo se interessati allo 0481/44519.

SALONE parrucchiere avviato posizione centrale cede tel. 040/3721773. (A1550)

URGENTEMENTE vendesi attività in franchising marchio conosciuto. Telefonare ore ufficio 040/771015. (A1404)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Energia & Ambiente Multiservizi Spa

Sede: via Can de Mezo n. 18 - 34077 RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
Reg. Impr. Gorizia n. 25454/1996 - Cap. soc. versato L. 29.999.995.000
P.I. e C.F. 0051720310

Ronchi dei Legionari, 25 gennaio 2000

ESTRATTO ESITO DI GARA

Si rende noto che, a seguito di licitazione privata per l'affidamento dei lavori di «Costruzione di una condotta di scarico a mare di acque depurate - IV lotto per il Risanamento della Baia di Panzano», col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 29 comma 1 lettera b) del D. Lgs. n. 406/91, in data 14.12.1999 sono stati aggiudicati i lavori all'Associazione Temporanea di Imprese Carlo Agnese Spa, con sede a La Spezia - Salita Vanicella n. 3, per un importo lavori pari a L. 22.682.046.639 (Euro 11.714.299,47). Sono state invitate a partecipare n. 9 imprese.

Imprese partecipanti:

- A.T.I. Dott. Carlo Agnese Spa di La Spezia;
- A.T.I. Saipem Spa di S. Donato Milanese.
Direttore dei lavori: ing. Giuliano Salvio di Modena.
Tempi previsti per la realizzazione dell'opera: 420 giorni naturali e consecutivi dalla data del verbale di consegna dei lavori.
L'esito integrale è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL PRESIDENTE
Dott.ssa Aurora Mofferdin

COMUNE DI SGONICO - OBČINA ZGONIK (TRIESTE)

Avviso di gara pubblica

Si informa che il giorno 24.2.2000 alle ore 9 si terrà presso la sala consiliare di questo Comune una gara pubblica per la vendita di mq 16.253, circa di un terreno di proprietà comunale per essere destinato esclusivamente ad attività artigianali o di servizi sulla p.c. 1458/133 del C.C. di Gabrovizza.

Possano partecipare alla gara solo Consorzi artigianali composti da almeno 15 soci dei quali almeno il 20% con sede nel Comune di Sgonico/Zgonik.

Il prezzo minimo è fissato al L. 45.000 pari a 23,24 euro al mq. L'aggiudicazione verrà effettuata al miglior offerente sulla base della sommatoria di punteggi predeterminati.

Le offerte dovranno pervenire al Comune entro le ore 13 del giorno 23.2.2000.

Per tutte le informazioni e per la relativa documentazione gli interessati possono rivolgersi alla segreteria nelle ore d'ufficio (tel. 040/229101).

Il Segretario Comunale Capo

(dott. Walter Svava)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI» DI TRIESTE

Via del Farneto 3 - 34142 TRIESTE

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

È indetta gara mediante procedura aperta per l'affidamento, ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 157/95, per il periodo di un anno, eventualmente rinnovabile per un altro anno, del servizio di vigilanza continua antincendio negli Ospedali Maggiore, S. Santorio e Cattinara, a Trieste. Importo presunto annuo: Lire 819.936.000 (Euro 423.461.604) iva esclusa, più Lire 12.168.000 (Euro 6.284.248) per eventuali interventi straordinari. Scadenza per la presentazione delle offerte: ore 12 del giorno 22.3.2000. Gli elaborati di gara nonché il bando integrale, trasmesso all'Uff. Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 24.1.2000, vanno richiesti agli uffici dell'A.O. in Trieste, via Slataper 18 - 8.o piano tel. 040/3992315 o 3992303 - fax 040/370550.

IL DIRETTORE GENERALE (dott. Gino Tosolini)

COUNTRY & CLASS

IN ESCLUSIVA
IL PITTORE
BALTHUS
APRE IL SUO
CHALET
NELLA
CAMPAGNA
SVIZZERA

VIVERE UN EX CONVENTO A CARRARA
QUANDO IL MARMO DIVENTA RUSTICO

ROSSO TREVIGIANO
VIAGGIO E MENU AL RADICCHIO

ARREDARE CON IL TROMPE L'OEIL
A GAVI LA CASA DELLE ILLUSIONI

Il piacere di vivere e viaggiare la campagna

Per tutto il mese di Febbraio
in edicola

IL PICCOLO

Assistenza sanitaria: Porzus: «Solo provocazioni»
arriva il redditometro

COUNTRY

IL PITTORE BALTHUS APRE IL SUO CHALET NELLA CAMPAGNA SVIZZERA

IL DIRETTORE GENERALE (dott. Gino Tosolini)

a sole L. 2.200